Municipalità di Zavidovići

Settore Politiche Sociali

Analisi dei bisogni e delle problematiche sociali nell'area di Zavidovići

In collaborazione con

Università del Piemonte Orientale
Dipartimento di Ricerca Sociale

Ambasciata della Democrazia Locale
a Zavidovići onlus

Provincia di Cremona
Settore Politiche Sociali
Ufficio per la Cooperazione e la Solidarietà Internazionale
C.so Vittorio Emanuele II, n. 17 – 26100 Cremona
Tel. 0372 406648 – Fax 0372 406340
E-mail: cooperazione.internazionale@provincia.cremona.it
Sito web : www.provincia.cremona.it/servizi/servsoc/

La presente pubblicazione è stata realizzata dal Settore Politiche Sociali della Provincia di Cremona nell'ambito delle attività dell'Ufficio per la Solidarietà e la Cooperazione Internazionale.

Grafica: Weling Studio
Tipografia: Weling Studio
Stampa: Giugno 2009

Coordinatori scientifici e autori del rapporto di ricerca:
Dr. Paolo Parra Saiani, Dr.ssa Maria Perino
Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro", Dipartimento di Ricerca Sociale

Raccolta e imputazione dati:
Dr.ssa Amela Abidović, Alma Starčević

Coordinamento locale:
Arijana Dizdarević, Aleksandra Makrić

Traduzioni dal bosniaco:
Arijana Dizdarević, Sladjan Ilić

Si ringraziano:

- i Presidenti delle Comunità Locali che hanno collaborato alla ricerca:

Dr. Midhat Mujanović (Brezik), Dževad Sačić (Krivaja Smailbašići); Dr. Mirsad Parlić (Pašin Konak); Elvedin Huskić (Ribnica); Dr. Elvir Karajbić (Dolina Alići); Mirsad Ibrišimović (Branioci Grada); Šefik Turković (Rujnica); Ramiz Husanović (Gostović); Nedžad Mahmutović (Klek); Ismet Bošnjaković (Stipovići); Aziz Softić (Vozuća); Dervo Bećirović (Kovači); Enes Beganović (Mečevići); Ahmet Parlić (Krivaja); Mehmed Fojnica (Donji Gostović); Amira Halilović (segretaria di Asim Čamdzić); Dujko Ilić (Dolac); Izet Muhić (Mahoje); Izet Šogolj (Lovnica); Ramiz Latifović (Dubravica); Božo Pendić (Maoča);

- il Comune di Zavidovići, in particolare il Dr. Šemso Starčević – Assessore del Dipartimento per le Attività Sociali – e il signor Šemso Muhić – referente comunale per le Comunità Locali;
- il Centro per il Lavoro Sociale di Zavidovici, in particolare la Sig.ra Ševala Muslić – Direttrice – e la Sig.ra Fatima Mehić, assistente sociale presso il Centro;
- l'Ufficio di Collocamento di Zavidovići, nella persona del Direttore – Dr. Ahmic Hazim;
- la Delegata dell'Associazione "Ambasciata della Democrazia Locale a Zavidovići", Dr.ssa Simona Sordo;
- l'Assessore alle Politiche Sociali, alla Pace e alla Cooperazione Internazionale della Provincia di Cremona, Anna Rozza;
- il responsabile del Servizio Politiche Sociali della Provincia di Cremona, Dr. Cristian Pavanello;
- la referente dell'Ufficio per la Solidarietà e la Cooperazione Internazionale della Provincia di Cremona, Dr.ssa Simonetta Donsante;
- la collaboratrice del Settore Politiche Sociali della Provincia di Cremona, Dr.ssa Rosita Viola.

Indice

Prefazione a cura della Provincia di Cremona pag. 11

Prefazione a cura della Municipalità di Zavidovići pag. 13

1. **Obiettivi e metodi della ricerca** pag. 15

2. **Interpretare la Bosnia Erzegovina contemporanea** pag. 16

3. **Dati di sfondo** pag. 20

3.1. La situazione demografica

3.2. Le dinamiche dell'esclusione sociale in BiH

3.3. I servizi sociali

3.4. La FBiH. Elementi demografici e sociografici

3.5. Debolezze strutturali del Cantone di Zenica-Doboj

4. **La ricerca nella municipalità di Zavidovići** pag. 38

4.1. La municipalità di Zavidovići. Stime demografiche e sociografiche

4.2. La situazione delle Comunità Locali

4.3. I risultati del questionario al campione di donne della Comunità Locale Krivaja-Smailbašići

5. Spunti di riflessione pag. 74

Appendice pag. 75

Elenco delle associazioni registrate sul territorio di Zavidovići

Elenco delle piccole imprese registrate e con sede operativa presso il Comune di Zavidovići rilevate nel mese di settembre 2008

Elenco delle medie e grandi imprese di Zavidovići, per insediamento, tipo e settore di attività rilevate nel mese di settembre 2008

Box 1 – Progetto europeo Sviluppo Economico Regionale (EU RED 2004); Strategia per lo Sviluppo Economico Regionale della Regione Bosnia Centrale

Scheda di rilevazione per i Presidenti delle Comunità Locali

Questionario somministrato al campione di donne della Comunità Locale Krivaja-Smailbašići

Riferimenti bibliografici pag. 97

Allegati

Scheda sintetica del progetto "Analisi dei bisogni e delle problematiche sociali nell'area di Zavidovići"

Scheda informativa dell'Associazione "Ambasciata della Democrazia Locale a Zavidovići"

Prospetto riassuntivo attività e interventi della "Ambasciata della Democrazia Locale a Zavidovići" 1996-2008

Protocollo di Intesa sottoscritto tra la Provincia di Cremona e il Comune di Zavidovići nel quadro del progetto "Analisi dei bisogni e delle problematiche sociali nell'area di Zavidovići"

Mappa della municipalità di Zavidovići

Indice delle abbreviazioni

ADL Ambasciata della Democrazia Locale a Zavidovići

BD Distretto di Brcko

BHAS Agencija za statistiku Bosne i Hercegovine – Agenzia Statistica di Bosnia Erzegovina

BiH Bosnia Erzegovina

CL Comunità Locale

CLS Centar za Socijalni Rad - Centro per il Lavoro Sociale

ERRC European Right Roma Center – Centro Europeo per i Diritti dei Rom

EWS Early Warning System – Progetto coordinato dalle Nazioni Unite che, nel caso della Bosnia Erzegovina, consiste nell'analisi periodica dei processi di riforma politica ed economica

FAO Food and Agricolture Organization – Organizzazione per il Cibo e l'Agricoltura

FBiH Federacija Bosne i Hercegovine, Federazione di Bosnia Erzegovina – una delle due entità in cui è diviso lo stato di Bosnia Erzegovina

FRZS Federali Radov za Statistiku, Bosna i Hercegovina, Federacija Bosna i Hercegovina – Ufficio Federale di Statistica, Bosnia Erzegovina, Federazione di Bosnia Erzegovina

HDZ Hrvatska Demokratska Zajednica – Unione Democratica Croata

HSEI Indice di esclusione sociale

HSEI-I Indice di esclusione sociale estrema

IMF International Monetary Fund – Fondo Monetario Internazionale

IOM International Organization for Migration – Organizzazione Internazionale per la Migrazione

ILO International Labour Organization – Organizzazione Internazionale per il Lavoro

ISG Indice di sviluppo di genere

ISU Indice di sviluppo umano

KM Konvertibilna Marka (marco convertibile) – moneta ufficiale della Bosnia Erzegovina (1 KM = 0,51 €)

NHDR National Human Development Report – Rapporto sullo Sviluppo Umano Nazionale

ONG	Organizzazione non governativa
OSCE	Organization for Security and Cooperation in Europe – Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa
RLI	Rapporto Lordo di Iscrizioni congiunte (ai livelli primario, secondario, terziario)
RS	Republika Srpska – una delle due entità in cui è diviso lo stato di Bosnia Erzegovina
SDA	Stranka Demokratske Akcije – Partito di Azione Democratica
SNSD	Savez Nezavisnih Socijal Demokrata – Alleanza dei Socialdemocratici Indipendenti
UNDP	United Nations Development Program – Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Umano
UNHCR	United Nations High Commissioner for Refugees – Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati
Z-D	Cantone di Zenica-Doboj
WHO	World Health Organization – Organizzazione Mondiale della Sanità

Indice delle figure

FIG. 1 – Indice di sviluppo umano di FBiH e RS: confronto con le medie della BiH – 2003/2004 pag. 24

FIG. 2 – Indice di esclusione sociale estrema (HSEI-1) pag. 26

FIG. 3 – Indice di sviluppo di genere (ISG) pag. 27

FIG. 4 – Spesa sociale in BiH (ripartita tra RS e FBiH laddove possibile) – 2004 pag. 32

FIG. 5 – Invalidi di guerra, per grado di invalidità – Zavidovići, luglio 2008 (%) pag. 45

FIG. 6 – Numero di oggetti che si vorrebbero possedere (ma che non ci si può permettere) pag. 67

FIG. 7 – In generale, quanto è soddisfatta della qualità della sua vita? pag. 70

Indice delle tabelle

TAB. 1 – Indice di esclusione sociale (HSEI) per la Bosnia Erzegovina – 2006 (%) pag. 25

TAB. 2 – Redditi familiari mensili, comprendenti tutti i redditi di tutti i componenti della famiglia, assegni familiari, pensioni e ogni altra fonte di reddito (%) pag. 29

TAB. 3 – Descrizione della condizione economica del proprio nucleo familiare pag. 30

TAB. 4 – Popolazione presente in FBiH per fasce d'età – censimento 1991 e stime giugno 2007/giugno 2008 pag. 34

TAB. 5 – Stipendi medi netti – andamento diacronico 2007/giugno 2008 – FBiH pag. 35

TAB. 6 – CL: competenze e forme di finanziamento pag. 40

TAB. 7 – Abitanti, scuole e alunni delle CL e degli insediamenti sul territorio di Zavidovići maggio 2008 – confronto dati uffici comunali e Presidenti delle CL pag. 42

TAB. 8 – Disoccupati per sesso e titolo di studio – Zavidovići, maggio 2008 (%) pag. 44

TAB. 9 – Popolazione di Zavidovići, luglio 2008 – stime Presidenti CL pag. 47

TAB. 10 – Occupazione per sesso – stime Presidenti CL – Zavidovići, luglio 2008 pag. 48

TAB. 11 – Spopolamento per cause di guerra – stime Presidenti CL – Zavidovići, luglio 2008 pag. 48

TAB. 12 – Invalidi di guerra, caduti in guerra e pensionati per sesso – stime Presidenti CL Zavidovići, luglio 2008 pag. 49

TAB. 13 – Popolazione di Zavidovići per nazionalità – dati censimento 1991 pag. 53

TAB. 14 – Risorse finanziarie mensili fornite alle CL dal fondo comunale – luglio 2008 pag. 54

TAB. 15 – Insediamenti nei quali sono stati somministrati i questionari – valori assoluti e percentuali pag. 59

TAB. 16 – Campione delle donne intervistate per fasce d'età pag. 59

TAB. 17 – Stato civile e figli pag. 59

TAB. 18 – Numero componenti nucleo famigliare (%) pag. 60

TAB. 19 – Con chi vive? (%) pag. 60

TAB. 20 – Ultimo titolo di studio conseguito pag. 61

TAB. 21 – Residenza (%) pag. 61

TAB. 22 – In che cosa si identifica di più pag. 61

TAB. 23 – Come si sposta dal villaggio? pag. 62

TAB. 24 – Ha la patente? pag. 62

TAB. 25 – Partecipazione politica pag. 63

TAB. 26 – Potrebbe dirmi qual è la sua attuale condizione lavorativa? (%) pag. 63

TAB. 27 – Svolge qualche attività di artigianato destinata alla vendita? pag. 63

TAB. 28 – Condizioni abitative (%) pag. 64

TAB. 29 – La casa ha il riscaldamento? pag. 64

TAB. 30 – Tipo di riscaldamento usato pag. 64

TAB. 31 – Qual è il suo bisogno più urgente? (%) pag. 65

TAB. 32 – Fonte di reddito più importante (%) pag. 65

TAB. 33 – Coltivazione di orti e allevamenti (%) pag. 66

TAB. 34 – Dispone di una quantità di denaro anche piccola da spendere per sé? (%) pag. 66

TAB. 35 – Nell'ultimo anno ha aiutato la sua comunità? (%) pag. 66

TAB. 36 – Possesso (e non) di alcuni beni (%) pag. 67

TAB. 37 – Non ce l'ho e non me lo potrei permettere (%) pag. 68

TAB. 38 – Nell'ultimo anno, ci sono stati momenti o periodi in cui la sua famiglia non ha avuto i soldi sufficienti per comprare o pagare pag. 68

TAB. 39 – Come definirebbe la sua famiglia? (%) pag. 69

TAB. 40 – Come giudica le risorse economiche della sua famiglia? (%) pag. 69

TAB.41 – Consideri le sue condizioni di vita dal 1995 ad oggi (%) pag. 71

TAB. 42 – L'intervistata è sembrata pag. 72

TAB. 43 – Durante l'intervista, l'intervistata era sola? (%) pag. 72

Prefazione a cura della Provincia di Cremona

Dalla fine dell'ultimo conflitto che ha coinvolto le regioni della ex Jugoslavia, il territorio provinciale di Cremona è impegnato, in varie forme e a diversi livelli, in attività e progetti di scambio, di solidarietà e di cooperazione con il territorio bosniaco di Zavidovići (Cantone di Zenica-Doboj), attraverso l'Associazione "Ambasciata della Democrazia Locale a Zavidovići". Analogamente, la Provincia di Cremona, tra i soci fondatori dell'Associazione, dal 1996 ne sostiene e ne promuove il lavoro in Bosnia Erzegovina e in Italia.

La Provincia di Cremona, nell'ambito delle proprie linee generali di azione in tema di cooperazione decentrata, ha individuato i Balcani tra le aree geografiche prioritarie di intervento. Il settore agricolo e l'ambito sociale sono invece le macro-aree tematiche di interesse.

Nel corso degli anni, la Provincia di Cremona ha partecipato a progetti di cooperazione decentrata anche in altri territori della Bosnia-Erzegovina (sia nella Federazione di Bosnia Erzegovina che nella Republika Srpska) nell'ambito dello sviluppo agricolo locale, con particolare riferimento alla promozione della filiera agroalimentare legata alla produzione del latte, in collaborazione con IFAD (International Fund for Agricultural Development) e con diversi attori istituzionali ed economici bosniaci e italiani.

Queste, dunque, le principali motivazioni alla base della scelta dell'Amministrazione Provinciale di Cremona di rafforzare il proprio impegno nell'area balcanica.

La presente pubblicazione è il risultato di un'attività di ricerca, curata dal Dipartimento di Ricerca Sociale dell'Università del Piemonte Orientale, che ha interessato le zone rurali della municipalità di Zavidovići nell'ambito del progetto "Analisi dei bisogni e delle problematiche sociali nell'area rurale di Zavidovići" finanziato dal Settore Politiche Sociali della Provincia di Cremona e realizzato in collaborazione con il Comune di Zavidovići e l'Associazione ADL a Zavidovići .

Il settore sociale, in Bosnia Erzegovina, rappresenta senza dubbio uno degli ambiti che con maggiore difficoltà riesce ad affrontare le sfide del dopoguerra, per ragioni legate prevalentemente alla carenza di risorse, ad alcune criticità in seno al sistema legislativo e all'assenza di strumenti di pianificazione sociale. Inoltre il problema dell'incompletezza dei dati a disposizione, a tutti i livelli, determina la mancanza di un quadro del territorio esaustivo e attendibile, limitando significativamente qualsiasi analisi della situazione.

Da questo punto di vista gli aiuti internazionali possono aver giocato un ruolo determinante. Durante e dopo la guerra, i fondi della comunità internazionale e le azioni di *capacity building*

hanno privilegiato soprattutto il privato sociale, promuovendo il proliferare, a livello locale, di innumerevoli, piccole, associazioni di volontariato volte soprattutto alla progettazione di interventi specifici piuttosto che alla tutela o alla promozione dei diritti e degli interessi comuni. In tal modo gli enti pubblici competenti sono stati spesso esautorati del loro ruolo originario e abbandonati in attesa di una riforma legislativa in materia. Qualcosa si è mosso in direzione opposta, attraverso la cooperazione decentrata, grazie al ruolo propositivo e stimolante degli Enti Locali.

Il progetto promosso dalla Provincia di Cremona e dal Comune di Zavidovići ha l'obiettivo di fotografare il territorio dal punto di vista dell'accesso ai servizi sociali della popolazione locale, con particolare riferimento alle Comunità Locali e all'area rurale.

L'attività di ricerca permette altresì la riflessione su questioni interessanti legate al fenomeno dell'esclusione sociale e ai relativi criteri di misurazione normalmente adottati in sede internazionale. Il quadro che ne emerge supporta il lavoro di quei soggetti che intendono sviluppare progettualità di cooperazione decentrata nel territorio in questione aiutandoli a focalizzare le reali esigenze della popolazione in termini di *bisogni da soddisfare* e le necessità dei Governi Locali dal punto di vista delle politiche di *governance.*

Il progetto è infine l'occasione per rafforzare la relazione di partenariato tra il territorio cremonese e il territorio di Zavidovići. L'analisi dei dati rilevati supporterà, infatti, la Provincia di Cremona e il Comune di Zavidovići nella condivisione di una micro-azione da realizzare a beneficio della popolazione locale, promuovendo il coinvolgimento dei rispettivi territori.

Il Dirigente del Settore Politiche Sociali
Provincia di Cremona
Dr. Massimo Placchi

Prefazione a cura del Comune di Zavidovići

Sulla base dei rapporti di amicizia con le città italiane, in particolar modo con Brescia (Roncadelle), Cremona, Alba e Forlì, il Comune di Zavidovići ha avviato un significativo numero di progetti volti all'aiuto dei cittadini nei diversi settori della loro vita sociale. Nei primi anni si trattava principalmente di aiuti di tipo umanitario rivolti alle fasce più vulnerabili della popolazione e di progetti che dovevano risolvere problemi esistenziali. I risultati di questa collaborazione sono evidenti, positivi e hanno avuto un forte effetto psicologico. Tuttavia, gli aiuti spesso erano gestiti in modo irrazionale in quanto mancava un efficace sistema che potesse sfruttare tutte le risorse disponibili nel miglior modo possibile. La ragione principale di questa difficoltà stava nell'impossibilità del Comune di sviluppare in modo autonomo un proprio meccanismo di politica sociale.

La Comunità Locale, in primo luogo, era costretta a far fronte ai bisogni di tutte quelle categorie sociali conseguenti alla guerra – invalidi, famigliari delle vittime, vittime di guerra ecc.

Analoga situazione valeva anche per tutti gli altri livelli amministrativi. Oltre alla grave situazione economica, la difficoltà principale nella realizzazione di un sistema di protezione sociale di qualità a livello locale, era dovuto all'inesistenza di una statistica sociale di base. Non esistevano nemmeno i dati elementari sul numero degli abitanti, cosicché gli interventi d'aiuto spesso si portavano dietro grandi problemi. Questa situazione impediva qualsiasi approccio sistematico ai progetti di sviluppo e al passaggio dall'aiuto umanitario all'aiuto orientato allo sviluppo.

Da questo punto di vista la situazione è cambiata in modo significativo con l'istituzione della ADL a Zavidovići. Consapevole del fatto che il presupposto per lo sviluppo di una comunità locale sta nell'approccio scientifico alla risoluzione delle questioni sociali, il Comune ha accettato con piacere il progetto "Analisi dei bisogni e delle problematiche sociali nell'area di Zavidovići", promosso dalla Provincia di Cremona, dando il proprio contributo alla realizzazione dello stesso.

Questo progetto lascerà al Comune un'ottima base per poter pianificare la propria politica sociale. L'importanza di questa analisi assume un significato ancora maggiore man mano che vengono approvate le leggi quadro nel settore della protezione sociale.

Con riconoscenza agli amici della Provincia di Cremona e all'Università del Piemonte Orientale, sottolineiamo che, come comunità, ci sentiamo incoraggiati da questo progetto che ci ha dato l'opportunità di interagire con successo a questo livello.

Il Sindaco
Comune di Zavidovići
Dr. Hakija Osmić

1. Obiettivi e metodi della ricerca

Il progetto "Analisi dei bisogni e delle problematiche sociali nell'area di Zavidovići", promosso dalla Provincia di Cremona, nell'ambito degli interventi di cooperazione decentrata, si suddivide in due fasi tra loro connesse. La prima fase è consistita nella realizzazione di una ricerca sul campo, di carattere esplorativo, inerente principalmente l'accesso ai servizi di base e lo stato delle infrastrutture utilizzate dalla popolazione delle Comunità Locali e degli insediamenti rurali, con alcuni elementi di analisi di dati relativi all'occupazione e ai sistemi sanitario, previdenziale e socio assistenziale. Alla fase di ricerca consegue l'individuazione di una micro-azione da realizzare nell'area in questione, condivisa dagli Enti cooperanti.

L'attività di ricerca, svolta nel corso del 2008, è stata curata dal Dipartimento di Ricerca Sociale dell'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" ed è articolata su tre livelli:

1) raccolta dati sulla composizione demografica e sociografica della popolazione locale;
2) interviste ai presidenti delle Comunità Locali[1] condotte sulla base di una scheda di rilevazione dei servizi, delle attività economiche e delle risorse locali;
3) somministrazione di un questionario con indicatori prevalentemente di tipo soggettivo a un campione di donne (150) residenti nella Comunità Locale di Krivaja- Smailbašići, scelta in quanto area rurale, con poco meno di un migliaio di abitanti, secondo i dati municipali, quindi collocata in una posizione mediana rispetto alla popolazione di altre CL.

L'*équipe* di ricerca si è avvalsa del lavoro di due intervistatrici locali; dopo la loro selezione – compiuta dall'ADL in collaborazione con il Comune di Zavidovići – sono state coinvolte in un'attività di formazione di carattere metodologico sulla conduzione delle fasi di indagine. La scelta è stata motivata dalla necessità di disporre di persone che potessero cogliere eventuali sfumature, dubbi e perplessità delle persone intervistate, ma soprattutto entrare direttamente in contatto con le persone senza il tramite di traduttori.

I dati acquisiti ai livelli 1) e 2) sono stime spesso contrastanti. Benché scopo del presente lavoro non fosse quello di realizzare un'indagine statistica, emerge la difficoltà di avere un quadro preciso e attendibile della situazione demografica: i dati dell'ultimo censimento risalgono al 1991 e la guerra successiva ha provocato spostamenti di popolazione massicci. I ritorni – e i ritorni apparenti – negli anni successivi rendono difficili le stime demografiche tanto che nella realtà oggetto di indagine i dati disponibili presso il Comune non corrispondono alle informazioni fornite dai Presidenti delle Comunità Locali e in ogni caso non tengono conto che molti residenti in una comunità di fatto sono domiciliati altrove, anche all'estero, stabilmente o meno.

La mancanza di una solida base di dati aggiornata e integrata tra le diverse fonti disponibili se è, dal punto di vista statistico, un evidente limite, d'altra parte sollecita uno sguardo diverso che orienti l'attenzione dal dato alle dinamiche sociali e politiche. Si è quindi scelto di indagare la percezione della condizione sociale e dei bisogni dal punto di vista dei Presidenti delle Comunità Locali, con la consapevolezza di quanto sia comunque ambigua la nozione di "rappresentante" e, anche per questo motivo, si è voluto approfondire la ricerca mediante un questionario a 150 donne.

Per concludere: dalla ricognizione dei dati di sfondo e dalle indagini condotte a livello locale con gli strumenti che abbiamo predisposto si delinea un quadro sfocato, mosso. Forse tuttavia, una nitida fotografia non sarebbe né finestra né specchio della situazione bosniaca.

[1] Hanno collaborato le CL di: Branioci Grada, Dolina-Alići, Klek, Asim Čamdžić, Pašin Konak, Mećevići, Rujnica, Kovaći, Brezik, Krivaja-Smailbašići, Vozuća, Gostović, Lovnica, Dubravica, Donji Gostović, Maoča, Mahoje, Dolac, Stipovići. Le CL di Krivaja e Ribnica non hanno collaborato alla ricerca.

2. Interpretare la Bosnia Erzegovina contemporanea

Il presente rapporto di ricerca è organizzato su due piani:
- la sistematizzazione di alcuni dati di sfondo ricavati da fonti secondarie (uffici di statistica, rapporti di ricerca, studi dedicati) e presentati per progressiva focalizzazione sulla municipalità di Zavidovići;
- l'analisi dei dati ottenuti con rilevazioni dirette effettuate in fasi e con modalità definite dal gruppo di ricerca che ha lavorato nelle Comunità Locali della municipalità di Zavidovići.

Riteniamo tuttavia necessario premettere alcune considerazioni "politiche" che precisino le coordinate di sfondo, la cornice concettuale nella quale collochiamo i risultati della ricerca, chiarendo i paradigmi analitici che accogliamo da molta letteratura critica contemporanea e che proponiamo per interpretare la situazione che emerge dalle pagine seguenti.

La Bosnia Erzegovina (BiH) contemporanea non si può comprendere prescindendo dai caratteri e dalle conseguenze della guerra degli anni '90, una "nuova" guerra, come è stato detto (Kaldor 2004), almeno per tre motivi:
- segnò tragicamente il fallimento delle azioni delle Nazioni Unite e delle istituzioni internazionali di fronte alla complessità della situazione;
- "saltarono" le distinzioni tra pubblico e privato, interno e esterno, militare e civile, e addirittura la distinzione tra guerra e pace, con conseguenze molto importanti per gli assetti del post conflitto;
- il suo carattere di "conflitto protratto" (come tanti che dalla fine degli anni '80 si diffusero nel Caucaso e nei Balcani) plasmò in profondità la società facendone un'ampia zona grigia (Jung 2003) semiperiferica, «difficilmente ascrivibile a perimetri statali entro i quali sia chiara l'individuazione di un "governo legittimo"» (Strazzari 2008, 21).

In questo "conflitto postmoderno" (Duffield 2004) si evidenziano infatti la stretta relazione istituitasi tra la crisi delle forme tradizionali dell'autorità politico territoriale e il manifestarsi di una condizione di instabilità strutturale, non come stato transitorio e di emergenza.

La retorica delle "politiche dell'identità" (Kaldor 2004), accolta dalla comunità internazionale, spostò l'attenzione dalla complessità del conflitto alla questione della convivenza delle differenze che, secondo questa logica, sarebbero state la causa della guerra, e legittimò nuove forme di sovranità multiple e sovrapposte. Si trovò così nel paradigma del multiculturalismo, che ignora o non considera la razionalità del conflitto e il fatto che fosse stato "preparato" in largo anticipo, una semplificata chiave di lettura, secondo la quale le differenze immutabili, gli universi culturali omogenei e separati caratterizzerebbero le semiperiferie europee rendendo inevitabile la violenza.

La stretta relazione tra grave crisi economica e politica, ricerca di certezze ideologiche, manipolazione strategica dei riferimenti identitari, contribuì all'etnicizzazione dei conflitti politici e sociali. Questa ebbe due conseguenze: portò la violenza nelle cornici dell'intimità, nei rapporti personali e quotidiani (Appadurai 2005) e legittimò forme di intervento internazionale, tuttora praticate, secondo la retorica dei progetti "interculturali" come necessaria mediazione alla convivenza tra gruppi diversi.

Le vittime della violenza etnicizzata furono soprattutto i civili. Quanti? I dati sono stati per lungo tempo controversi, usati in un macabro gioco di strumentalizzazione. Si parlò di 400.000 morti, poi il governo bosniaco indicò 200.000 vittime e nel 2007, dopo anni di lavoro, il Centro per la Ricerca e la Documentazione di Sarajevo ha fornito la cifra di 97.207 morti. Al di là dell'uso "politico" dei dati, manipolati per affermare o negare la "pulizia etnica" o il "genocidio", per dare legittimazione (ma quanti morti servono?) all'intervento umanitario, all'intervento militare, le dinamiche del conflitto pongono il problema del *che cosa* si conta (Strazzari 2008). Diversi elementi rendono infatti molto incerto il calcolo del costo umano e confermano la complessità del conflitto e del post conflitto: i morti per le mine inesplose, le vittime dell'uranio impoverito, gli omicidi da parte di

gruppi criminali, il fatto che da un lato la battaglia, atto di guerra in senso tradizionale, non sia più il centro del conflitto, e che dall'altro la violenza possa continuare, compiuta da soggetti diversi.

Altri dati meritano attenzione per le conseguenze sociali successive: 2 milioni di persone, la metà circa della popolazione, si trovò nella condizione di sfollati o di profughi, e di questi, circa la metà ha fatto ritorno alla propria residenza. I danni economici e materiali diretti sono stati stimati tra i 50 e i 60 miliardi di dollari (NHDR 2007, 22). Mentre gli effetti della distruzione dell'assetto istituzionale e burocratico, l'interruzione dello sviluppo tecnico e scientifico, l'emigrazione della forza lavoro qualificata sono praticamente incalcolabili.

Enorme fu anche l'aiuto internazionale. Le forme di intervento dei governi, degli organismi internazionali, l'"ingerenza umanitaria" dagli stati nel periodo dell'"emergenza" e successivamente negli anni della "ricostruzione" furono invasive ma poco efficaci, almeno in rapporto all'entità delle risorse messe in campo: secondo le Nazioni Unite la BiH ricevette più aiuti che l'Europa con il piano Marshall (UNDP 2005b, 171). Nei due anni successivi alla guerra furono spesi 245 dollari pro-capite, contro i 20 in Afghanistan e i 31 in Liberia, e ancora negli anni successivi gli aiuti erano i più ingenti al mondo. Tali stanziamenti – oltre al fatto, non secondario, che parte di essi furono spesi per *technical assistance* – diedero luogo ad azioni che in gran parte dei casi si sostituirono alle istituzioni locali, creando rapporti di dipendenza, contribuendo alla deresponsabilizzazione dei politici locali e alla riduzione degli individui a vittime bisognose e senza voce.

Le conseguenze profonde sulla società bosniaca di quelle forme di intervento della comunità internazionale e di molte ONG che hanno prodotto trasferimento di risorse e di modelli culturali, svalutazione della sfera pubblica e dei servizi sociali esistenti, spesso considerati inadeguati e improduttivi (Stubbs 1999), devono essere tenute presenti per la comprensione della situazione attuale.

Negli anni i flussi di denaro sono diminuiti, benché l'intervento della comunità europea in BiH sia proseguito con una serie di programmi nella prospettiva della "pre adesione". È in questo contesto che si collocano l'aiuto finanziario e i recenti programmi come "strumento di aiuto alla pre-adesione" finalizzati a supportare la BiH nel processo di stabilizzazione e associazione e a preparare il Paese alla futura adesione all'UE.

Tali programmi, pur mantenendo un'impostazione "dall'alto", con l'esportazione di tecnicismi e modelli economici e culturali, di ricette di aggiustamento adattate da altri paesi, sembrano rivolgere una certa attenzione alle risorse locali, alle infrastrutture pubbliche e alle politiche sociali, dopo che per tanti anni, come si è detto, sono state svalutate e trascurate. Tuttavia, i nuovi orientamenti non hanno mutato fino a oggi gli assetti di potere su base nazionalistica e clientelare che hanno "strutturato l'instabilità" di queste periferie, collocati tra liberismo, disposizioni macroeconomiche per l'adesione alla UE e economie sommerse e informali[2].

Gli Accordi di Dayton, che sancirono la fine dei combattimenti, legittimarono infatti un assetto istituzionale e politico policentrico strutturato su base etnonazionale, il quale, in questi tredici anni, ha comportato nuove forme di esclusione sociale.

---

[2] Il 5 novembre 2008 l'UE ha presentato ai dirigenti bosniaci un rapporto in cui emergono le preoccupazioni europee per la situazione attuale che rischia non solo di ritardare, ma di compromettere l'avvenire europeo del paese. Nelle conclusioni del rapporto si legge infatti: " Dopo i progressi nei quattro settori chiave indicati dalla UE nel 2005, l'Accordo di Stabilizzazione e Associazione (ASA) è stato firmato nel giugno 2008. Tuttavia, la mancanza di consenso sulle principali caratteristiche della costruzione dello Stato, le frequenti sfide all'accordo di pace di Dayton/Parigi e l'infiammata retorica, hanno influenzato negativamente il funzionamento delle istituzioni e rallentato le riforme, in particolare a partire dalla metà di questo anno. Le autorità non hanno ancora dimostrato una capacità sufficiente ad adottare le necessarie politiche di proprietà e di responsabilità. Il ruolo svolto dalle identità etniche in politica ostacola il funzionamento delle istituzioni democratiche del paese la governance generale. Nessun progresso è stato fatto per quanto riguarda la riforma costituzionale. La corruzione resta diffusa e costituisce un serio problema." (cfr http://ec.europa.eu/enlargement/press, *traduzione dall'originale inglese*).

La BIH è divisa in due entità:
- la Federazione di Bosnia Erzegovina (FBiH) divisa a sua volta in 10 cantoni e 79 municipalità;
- la Repubblica Srpska (RS) con 62 municipalità;
alle quali si aggiunge l'unità amministrativa del Distretto di Brčko (BD).

Le municipalità sono a loro volta composte da Comunità Locali (Mjesne Zajednice). La BiH ha 3 presidenti, 14 governi, 13 organismi legislativi e l'Alto Rappresentante[3]. In questo gigantesco meccanismo istituzionale, inoltre, tra le due entità non c'è uniformità di disposizioni normative. Non esistono poi legami orizzontali intercantonali, e le legislazioni dei cantoni o delle entità non sempre sono compatibili e rispondenti alle medesime priorità. Nel 2008, dopo molti tentativi falliti, è stata approvata una riforma della polizia: il compromesso raggiunto tra le forze politiche, che si sono accordate per la creazione di istituti volti a coadiuvare il lavoro delle agenzie di polizia nel Paese, è servito più a soddisfare le condizioni per la firma dell'Accordo di Associazione e di Stabilizzazione con l'Unione Europea[4] che a centralizzare le forze di polizia e a eliminare le strutture delle due entità.

Il paese è quindi diviso a ogni livello, le istituzioni sono contrassegnate, più o meno esplicitamente, dall'appartenenza etnica, tanto che si può concludere che «l'esclusione sociale è essa stessa il prodotto diretto della struttura dello stato» (NHDR 2007, 50) poiché il sistema è tale che l'affiliazione etnica può diventare la precondizione della garanzia dei diritti e dell'accesso ai servizi.

Il fenomeno è particolarmente visibile nella scuola, organizzata in base a tre modelli educativi e a una sorta di autosegregazione con curricula diversi per nazionalità; nei partiti "nazionali" che hanno come obiettivo un'omogeneità etnica che ha delineato in questi anni una società pre-politica; nel meccanismo elettorale che prevede forme di rappresentanza basate sull'etnicità e sulla territorialità; nella distinzione tra "popoli costituenti" e popoli "non costituenti", tra cui i Rom, con diritti limitati per legge (ERRC Country Report 2004). In uno stato diviso territorialmente su base etnonazionale, essere considerati Serbi, Croati, Bosgnacchi[5] o membri di un "popolo non costituente", piuttosto che cittadini, contribuisce all'esclusione sociale. Questa può essere sia diretta e "legale" sia indiretta, non quantificabile e non verificabile, quindi molto difficile da rimuovere.

Il post Dayton voluto dalle istituzioni internazionali è stato caratterizzato da riforme in senso neoliberista e dall'enfatizzazione del sistema elettorale inteso come segno e strumento di democratizzazione. Nella realtà esistono reti clientelari, organizzazioni criminali e "economie

[3] In particolare, l'Ufficio dell'Alto Rappresentante, che secondo gli accordi di Dayton che lo istituirono avrebbe il compito di sorvegliare l'implementazione degli accordi, dispone di considerevoli poteri nel censurare o rimuovere funzionari e nel redigere, e spesso imporre, le leggi. Tale autorità, accresciuta nel 1997 con i cosiddetti "poteri di Bonn", avrebbe dovuto progressivamente ridursi e l'Alto Rappresentante avrebbe dovuto limitarsi al ruolo di "facilitatore" spingendo le strutture locali all'assunzione della responsabilità politica, e infine uscire di scena. Nel 2007 invece, è stato nominato il sesto Alto Rappresentante.

[4] Nell'ottobre 2008 il Parlamento europeo ha espresso il suo parere favorevole alla conclusione dell'accordo.

[5] I bosgnacchi (o bosniaci musulmani; in bosniaco *bošnjaci*) sono slavi discendenti da gruppi di popolazione convertiti all'Islam durante il periodo Ottomano della Bosnia. I bosgnacchi si caratterizzano per la loro cultura, per il legame alla regione storica della Bosnia e per la religione musulmana. La loro lingua ha origini condivise con i croati, i serbi, ed i montenegrini, con i quali i bosgnacchi costituiscono un *continuum* dialettale.

Il termine "bosgnacchi," adottato nel 1993, sostituì il termine "Musulmani ", che era stato voluto da Tito nel 1967, con la maiuscola , per designare non una appartenenza religiosa ma un popolo , altro dai Serbi e dai Croati, e residente specialmente nella Bosnia Erzegovina. Anche il recente termine "Bosgnacchi" ha valenza nazionale e designa la popolazione, vicina alla tradizione religiosa musulmana, che abita prevalentemente la Bosnia Erzegovina e il Sangiaccato (tra Serbia e Montenegro) . Il termine "bosniaco" invece indica i cittadini dello stato di Bosnia Erzegovina. Per un'analisi storica e politica cfr.P. Garde (2004) .

ombra" (Heupel 2006), e il pluralismo politico significa presenza di partiti a ognuno dei quali fa riferimento una religione, una nazione, un esclusivismo territoriale[6]

Il quadro evidenzia quindi un paese ancora definito "in transizione", una "scena politica etnica", e processi di privatizzazione in assenza di aiuti sociali mirati a proteggere i nuovi disoccupati e tutti quelli che sono stati impoveriti. Nel rapporto annuale relativo al 2007 Early Warning System delle Nazioni Unite in BiH (EWS) sono segnalati peraltro dei cambiamenti demografici che sembrano indicare che gli spostamenti di popolazione non stanno andando verso la ricomposizione dell'assetto demografico precedente il 1992. I residenti di lungo periodo delle aree urbane sono ulteriormente diminuiti rispetto al 2006, mentre è salita la percentuale degli sfollati. In generale il ritorno degli sfollati è in forte calo, dal 9% al 5,4% rispetto all'anno precedente. Il trend nelle zone rurali è simile. Il consolidamento della omogeneizzazione etnica sembra quindi ancora in atto.

[6] Le elezioni amministrative dell'ottobre 2008, caratterizzate da un clima politico in cui ha trionfato la retorica nazionalistica e dalla partecipazione di circa il 50% degli elettori, confermano la divisione dell'elettorato bosniaco su basi etniche, specialmente nelle aree rurali, con la vittoria dell'SNSD tra i serbo-bosniaci, dell'SDA tra i bosgnacchi e dell'HDZ Bosnia Hercegovina tra i croati-bosniaci. Il partito socialdemocratico ha resistito nei centri urbani della Federazione (per informazioni sulla strutturazione partitica della mobilitazione etnica, cfr. Aa.Vv. 2007). "Decisamente, le elezioni sembrano aver perduto da molto tempo la loro funzione primaria: apportare del cambiamento. Noi viviamo la realtà, ma sembra che essa non concordi affatto con quello che ci aspettiamo dalla realtà stessa. In questo paese, non si può meritare niente con il lavoro onesto o con un approccio obiettivo della realtà. Qui, bisogna semplicemente "far parte dell'ambiente", di questo sistema che mantiene il paese nello stato in cui è. » (Ahmed Burić per Oslobođenje in http://balkans.courriers.info/article11335.html, *traduzione dall'originale francese*).

3. Dati di sfondo

Le informazioni che seguiranno sono collocabili nella cornice che abbiamo proposto, che può fornire una chiave interpretativa della mancanza in BiH di una solida base di dati aggiornata e integrata tra le diverse fonti disponibili e i tre uffici statistici presenti[7].

In particolare, riguardo alla presente ricerca, si vuole sottolineare che:

- l'ultimo censimento risale al 1991. Spostamenti di popolazione, l'altissimo numero di sfollati e profughi durante la guerra, i ritorni e i "ritorni apparenti" nel dopoguerra, rendono difficili le stime demografiche e assumono, come vedremo, un rilevante senso politico;
- i dati di sfondo sono ricavati prevalentemente da pubblicazioni degli uffici di statistica e delle agenzie internazionali e si riferiscono a modalità e a periodi diversi di rilevamento, quindi i confronti possibili devono essere fatti con prudenza;
- i dati acquisiti direttamente a livello locale sono stime spesso contrastanti.

Ci pare tuttavia che questi limiti oggettivi acquisiscano senso nel quadro politico e sociale che abbiamo tentato di abbozzare.

[7] Per il problema dei dati statistici in BiH, cfr. OECD Statistics Directorate/Centre of Cooperation with Non-Members, in http://www.oecd.org/department/0,3355,en_2649_34447_1_1_1_1_1,00.html

3.1. La situazione demografica

«La struttura politica della Bosnia Erzegovina è fondata su una finzione, il censimento del 1991!», afferma con forza Caroline Ravaud[8], rappresentante in BiH del Consiglio d'Europa. Innanzitutto perché nell'ultimo decennio molti profughi e sfollati che hanno recuperato la proprietà e che sono definiti "ritornati" (1.025.011 al 31 dicembre 2007 secondo UNHCR) hanno rivenduto l'abitazione o comunque non vivono nei luoghi del ritorno.

La comunità internazionale aveva fatto dei ritorni un impegno prioritario per il quale erano stati implementati complessi programmi e mobilitate ingenti risorse. L'operazione ha avuto successo? Dopo 13 anni, metà di coloro che durante la guerra erano stati costretti ad abbandonare la propria casa risultano "ritornati", e questo potrebbe essere relativamente positivo in considerazione dell'altissimo numero di sfollati e di profughi che la guerra aveva provocato, circa due milioni su una popolazione di poco più di 4 milioni.

Tuttavia, sottolinea Ravaud (*ibidem*), non ci sono statistiche aggiornate per sapere che cosa è stato fatto della casa riacquisita o ricostruita. Mirhunisa Zukic, presidentessa dell'associazione Alleanza dei profughi in Bosnia ed Erzegovina, nel 2006 affermava in una intervista: «La gente riottiene le proprietà, ma non ci torna a vivere, le statistiche riportano questi casi come 'ritorni', il che spiega come sia possibile che, ufficialmente, quasi la metà degli sfollati e dei profughi risultino essere tornati a casa. In realtà, al massimo un terzo di questi sono ritornati propriamente detti» e evidenziava che i due terzi rimanenti dei "ritornati" includono molti ritornanti "del fine settimana", o "ritornanti stagionali", che sono rientrati in possesso delle loro proprietà ma non vi risiedono più stabilmente. Nell'articolo erano inoltre presentati i dati raccolti dal difensore civico della Federazione negli uffici delle tasse: «questi avevano rilevato che a Zenica, *[capoluogo del Cantone di Z-D, Ndr.]* 4.386 appartamenti e 547 case private, che erano state riottenute dai proprietari prebellici, erano state rivendute negli ultimi quattro anni. Inoltre erano stati conclusi 863 contratti di scambio di proprietà *[nel 2006, anno di stesura dell'articolo, Ndr.]*»[9].

Pertanto, in assenza di un censimento aggiornato, «non si ha idea di dove siano realmente le persone». Esistono poi le implicazioni più strettamente politiche e infatti i partiti nazionalistici hanno posizioni diverse in merito al problema: i partiti serbo bosniaci potrebbero ad esempio trovare nei dati di un nuovo censimento la conferma della omogeneità nazionale della RS e farne un punto di forza, mentre i croato bosniaci potrebbero non volere un censimento dal quale risultasse che il numero dei cittadini che si definiscono croati è andato molto diminuendo negli anni, poiché questo metterebbe in discussione la spartizione del potere. D'altra parte, non sapere può tornare utile anche ai bosgnacchi che possono sostenere di essere la maggioranza.

Il peso politico della questione demografica emerge – secondo il rapporto IOM (2007) – anche in merito al **fenomeno migratorio**:

- i migranti all'estero, nell'aprile 2007, secondo il Ministero degli Affari Esteri bosniaco erano 1.343.805 cittadini bosniaci. Si tratta di una migrazione che, già dagli anni della guerra, ha coinvolto anche persone giovani e scolarizzate, tanto che si può parlare di "fuga di cervelli". Le principali destinazioni riguardavano Croazia, Germania, Austria, Stati Uniti, Slovenia, Svizzera, Svezia;
- la Bosnia Erzegovina è tra i primi paesi al mondo per il peso delle rimesse: 1383 milioni di dollari nel 2006, un sostegno fondamentale per molte famiglie, anziani soli, specialmente nelle zone rurali;
- IOM sottolinea la rilevanza delle migrazioni irregolari (tali dalla fine della Jugoslavia), a livello regionale, nella frequente forma del pendolarismo;

---

[8] Intervista di Mariana Cottrant in http://balkans.courriers.info/article11180.html, settembre 2008.

[9] in http://www.osservatoriobalcani.org/article/articleview/6129/1/42/, che traduce l'articolo apparso nel 2006 in BIRN, Balkan Insight, *Bosnian Returnees Quietly Quit their Regained Homes*.

- nel 2005 risultavano immigrate in Bosnia Erzegovina 40.814 persone, e alla fine del 2006 i rifugiati erano 10.318;
- la Bosnia Erzegovina è inoltre un crocevia del traffico di esseri umani, zona di transito e anche, negli ultimi anni, di destinazione.

Tutti questi fenomeni rendono estremamente incerta qualsiasi stima sul totale della popolazione: alla fine di giugno 2007, l'Agenzia Statistica della BiH (BHAS) conteggiava 3.842.942 abitanti[10], con un decremento della natalità del 2,34% rispetto all'anno precedente, e un incremento della mortalità dell' 1,84%. Il 2007 è il primo anno, dal 1996, in cui il tasso di incremento naturale è stato negativo.

[10] La BHAS riporta il dato ILO di 3.922.205 abitanti alla stessa data.

3.2. Le dinamiche dell'esclusione sociale in BiH

Un primo sguardo alla situazione della BiH può essere fornito dall'Indice di sviluppo umano (ISU) pubblicato annualmente nel Rapporto sullo Sviluppo Umano delle Nazioni Unite. L'ISU, basato su tre dimensioni (una vita lunga e sana, l'educazione e uno standard di vita decente), tenta di fornire una visione articolata delle relazioni complesse tra reddito e benessere e di andare oltre il dato semplicemente economico del prodotto interno lordo. La BiH, nel rapporto pubblicato alla fine del 2007, rientra tra i paesi con alto sviluppo umano (quelli cioè che hanno un ISU da 0,800 in su)[11] collocandosi al 66° posto tra i 177 paesi esaminati[12]. Le differenze tra Federazione di Bosnia Erzegovina (FBiH) e Republica Srpska (RS), le due entità di cui è composta la BiH, sono importanti (cfr. Fig. 1).

I dati sembrano positivi - benché negli aggiornamenti pubblicati nel dicembre 2008 la BiH scenda alla 75^ posizione, su 179, ultima tra i paesi ad alto sviluppo umano - ma, oltre le differenze tra le due entità e i problemi di attendibilità dell'indice ISU, se si utilizzano altri strumenti di rilevamento, si evidenziano una serie di fratture sociali e un incremento delle disuguaglianze relativamente al reddito, all'educazione, alla salute. L'Indice di esclusione sociale (HSEI) relativo al 2006, pari a 50,32, segnala infatti che un cittadino su due della BiH è in qualche modo e in qualche misura socialmente escluso (tab. 1).

Con tale indice – una novità nell'ambito dei lavori dell'UNDP – si vuole concretizzare la multidimensionalità dell'esclusione sociale, fenomeno caratterizzato da una stretta interdipendenza tra povertà, disoccupazione a lungo termine, isolamento sociale e educazione[13]. Dall'HSEI non si evidenziano significative difformità a livello aggregato tra le popolazioni delle entità o delle zone rurali e urbane. Invece, se si considerano le forme di esclusione sociale estrema (HSEI--1, fig. 2)[14] , emerge che il 22% circa della popolazione rientra in questa categoria e la popolazione rurale ha una percentuale superiore di oltre 19 punti rispetto agli abitanti delle aree urbane. Anche tra le entità esistono significative differenze.

---

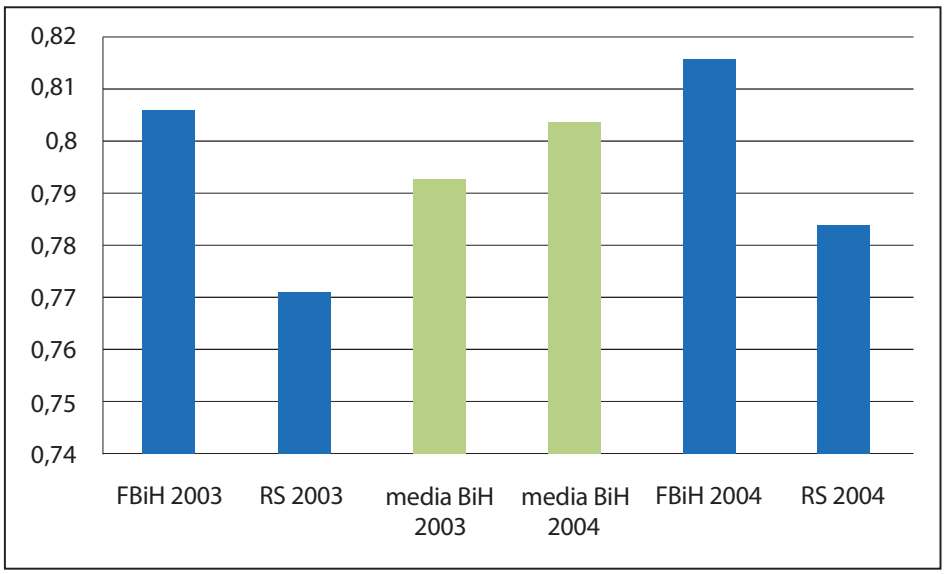
[11] È però vero che l'indice di sviluppo umano può trarre in inganno. È sufficiente presentare il caso dell'Argentina per averne chiari i limiti: nel 1995 il suo ISU è 0,833 e nel 2000 aumenta a 0,856 (UNDP 2005, 223, tab. 2). Nel 2001-2002 il Paese vive una delle crisi peggiori della sua storia: la produzione crolla del 18% annuo, il settore edile del 36%, le importazioni diminuiscono di oltre il 50% (International Monetary Fund 2003, 61-63). A ciò si accompagnano l'imposizione del tetto di 250 *pesos* ai prelievi bancari, la proibizione della concessione di prestiti in moneta locale, i manifestanti che prendono d'assalto le banche, almeno venti morti. Il 3 gennaio 2002 il presidente Duhalde – quinto presidente in tre settimane – conferma il *default* annunciato dall'ex presidente Sáa, cioè il fatto che il Paese non è più in grado di rimborsare il debito estero in scadenza. Nel 2003 erano visibili – così come lo sono tuttora – i segni della crisi che ha colpito il Paese: risparmi andati in fumo, fabbriche e banche chiuse, donne e bambini che di sera rovistano nella spazzatura per trovare cartone da riciclare e altri scarti riutilizzabili. L'ISU argentino, però, continua a crescere, e nel 2003 raggiunge quota 0,863. E i dati del Rapporto 2006 confermano la tendenza, seppure presentandola per anni diversi: 0,835, 0,860 e 0,863 rispettivamente per il 1995, 2000 e 2004. Sull'ISU e i relativi problemi di attendibilità e validità, si veda Parra Saiani (2009).

[12] Le posizioni di altri paesi del sud est europeo sono: Albania 68ª, Macedonia 69ª, Croazia 47ª, Romania 60ª, Bulgaria 53ª. Nel rapporto 2007 non sono presenti, insieme con altri 15 paesi, Serbia e Montenegro a causa dei dati insufficienti al rilevamento.

[13] In particolare, come si vede dalla tabella 1, gli specifici indicatori si riferiscono ai seguenti fattori considerati: 1) standard di vita, 2) salute, 3) educazione, 4) partecipazione sociale, 5) accesso ai servizi.

[14] L'indice di esclusione sociale estrema si focalizza sui bisogni primari e si basa sui seguenti indicatori: popolazione senza redditi monetari, abitazioni senza telefono, popolazione senza assicurazione sanitaria, persone, oltre i 15 anni, che non hanno terminato o non hanno svolto il ciclo della scuola primaria.

Fig. 1 – Indice di sviluppo umano di FBiH e RS: confronto con le medie della BiH – 2003/ 2004



Fonte: nostra elaborazione da NHDR (2007, 165, fig. 12)

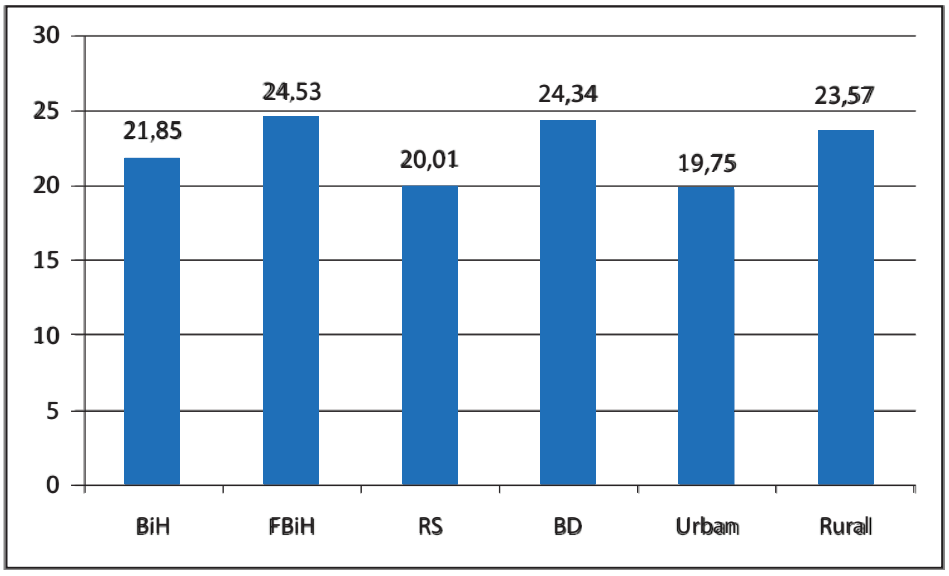
Tab. 1 – Indice di esclusione sociale (HSEI) per la Bosnia Erzegovina – 2006 (%)

	Standard di vita		Salute	Educazione	Partecipazione sociale		Accesso ai servizi	
	al di sotto della linea di povertà**	disoccupati a lungo termine	senza assicurazione sanitaria	non hanno concluso il ciclo della scuola primaria	non hanno votato alle elezioni	non attivi in organizzazioni sociali	case senza telefono	Indice Hsei
BiH	34,6	21,7	18,3	11,3	43,6	90,7	15,6	50,32
FbiH	31,7	20,8	17,0	12,6	45,0	92,4	11,4	51,01
RS	39,2	22,4	21,0	9,1	42,6	87,9	22,2	49,50
BD	28,4	25,8	3,6	17,7	25,5	98,2	8,4	52,45
Popolazione urbana	33,9	22,0	17,9	7,4	44,3	90,5	12,1	50,20
Popolazione rurale	35,1	21,3	18,6	14,3	43,1	90,9	18,2	50,46

** Popolazione che vive con meno del 50% della media (reddito familiare)

Fonte: NHDR (2007, 181).

Fig. 2 – Indice di esclusione sociale estrema (HSEI-1)

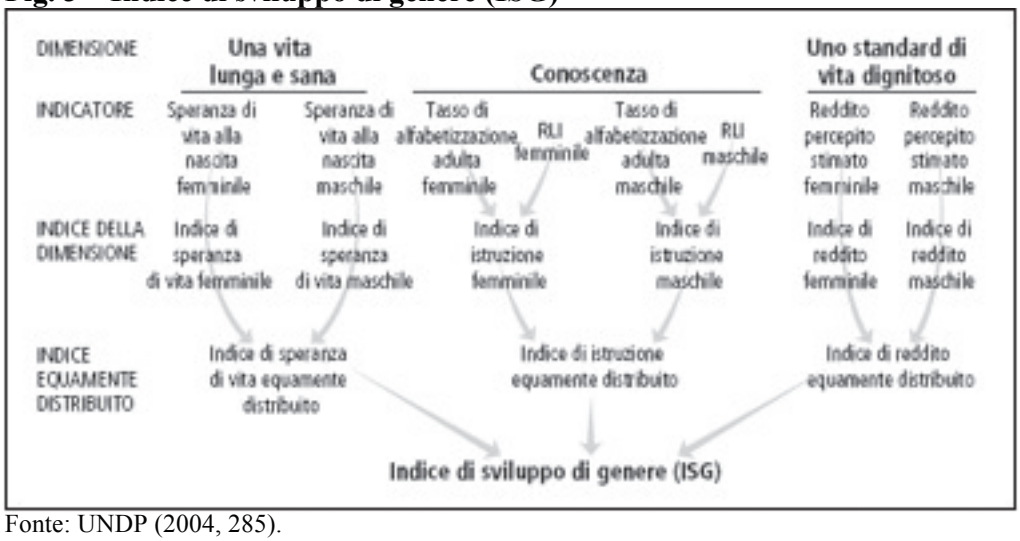


Fonte: NHDR (2007, 183).

In generale, i "ritornati" che costituiscono le "nuove minoranze", gli sfollati, i Rom, gli anziani, i giovani, i bambini, i disabili non sono solo a più alto rischio di povertà e di disoccupazione, ma hanno anche le maggiori difficoltà di accesso ai servizi e alla partecipazione politica. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di povertà di lungo periodo, non temporanea, a cui si aggiungono la discriminazione di genere. Le donne subiscono quindi forme cumulative di esclusione (le anziane, le donne sole e le donne disabili sono le categorie più marginali della società) e di discriminazione, e sono vittime, con i bambini, di una diffusa violenza domestica (Cedaw 2005). Omosessuali, sieropositivi, tossicodipendenti subiscono forme di stigmatizzazione che richiederanno tempi lunghi e cambiamenti culturali per poter essere superate, anzi, gli eventi del settembre 2008 a Sarajevo all'apertura del Queer Festival sembrano indicare un movimento in senso inverso.[15]. Si può quindi affermare che l'esclusione sociale è raramente "a una dimensione" e che l'insicurezza economica, specialmente la disoccupazione di lungo periodo (da 24 o più mesi), è solo uno degli elementi di cui tenere conto.

[15] Il Queer Sarajevo Festival si sarebbe dovuto svolgere tra il 24 e il 29 settembre 2008 e secondo gli organizzatori doveva essere un evento multimediale finalizzato a decostruire, ridefinire concetti quali la sessualità, il genere, l'orientamento sessuale. "Il Festival di per sé sfida e mette in questione valori eteronomi e patriarcali, in particolare quelli centrati sull'identità, la sessualità, i diritti umani" (in: http://www.queer.ba/, *traduzione dall' originale inglese*)."L'evento era il primo di questo genere in Bosnia Erzegovina, ed aveva suscitato forti polemiche per la contemporaneità con il Ramadan, mese sacro dei musulmani, attirandosi sia polemiche pubbliche che minacce anonime molto serie. La sera d'apertura, il festival è stato attaccato da gruppi di hooligans e di wahabiti che hanno braccato i partecipanti nelle strade adiacenti al luogo in cui si svolgeva la mostra, li hanno inseguiti anche in zone lontane della città, tirati fuori dai taxi e picchiati. Quindici persone sono state fisicamente attaccate e altre minacciate. Il festival è stato chiuso al pubblico e sospeso perché la polizia non poteva garantire la sicurezza" (http://www.osservatoriobalcani.org/article/articleview/ 10318/1/42).

Fig. 3 – Indice di sviluppo di genere (ISG)



Fonte: UNDP (2004, 285).

L'ISG corregge i risultati medi dell'ISU per riflettere le disuguaglianze tra uomini e donne[16]. Il dato dell'ISG per la Bosnia Erzegovina non è purtroppo ancora disponibile, in quanto manca una delle informazioni necessarie per il suo calcolo (Combined gross enrolment ratio for primary, secondary and tertiary education; cfr. UNDP 2008, tab. 8, p. 327). È anche per questo motivo che nel suo approfondimento di ricerca (cfr. cap. 4) l'*équipe* di ricerca ha deciso di concentrarsi sulla popolazione femminile – pur non avendo l'ambizione di studiare la condizione femminile in BiH.

L'aspetto dinamico dell'esclusione sociale è rivolto non solo verso il passato ma anche verso il futuro. Al processo di deprivazione che investe nuove aree del contesto di vita (lavoro, famiglia, reti amicali, casa, salute) segue non solo l'aggravamento della situazione complessiva, ma la progressiva erosione delle capacità di reazione individuali. Le condizioni di deprivazione possono essere analizzate come effetto prodotto congiuntamente da due vettori: un asse integrazione/non-integrazione attraverso il lavoro, ed un asse inserimento/non-inserimento nelle reti sociali. Seguendo questo modello, l'individuo potrebbe essere minacciato non solo dall'inadeguatezza delle risorse, ma anche indebolito dalla fragilità delle proprie *reti-risorse sociali*, fino a rompere ogni legame sociale. L'insufficienza dell'insieme delle relazioni di prossimità che si possono intrattenere sulla base del radicamento territoriale porrebbe le basi per quello che Castel (1995, 15) definisce *désaffiliation*[17], la perdita di ogni affiliazione[18].

Considerando il fenomeno dell'esclusione sociale come processo, e non come situazione statica, si pone in primo piano la disaffiliazione che comporta: la separazione tra chi partecipa pienamente alla società e chi si trova privato di un ruolo riconosciuto; l'interruzione delle relazioni con la famiglia, gli amici e qualsiasi tipo di rete. Lo "scivolare fuori" è l'esito della crescita della

[16] L'indice di sviluppo di genere copre solo 144 paesi ed è la misura dell'*empowerment* di genere 78. I dati di numerosi paesi relativi ai componenti di questi indici non sono aggiornati né affidabili e, in qualche caso, è stato necessario stimarli (UNDP 2004, 279)

[17] Castel spiega perché preferisce usare il termine *'désaffiliation'* anziché il più comune *esclusione*: «L'esclusione è immobile. Essa definisce uno stato, o piuttosto degli stati di privazione. Ma la constatazione di mancanze non permette di afferrare i processi che generano queste situazioni.[...] Parlare di disaffiliazione, per contro, non significa ammettere una rottura, ma tracciare un percorso» (Castel 1995, 15, *traduzione dall'originale francese*). Su tali aspetti si veda inoltre Parra Saiani (2004).

[18] «C'è il rischio di disaffiliazione quando l'insieme delle relazioni di prossimità che sostengono un individuo sulla base della sua collocazione territoriale, che è anche la sua collocazione familiare e sociale, risulta carente per riprodurre la sua esistenza e per assicurare la sua protezione» (Castel 1995, 36, *traduzione .dall'originale francese*).

vulnerabilità sociale, che si verifica all'intrecciarsi tra crisi occupazionale, trasformazioni delle strutture e dei modelli familiari, deperimento delle forme precedenti di socialità.

Anche riguardo ai salari e alle entrate familiari è importante assumere la complessità della situazione. La BHAS ha calcolato che lo stipendio medio netto mensile nel 2007 era di 630 KM in un periodo già caratterizzato da un aumento dei prezzi che aveva interessato moltissimi settori: acqua, elettricità e combustibili (+15,7%), cibo e bevande analcoliche (+ 11,4%). Nello stesso anno veniva dichiarato un prodotto interno lordo pro capite di 5.633 KM. Nel periodo gennaio-giugno 2008 il guadagno medio netto mensile per persona regolarmente occupata era di 720 KM (2008a). Tuttavia, il rapporto del primo trimestre 2008 dell'Early Warning System (EWS) segnalava che tra la popolazione era diffusa una forte preoccupazione per la stabilità sociale, legata in particolare all'alta percentuale di famiglie – benché in calo tra il 2007 e il 2008 – che dichiarava di disporre di un reddito mensile che non superava i 500 KM (tab. 2).

Tab. 2 – Redditi familiari mensili, comprendenti tutti i redditi di tutti i componenti della famiglia, assegni familiari, pensioni e ogni altra fonte di reddito (%)

	Aree urbane		Aree rurali		Maschi		Femmine		18-35		36-50		51+	
	Nov 07	Mar 08	Nov 07	Mar 08	Nov 07	Mar 08	Nov 07	Mar 08	Nov 07	Mar 08	Nov 07	Mar 08	Nov 07	Mar 08
Senza reddito	1.8	0.7	8.4	4.7	5.4	3.3	5.7	2.6	2.7	2.1	5.5	2.7	8.3	3.8
0 – 100	1.9	2.2	6.1	4.3	3.8	3.5	4.8	3.3	3.4	0.2	2.1	3.0	6.7	6.2
101–200	7.7	6.9	11.5	10.4	8.8	7.9	10.8	9.9	4.1	2.2	5.9	7.1	17.8	15.5
201–300	11.2	7.7	10.2	10.7	10.6	9.0	10.6	9.8	4.9	4.9	8.1	5.0	17.6	15.5
301–400	9.4	8.8	6.3	9.2	7.4	8.4	7.9	9.6	6.5	8.6	9.1	7.1	7.7	10.4
401–500	10.9	8.5	12.3	9.6	12.0	8.2	11.5	10.0	7.8	6.5	13.6	10.3	14.0	10.6
Totale fino a 500KM	42.9	34.8	54.9	48.8	48.0	40.3	51.3	45.3	29.3	24.6	44.2	35.3	72.0	62.1

Fonte: UNDP Bosnia and Herzegovina (2008, tab. III, 39).

La percentuale di quanti ritengono che la propria situazione economica sia al di sotto della media è salita, invece, nel breve periodo tra il novembre 2007 e il marzo 2008, dal 48,3% al 49,2%, fino al 53,1% nelle zone rurali. Notevoli sono le differenze tra le due entità e il BD: in FBiH scendeva di tre punti percentuali, e in RS e nel BD saliva fino a raggiungere il 56% e il 62%. A questo si aggiunga la percentuale di quanti – a marzo 2008 – dichiaravano che la situazione economica della propria famiglia era peggiorata: 37,5% per la FBiH, 29,3% per la RS e 40,4% per BD (UNDP Bosnia and Herzegovina 2008, Annex, 23, tab. VII). Interessante anche il dato analizzato per gruppi nazionali: alla domanda relativa all'eventuale cambiamento delle condizioni economiche del proprio nucleo familiare, le risposte che indicano un peggioramento sono pari al 41,5% per i bosgnacchi, al 23,6% per i croati e al 29,3% per i serbi (UNDP Bosnia and Herzegovina 2008, Annex, 23, tab. VIII).

Tab. 3 – Descrizione della condizione economica del proprio nucleo familiare

	BiH		FBiH		RS		Brčko Distrikt		Aree urbane	Aree rurali
	Nov 07	Mar 08	Nov 07	Mar 08	Nov 07	Mar 08	Nov 07	Mar 08	Mar 08	Mar 08
Sopravvive a stento	13.2	13.2	11.0	12.0	14.6	13.0	48.9	31.7	10.4	15.4
Molto sotto la media	14.6	14.2	14.6	10.4	14.6	19.2	15.9	1.8	11.0	16.6
Sotto la media	20.4	21.8	20.6	20.7	20.3	23.9	18.7	28.5	22.7	21.1
Totale sotto la media	48.3	49.2	46.2	43.1	49.5	56.0	83.4	62.0	44.1	53.1

Fonte: UNDP Bonsia and Herzegovina (2008, Annex, 40, tab. XVII).

Tornando ai dati della BHAS (2008b), gli occupati regolarmente risultavano 771.544 nel maggio 2008, di cui 293.743 donne; i disoccupati registrati erano 493.967 (516.775 nel gennaio 2008), con un tasso totale di disoccupati registrati del 39%, e del 45,4% per le donne.

Non tutte le fonti sono comunque concordi nel fornire le percentuali. L'importanza in BiH di un mercato del lavoro informale che interessa molta forza lavoro e che offre opportunità di impiego a chi rimane comunque registrato come disoccupato potrebbe spiegare, anche secondo le analisi dell'ILO, lo scarto tra un tasso di disoccupazione che negli anni recenti si è aggirato intorno al 40% e i dati emersi da altre ricerche sugli standard di vita che lo fissano al 16%.

3.3. I servizi sociali

Nel rapporto della BHAS sui servizi sociali nel decennio 1996-2006, i "beneficiari" – chi fruisce in qualche forma o misura del *social welfare* e dei servizi sociali, una sola volta o più volte in un anno – sono suddivisi in base all'età tra minori e adulti. I minori sono ulteriormente classificati in: minori in situazione di svantaggio familiare, minori fisicamente o mentalmente handicappati, minori con disordini di comportamento o di personalità, minori affetti da malattie mentali. Rientrano tra gli adulti beneficiari coloro che hanno bisogno di sovvenzioni (per affitto, spese sanitarie[19], funerale), i disabili fisici o mentali, le persone che non hanno un reddito sufficiente alla sopravvivenza. I servizi comprendono, a seconda dei casi (che rientrano in 35 categorie), la sistemazione in istituti specialistici (per malattie mentali, disabilità fisiche, centri geriatrici…), sovvenzioni in denaro, sostegno alla formazione professionale. Nel 2006 i minori beneficiari sono stati 151.851, gli adulti 469.012.

I referenti della protezione sociale, come si vedrà nel caso della municipalità di Zavidovići, sono i Centri per il Lavoro Sociale (CLS) [20], cioè le istituzioni territoriali del servizio sociale, che nel 2006 erano 116 di cui 71 in FBiH, con 1087 impiegati, di cui 402 assistenti sociali e 330 addetti alle attività amministrative. Fra i compiti dei CLS c'è la raccolta dei dati sul disagio ma, in assenza di mezzi adeguati per il rilevamento dei bisogni, di fatto il quadro nasce dall'incontro con i cittadini che si rivolgono direttamente ai Centri. Spetta ai CLS la decisione sugli aventi diritto alla protezione sociale e sulle forme di protezione sociale, e l'erogazione diretta di servizi sotto forma di sussidi materiali e monetari (permanenti e non).

Altre attività di protezione sociale primaria dei CLS sono, come si è visto, la sistemazione di adulti e bambini in una famiglia diversa dalla propria o in istituti di protezione sociale, e l'intervento nei casi di adozione e di separazione e affido dei minori a uno dei due coniugi.

Tuttavia, l'assenza di cooperazione con le autorità competenti del settore sanitario, dell'istruzione, della giustizia, delle forze dell'ordine etc. impedisce la realizzazione di interventi multisettoriali, così come non ci sono azioni di prevenzione del disagio sociale.

Il sistema soffre di altre debolezze strutturali, innanzitutto di risorse. Secondo il presidente del Comitato di Helsinki per i diritti delle persone della BiH, solo l'1% del Pil è destinato alla protezione sociale. L'attività dei CLS si svolge secondo criteri di legge non uniformi in tutto lo stato poiché a oggi non esiste armonizzazione né tra leggi dello stato, leggi delle due entità, leggi

---

19 Riguardo all'assicurazione sanitaria, secondo dati ministeriali, essa copre circa l'80% della popolazione (l'83% in FBiH e il 75% in RS), suddiviso in un 55% di persone che hanno un impiego e pagano i contributi o sono disoccupati iscritti agli uffici di collocamento (in FBiH secondo regole variabili da Cantone e Cantone), e un 45% di familiari che ne usufruiscono. Ci sono significative differenze nelle modalità di fruizione dei servizi: ad esempio, i veterani di guerra disabili ricevono un contributo permanente e sono assicurati al servizio sanitario. Altre categorie di disabili ricevono un sussidio di invalidità ma non hanno assicurazione sanitaria. In generale, "Il sistema sanitario della Bosnia-Erzegovina è sotto stress. Spiegazioni diverse vengono date per le sue carenze, soprattutto in termini di debolezze sistemiche o di risorse inadeguate. […] Il sistema sociale e previdenziale non è finanziato dalla fiscalità generale, ma con contributi ai fondi di assicurazione sanitaria. […] Su base regionale ci sono dodici fondi di assicurazione sociale e sanitaria che rispettano i confini amministrativi basati sulle Entità e sui Cantoni. I fondi speciali per l'assicurazione sanitaria coprono l'intero territorio della RS, compreso il distretto di Brcko. La situazione nella FBiH è alquanto complessa. Ci sono dieci fondi cantonali, ognuno dei quali copre il proprio territorio cantonale. La legge per l'assicurazione sanitaria nella FBiH offre la possibilità di fusione di due o più fondi cantonali in un unico fondo, se questo può offrire una maggiore coesione o ridurre costi amministrativi. Inoltre, l'Assicurazione Sanitaria Federale e l'Istituto di Riassicurazione finanziano alcuni servizi attraverso programmi di solidarietà in tutta la Federazione. Ogni Cantone accantona il 9% delle sue entrate per il fondo di solidarietà federale al fine di finanziare [alcuni] servizi (NHDR 2007, 113-116, *traduzione dall'originale inglese*).

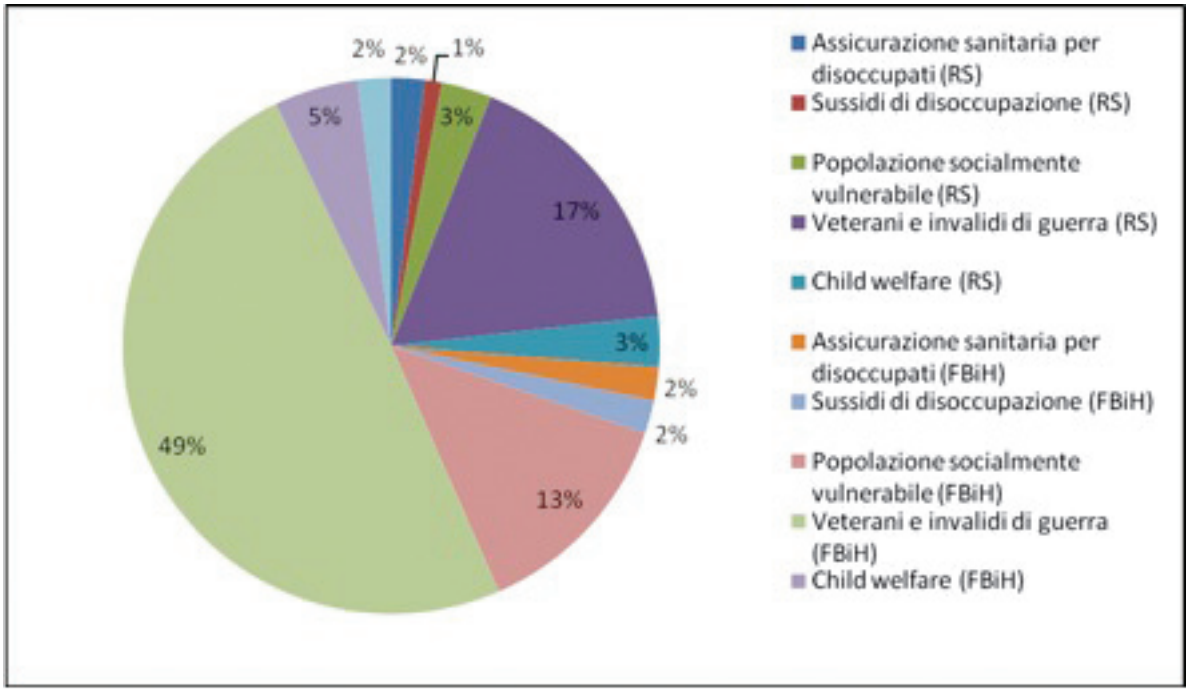
20 *Centar za Socijalni Rad,* in inglese, *Social Welfare Centres.*

cantonali, decisioni municipali, né nella interpretazione e implementazione delle norme per l'accesso effettivo ai servizi, così come non sono formalizzate in modo univoco le procedure, la modulistica e la documentazione.

Altri elementi di debolezza risiedono nelle modalità di identificazione degli aventi diritto e dei criteri per l'accesso ai servizi, nella eterogeneità dei processi decisionali e della categorizzazione dei bisogni e dei gruppi bisognosi. Ad esempio, l'identificazione degli aventi diritto non è nella prospettiva multidimensionale e dinamica dell'esclusione sociale cui si è accennato e, come si può vedere nella fig. 4, è sproporzionata a vantaggio in particolare di una categoria di beneficiari: secondo dati relativi al 2004 infatti, la porzione di spesa sociale per i veterani e gli invalidi di guerra è stata, specialmente nella FBiH, la più alta rispetto a quella di tutte le altre categorie di beneficiari del programma di spesa sociale. Si deve inoltre precisare che i benefici per questa categoria sono regolati da disposizioni di legge specifiche che costituiscono un sistema parallelo alla legislazione sociale.

L'NHDR sottolinea quindi la necessità di un bilanciamento più equo tra i fondi per i veterani di guerra e i fondi per tutte le altre categorie di beneficiari, specialmente per le donne e i Rom, sui quali si accumulano svantaggi sociali e discriminazioni. Le raccomandazioni presentate nel rapporto si specificano poi rispetto a molti gruppi sociali ma qui ci interessa la sottolineatura dell'importanza del rafforzamento dei CLS e della loro funzione di coordinamento tra istituzioni.

Fig. 4 – Spesa sociale in BiH (ripartita tra RS e FBiH laddove possibile) – 2004



Fonte: NHDR (2007, 125).

Il rapporto OSCE 2005, a cui si rimanda per un'analisi della cornice legislativa che regola il *social welfare* in BiH, individua alcune priorità urgenti, riscontrabili anche nel NHDR 2007:
- l'armonizzazione e la razionalizzazione delle norme;
- la standardizzazione delle procedure tra i diversi livelli istituzionali;
- la completa implementazione delle disposizioni a ogni livello istituzionale;

- la disposizione di un accurato sistema per determinare i bisogni e le persone aventi diritto all'assistenza sociale: questo è essenziale per assicurare che le scarse risorse siano effettivamente dirette a chi ne ha più bisogno[21];
- l'aggiornamento professionale dello staff dei Centri di Lavoro Sociale.

Anche altre agenzie internazionali da alcuni anni forniscono indicazioni su obiettivi, priorità, riforme, e sulle strategie per attuarle, in vista dell'ingresso nell'UE. In generale, per tutto il settore della protezione sociale si evidenziano, da una parte la limitatezza delle risorse, dall'altra l'incremento del numero dei bisognosi e delle categorie che scivolano nella povertà.[22]

[21] Riguardo ai disabili, ad esempio, non sono disponibili dati sistematici a causa dei differenti criteri e metodologie di raccolta.

[22] Il rapporto tra pensionati e lavoratori nel 1991 era di 1:3, nel 1995 era diventato di 1:1,3 e contemporaneamente si registrava una discrepanza, che è andata crescendo, tra i costi e i contributi (cfr Imf, 2004).

3.4. La FBiH. Elementi demografici e sociografici

La popolazione stimata il 30 giugno 2007 nella FBiH (che nel 2006 costituiva il 62% di tutta la popolazione bosniaca censita nel 1991) era di 2.849.306 persone, di cui 2.328.359 presenti nel territorio bosniaco e 520.947 all'estero. Secondo l'Ufficio Statistico Federale della FBiH (FRZS), le donne erano 1.189.032, gli uomini 1.139.327. La popolazione stimata il 30 giugno 2008 era di 2.848.772, di cui 2.327.195 presenti e 521.577 all'estero. Le donne erano 1.188.438, gli uomini 1.138.757.

Tab. 4 – Popolazione presente in FBiH per fasce d'età – censimento 1991 e stime giugno 2007/giugno 2008

	1991	Giugno 2007	Giugno 2008
0-14 anni		419.915	419.852
15-64 anni		1.580.494	1.579.720
Oltre 65 anni	163.204	327.950	327.623
Totale	2.720.074	2.328.359	2.327.195

Fonte: nostra elaborazione da FRZS, http://www.fzs.ba/Eng/index.htm

Il confronto tra i dati del censimento del 1991 e le stime del 2006 (FRZS 2008c) rileva una decrescita costante negli anni successivi alla guerra e un progressivo processo di invecchiamento della popolazione[23].

Sono interessanti anche altri dati, riferiti allo studio demografico realizzato dalla FRZS nell'arco del decennio 1996-2006 e pubblicato nel maggio 2008. In quegli anni in tutta la BiH ritornarono 1.017.433 persone, sfollate o profughe durante il conflitto. Nella FBiH nel 2006 erano tornati 387.654 profughi e 349.349 sfollati[24], e 273.366[25] tra profughi e sfollati costituivano "minoranze" nel territorio in cui erano ufficialmente tornati. 91.476 persone risultavano ancora sfollate (180.489 in tutta la BiH). Erano inoltre presenti 3064 profughi soprattutto dalla Croazia e dal Kosovo e 164 richiedenti asilo soprattutto dal Kosovo.

Riguardo ai dati economici, secondo il FRZS, gli stipendi medi netti (in valore assoluto) nella FBiH sono aumentati tra il 2007 e il maggio 2008, per poi diminuire a giugno 2008, con una diminuzione dei disoccupati registrati negli Uffici del Lavoro. La metà circa degli occupati si colloca nel settore dei servizi, il 40% circa nell'industria e il 13,7% nell'agricoltura.

[23] Progressivo invecchiamento confermato anche da FRZS (2008b, 27).

[24] L'UNHCR al 31 dicembre 2007 ha calcolato un rientro di 387.864 profughi e 351.027 sfollati nella FBiH, in http://www.unhcr.ba/updatejan08/SP_12_2007.pdf

[25] 274.683 per UNHCR al 31 dicembre 2007, *ibidem*.

Tab. 5 – Stipendi medi netti – andamento diacronico 2007 /giugno 2008 – FBiH

	2007	04-2008	05-2008	06-2008
Stipendi	662,10	735,11	751,82	740,60
Occupati[26]	413.676	n.d.	430.254	433.170
Disoccupati	370.459	n.d.	344.633	341.221

Fonte: nostra elaborazione da FRZS, http://www.fzs.ba/Eng/index.htm

Riguardo ai livelli di scolarità dei disoccupati[27], il 71,2% ha concluso la scuola secondaria, il 24,2% è costituito da persone con scolarità di base o bassa, mentre il 4,6% ha un diploma universitario o post universitario. Tra i disoccupati di lungo periodo il 63,5% ha frequentato soltanto la scuola primaria. La più alta percentuale di disoccupati si colloca nella fascia d'età tra i 15 e i 24 anni raggiungendo il 50,6% fra gli uomini e il 54,1% tra le donne.

Ancora una volta il confronto tra le fonti evidenzia notevoli differenze, riportate da FRZS (http://www.fzs.ba/Eng/index.htm): il 90,8% dei disoccupati conteggiati da ILO risulta registrato negli uffici di collocamento, dove tuttavia il numero di persone iscritte è del 102,8% più alto rispetto a ILO.

Nel giugno 2008 nella FBiH sono state pagate le pensioni a 335.450 persone. L'assegno mensile medio è stato di 339,87 KM, tra un minimo di 289,17 KM e un massimo di 1.393,48 KM *(ibidem)*. I prezzi al consumo nel giugno-luglio 2008 sono saliti del 10,16% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Per quanto riguarda la **protezione sociale**, rimandiamo all'analisi dei dati specifici del Cantone di Zenica-Doboj. Qui basti ricordare che in FBiH la protezione sociale è regolamentata da una legge federale del 1999[28] che definisce i diritti di protezione e i beneficiari, e stabilisce le funzioni delle singole istituzioni e associazioni di invalidi; i diritti dei civili vittime di guerra e dei membri della loro famiglie; le forme della protezione delle famiglie con figli e le modalità di finanziamento.

La legge definisce il bisogno sociale come una situazione temporanea o permanente in cui il cittadino o la famiglia si trovano, a causa della guerra, o di disastri naturali, o di crisi economica, o di condizioni psico-fisiche, o per altri motivi che non possono essere eliminati, senza un supporto della comunità.

È previsto che le competenti autorità cantonali definiscano in maggiore dettaglio le azioni di protezione sociale, e adottino ulteriori disposizioni di legge per regolare le procedure di acquisizione del diritto all'accesso alla protezione sociale, i modi per identificare i beneficiari e definire i livelli di disabilità mentale e fisica. La protezione sociale è quindi organizzata, finanziata e implementata a livello cantonale.

I servizi sono erogati dai CLS in relazione con i Ministeri cantonali e le autorità municipali che finanziano gli stipendi dei dipendenti e i costi di gestione dei centri. Inoltre, date le scarse risorse destinate dai cantoni alla protezione sociale, può talvolta accadere, come vedremo, che non vengano effettuati i trasferimenti finanziari alle municipalità e ai CLS.

[26] I dati delle persone occupate sul territorio della FBiH includono le persone regolarmente assunte, gli impiegati nel settore commerciale e della vendita al dettaglio, liberi professionisti e gli assunti nell'esercito e nella polizia; cfr. http://www.fzs.ba/Eng/index.htm

[27] cfr. I dati preliminari della Labour Force Survey, 2008, FRZS (2008a).

[28] cfr. FBiH, Official Gazette n. 36, 1999.

3.5. Debolezze strutturali del Cantone Zenica - Doboj

Il Cantone di Zenica-Doboj (Z-D) è costituito da 12 municipalità poste nel centro della BiH, in una zona montuosa e ricca di foreste, fiumi e torrenti, su una superficie di 3343,3 Km^2. Rispetto agli altri cantoni della Federazione, è il quarto per superficie e il secondo per numero di insediamenti, 619 secondo i dati del 2006.

Uno sguardo agli andamenti nel decennio 1996-2006 evidenzia alcuni elementi interessanti del Cantone Z-D:

- si era passati da un incremento della popolazione nel 1996 di 4750 persone, a 669 nel 2006;
- i matrimoni erano calati da 2907 a 2493, compresi i matrimoni misti, ed erano aumentati i divorzi, da 61 a 169 del 2006;
- la mortalità infantile era in calo, seguendo il trend di tutta la BiH e della FBiH (che passava dal 13,8 ‰ al 9,5 ‰). Da sottolineare tuttavia che il Cantone Z-D evidenziava una più alta mortalità (passando dal 20 ‰ al 13‰) rispetto alle medie.

Il periodo di "transizione" dall'immediato dopoguerra al 2006 risulta pertanto caratterizzato da una struttura demografica che da una parte risentiva della grave crisi provocata dal conflitto e penetrata profondamente nella società e nelle famiglie, dall'altra sembrava suggerire nel calo della mortalità infantile un indicatore di condizioni sociali in miglioramento. Tuttavia questo elemento positivo non interessava l'intero territorio, confermando la presenza di aree di accentuata esclusione sociale.

Secondo il FRZS, la popolazione presente alla fine del 2007 nel Cantone di Z-D era di 401.796 persone (477.868 nel censimento del 1991). I divorzi nel 2007 erano diminuiti rispetto all'anno precedente, i matrimoni erano stati 2835, rispetto ai 2493 al 2006, e il numero dei nati, 3843, superava di circa 600 unità il numero dei morti. Il 2007 si colloca quindi come un anno in cui gli andamenti demografici negativi del decennio precedente invertono il segno. Tuttavia nel giugno 2008 si registra un nuovo calo della popolazione stimata di 400.848 persone.

I dati economici evidenziano una situazione difficile. Lo stipendio medio mensile del 2007 era di 542,91 KM (e il paniere dei beni ritenuti necessari era pari a 490,85 KM), con 70.918 occupati e 68.202 disoccupati. Gli aggiornamenti al giugno 2008 danno una leggera crescita del numero degli occupati che risultano 73.737[29], con uno stipendio medio lordo di 900,69 KM, netto di 612,47 KM e inferiore a quello di altri otto cantoni. Solo un cantone risulta infatti in una posizione più bassa, perciò Z-D si colloca al nono posto rispetto ai dieci cantoni della Federazione per quanto riguarda gli stipendi, quindi nettamente tra i più poveri.

Dal 2007 è in vigore una nuova legge cantonale sulla **protezione sociale**, definita nell'art. 10 come «un'attività organizzata a livello federale, cantonale e comunale e rivolta a garantire la sicurezza sociale dei cittadini bisognosi». Il bisogno sociale, come già definito dalla legge federale, è lo «stato permanente o temporaneo nel quale si trova un cittadino ed è causato da eventi di guerra, calamità naturali, crisi economica, condizioni psico-fisiche individuali o altri motivi che non possono essere affrontati senza l'aiuto della comunità sociale».

Le forme di intervento comprendono innanzitutto il sussidio finanziario agli inabili al lavoro, ai senza mezzi di sostentamento, a chi è senza familiari in grado di fornire sostegno, a chi ha un reddito inferiore al 10% dello stipendio medio cantonale. Le dimensioni di un'eventuale casa di proprietà (non deve avere una superficie superiore ai 42 m^2) rientrano tra i parametri usati per identificare gli aventi diritto, così come la presenza di un familiare, proprietario di impresa, di un negozio o di altra attività registrata, esclude dai sussidi. L'importo dell'aiuto finanziario permanente non può comunque superare il 23% dello stipendio medio mensile cantonale e può essere elargito

[29] A livello cantonale non sono inclusi tra gli occupati coloro che lavorano nell'esercito e nella polizia.

solo a un membro della famiglia. Il sostegno finanziario può essere, oltre che permanente, temporaneo (da 100 KM a 300 KM) o una tantum (200 KM, fino a due volte in un anno).

La legge introduce la novità del compenso finanziario alla persona (generalmente una donna della famiglia) che svolge servizio di assistenza e di cura a un avente diritto. Sono previste inoltre forme di aiuto materiale come l'acquisto di libri e di materiale scolastico, e di inserimento in istituti appropriati alle condizioni psicofisiche dell'avente diritto. I minori, ad esempio, se orfani, o abbandonati, o trascurati, possono trovare una sistemazione presso un'altra famiglia o nei centri di avviamento professionale su indicazione del CLS che è il referente decisionale di ogni tipo di intervento e di sostegno (si rimanda al paragrafo sulla municipalità di Zavidovići per una esemplificazione degli interventi effettuati dal Centro nel 2007).

4. La ricerca nella municipalità di Zavidovići

Come esplicitato nel capitolo relativo agli obiettivi e ai metodi di ricerca, il presente lavoro si sviluppa lungo tre livelli di indagine ed è finalizzato a rilevare ed analizzare dati di carattere demografico e sociografico, reperiti attraverso le fonti ufficiali e i questionari somministrati ad attori-chiave della popolazione indagata – i Presidenti delle Comunità Locali – e dati di carattere qualitativo, emergenti sia dai questionari sia da interviste realizzate coinvolgendo un campione preciso della popolazione.

Prima di entrare nel vivo della ricerca è opportuno sottolineare nuovamente la difficoltà di disporre di dati certi e aggiornati e la necessità di lavorare con stime spesso contrastanti tra loro. Tali inconvenienti hanno spinto i ricercatori del Dipartimento di Ricerca Sociale dell'Università del Piemonte Orientale a privilegiare l'analisi delle dinamiche sociali e politiche, piuttosto che focalizzare l'attenzione sul dato in sé, dando in tal modo largo spazio alla percezione della condizione sociale dal punto di vista di determinate tipologie di attori sociali.

4.1. La municipalità di Zavidovići. Stime demografiche e sociografiche

Zavidovići, una delle 12 municipalità che costituiscono il Cantone Zenica-Doboj, al centro della BiH, è composta da 21 Comunità Locali (CL), costituite a loro volta da numerosissimi piccoli insediamenti (Naseljena Mesta) per un totale di 255 (secondo i dati forniti dagli uffici comunali). La popolazione, stimata dal Comune a inizio 2008 di 45.903 persone, risulta quindi sparsa (solo un terzo è residente nelle CL dell'area urbana) su un'ampia superficie di 512 Km^2, montuosa e ricca di boschi e di corsi d'acqua, la Bosna, il Gostović e la Krivaja, pescosi e adatti alla pratica del kajak

Già durante il periodo asburgico, si sviluppò in quest'area una segheria, la "Krivaja", col tempo divenuta una delle più importanti fabbriche di lavorazione del legname della ex Jugoslavia, che nel 1991 contava circa 10.000 impiegati. Nel 2008 la "Krivaja" ha vissuto un tormentato processo di privatizzazione che gli abitanti di Zavidovići speravano potesse comunque favorire nuova occupazione e garantire lo stipendio ai pochi occupati (non retribuiti per alcuni mesi del 2008), in vista del superamento della grave situazione economica.

La rete stradale collegata con le principali arterie del paese[30] non è in buone condizioni; in particolare, molte strade che conducono agli insediamenti rurali non sono asfaltate, così come non sono buone le condizioni della linea ferroviaria Šamac-Sarajevo-Ploče che passa nel centro di Zavidovići.

La municipalità rientra nella Regione Economica Centrale identificata nel 2004 dalla *Regional Development Strategy* (RDS) nell'ambito di un'analisi del territorio al fine di stabilire azioni di sviluppo[31]. È interessante elencare le potenziali risorse che sono evidenziate, in quanto riferibili anche alla municipalità di Zavidovići: abbondanza di acque e di foreste, posizione centrale rispetto all'intera regione, tradizione industriale e presenza di lavoratori qualificati, una certa ricchezza storica e culturale.

Prima di procedere all'analisi dei dati demografici e sociografici, è importante fornire ancora qualche chiarimento sull'**assetto amministrativo**, in particolare sulle CL: nate come unità amministrative autonome rispetto al Comune, il loro numero è aumentato nel tempo secondo il criterio della separazione nazionale. Prima della guerra degli anni '90 erano strutture *«autogestite democraticamente, poi le cose sono cambiate»*, dice un funzionario comunale. Erano un esempio di *governance* comunitaria, fortemente radicata sul territorio di cui esprimevano i bisogni mediando tra i cittadini e le autorità municipali. La loro importanza era particolarmente rilevante nelle zone rurali dove costituivano l'unico canale di comunicazione e di indirizzo tra le autorità e i cittadini.

Nel periodo successivo alla fine della guerra del 1992-1995, le CL furono trascurate sia dai leader locali sia dai programmi dei donatori, che preferivano finanziare le Ong locali. Molte erano state devastate dai combattimenti e si erano spopolate e forse questi sono fattori che spiegano il disinteresse "dall'alto" di riattivare le forme di partecipazione che le caratterizzavano.

Ogni CL – dotata di personalità giuridica e di un piano di entrate e uscite – è istituita dal Consiglio Comunale o per referendum dai cittadini iscritti alle liste elettorali. Il potere decisionale delle CL risiede nel Consiglio delle CL eletto con votazione segreta ogni quattro anni dai cittadini, ed è composto dai rappresentanti dei vari villaggi-insediamenti e dal Presidente della CL. I

[30] Nel luglio 2008 era in fase di ultimazione la costruzione di un tratto autostradale, il primo in BiH, tra Zenica e Sarajevo.

[31] Nel 2002 è stato introdotto in BiH un progetto, *European Regional Economic Development Project* EU RED, che ha costituito 5 macro-aree economiche poste a cavallo tra le due entità: Nordovest, Nordest, Centro, Sarajevo ed Erzegovina (cfr. Box1 in appendice).

Presidenti a loro volta costituiscono il Consiglio dei Presidenti che sceglie un referente per i rapporti con il Comune. Tuttavia, a questo complesso meccanismo non corrisponde una forza economica capace di affrontare i problemi delle aree locali. I rapporti amministrativi, le prerogative e le forme di finanziamento, sono regolati dagli statuti comunali. Nello Statuto del Comune di Zavidovići sono elencate competenze e forme di finanziamento delle CL.

Tab. 6 – CL: competenze e forme di finanziamento

Competenze	– costruzione e manutenzione delle strade, della canalizzazione, della rete idrica – costruzione e manutenzione degli spazi pubblici, degli impianti sportivi, degli edifici culturali e per il tempo libero – costruzione e manutenzione dei cimiteri – pulizia delle aree pubbliche e salvaguardia dell'ambiente – ogni altra funzione di pubblico interesse per la vita e il lavoro dei cittadini residenti
Forme di finanziamento	– contributi dei cittadini – compensi per servizi e altre entrate derivanti da attività proprie della CL – contributi che il Comune e il Cantone versano alla CL in base al piano di sviluppo della CL – compensi derivanti dall'uso o dalla locazione di immobili di sua proprietà – donazioni e contributi volontari

Fonte: nostra elaborazione dallo Statuto Comunale di Zavidovići e da informazioni fornite dai funzionari comunali.

La sproporzione tra le competenze e le risorse è enorme. Se è vero che l'amministrazione comunale esige il pagamento fiscale soltanto dalle CL urbane – esentando quindi le CL rurali dall'obbligo fiscale verso il Comune – è anche vero che le forme di finanziamento elencate nello Statuto sono esigue e in parte non continuative. Esiste un fondo comunale (equivalente a 35.000 € circa nel 2007), suddiviso in base alla superficie e al numero di abitanti, che deve servire anche a coprire le spese di ufficio – ma non tutte le CL hanno una sede – e gli spostamenti del Presidente.

Altre risorse possono provenire, ma non sono strutturali, dal Cantone, dal Comune, da *progetti* finanziati da donatori esterni, dai contributi che possono essere richiesti agli abitanti ma, ci è stato detto nel corso di un incontro con alcuni funzionari comunali, la maggior parte della popolazione locale non è in condizioni economiche tali da sostenere la CL. In alcuni casi, se ha risorse disponibili, il Comune contribuisce a finanziare e a realizzare lavori infrastrutturali (le linee elettriche ad esempio) o la raccolta dei rifiuti. Quest'ultima, ci è stato detto, è stata organizzata o si prevede che sarà organizzata con la collaborazione della popolazione e con la richiesta di un contributo simbolico, finalizzato non al finanziamento del servizio ma al coinvolgimento e alla sensibilizzazione della popolazione. Recentemente il Comune ha stanziato delle forme di finanziamento per l'allevamento familiare di animali per l'autoconsumo o la vendita diretta.

In generale, valgono le osservazioni di Dizdarević (2008):

> «Il potere decisionale e i *budget* più importanti si situano al livello delle due entità, la Republika Srpska e la Federazione di Bosnia-Erzegovina, e al livello dei dieci cantoni

della Federazione. Così, lo Stato centrale e i comuni sono gli anelli deboli in questo sistema politico. Una redistribuzione del potere è indispensabile per il buon funzionamento del Paese e per una migliore corrispondenza tra le decisioni politiche e le attese dei cittadini. Le municipalità, dove i cittadini soddisfano circa l'80% dei loro bisogni, sono oggi ridotte a gestire funzioni simboliche e non sono neppure menzionate nella Costituzione. Il comune dovrebbe avere voce in capitolo negli ambiti della gestione del territorio, dei servizi, delle infrastrutture comunali, dell'abitazione, del mantenimento dell'ordine pubblico, delle questioni di sicurezza delle persone e dei beni, nella protezione sociale, così come in altri domini che nei Paesi europei sono riservati ai politici comunali. Per illustrare la difficile situazione dei politici locali, è bene ricordare che le municipalità bosniache di 50mila abitanti spesso non dispongono che di un budget di due milioni di euro all'anno! La questione non consiste solo nel redistribuire il potere, ma nel riavvicinare il cittadino alla comunità locale».

Anche per questi motivi la ricerca ha voluto focalizzare l'attenzione sulle CL, in particolare rurali, cominciando con una ricognizione demografica e sociografica tramite la raccolta di dati disaggregati per CL, confrontati e commentati con i Presidenti.

La tabella seguente mostra la distribuzione della popolazione sul territorio nel maggio 2008: le Comunità Locali con i relativi insediamenti; il numero di abitanti; il tipo di scuole eventualmente presenti con il numero di alunni. Laddove sia stato constatato uno scarto tra i dati degli uffici comunali e le stime dei Presidenti delle CL si riportano entrambi.

Tab. 7 – Abitanti, scuole e alunni delle CL e degli insediamenti sul territorio di Zavidovići – maggio 2008 – confronto dati uffici comunali e Presidenti delle CL

Comunità Locale	*Insediamenti*	*Abitanti*		*Scuole*	*Alunni*	
		Uffici comunali	*Presidenti CL*		*Uffici comunali*	*Presidenti CL*
Asim Čamdžić	Skroze Česme, Gazija, Dr.Pinkasa Bandta, A.V. Ilhamije, Dragovački put, Gazihuserbegova, S.Bašagića, Narodnog fronta, Naselje solidarnosti, Masrkovac, Voćarski put, Krivaja, Naselje stadion e ABC blokovi	5038	5038			
Branioci Grada	Majdan, Gornje Selo, Gradina, Džebe, Podubravlje e Ridžali	4800	6000	Scuola elementare e media Scuola professionale Liceo	733 597 409	
Brezik	Krajnići, Ismići, Brašljevine, Luke, Memići, Lug, Brezik, Brezik polje, Hum e Podvolujak	2092	2090	Scuola elementare	82	87
Dolac	Dolac, Blizna	173	163			
Dolina-Alići	Dolina, Alici, Krtošići	1225	1300	Scuola elementare	44	30
Donji Gostović	Poljice, Petkovići, Prnjavor, Fojnica, Paravci, Marušići, Dedići	1450	1350	Scuola elementare	69	75
Dubravica	Dubravica, Borosi, Grlići, Kremenjaši, k Podgaj, Alići, M-Gupca, Dubrovački put, Lovački put, Hasana Kikića	1285	1285			
Gostović	Gostović, Bajvati, Baše, Žioke, Borovnica, Šehići, Kozlići, Čardak, težnja, Drakulići, Kučice, Bijeda, Lijevča, Mitrovići, Stojanovići, Kamenica, Priluk, Đurići, Božičkovići, Novakovići, Sinanovići, Tribići, Velići, Grabovica, Lug, Mrđani, Vukmanovići	3378	3400	Scuola elementare e media	475	650
Klek	Potklečje, Naselje, e le vie Zlatnih Ljiljana, Patriotske lige, Mehmeda Spahe, Mehmed Paše Sokolovića, Potklečki put, Prvomajska, H.K., Gradaščevića, Fabio Moreni, Guido Puletti e Sergio Lana	5879	5879	Scuola materna Scuola elementare e media Istituto tecnico		1243 678
Kovači	Mustajbašići, Donji Mustajbašići, Kovači, Gornji Kovači, Gornji Dragovići, Kovači -Stanica, Džinići, Stavci, Brijeg, Karalići, Žišci, Krkići, Vikovići donji e Vikovići gornji	4808	4970	Scuola elementare e media	677	910
Krivaja	Una parte del quartiere Krivaja, Bare, Keseri	500				
Krivaja-Smailbašići	Fazlići, Smailbašići, Šadići, Rijeka, Krivaja, Curići, Polje, Lazendići, Tunjik, Sjenokos, Ravan, Podmalovan, Sjerkovine, Prokići, Gornje polje, Tripunovići, Paljenik	968	821	Scuola elementare	41	42
Lovnica	Donja Lovnica, Dabuići Fejzići, Faljići, Huremi, Dolovi, Bećirovići	1110	1135	Scuola elementare	42	40

Mahoje	Podvolujak, Volujak, Potok Brdo, Žuber, Oštrić	496		Scuola elementare	27	45
Maoča	Maoča, Stipin Han, Gornja Dištica, Donja Dištica, Lazine, Ivanovići, Borokvica	491		Scuola elementare		14
Mećevići	Mećevići, Krčevine, Trnovače, Grab, Bucare	1533	1012	Scuola elementare	80	95
Pašin Konak	Delići, Huskići, Borik, Hasanovići, Imamovići. Kljeknik, Lišići, Bjelkići, Garići, Pašin Konak, Vučje polje, Kruščice, Plužine, Oskoruše, Mujkići, Merdanovići, Omići, Osmići, Mramorje, Mali Junuzovići, Laz, Livade, Božići, Kuljani, Bratanovići, Rudača, Čevaljuša, Riječani, Kasaračići, Vrela, Kuvelj	3746	3746	Scuola elementare e media	466	
Ribnica	Ribnica, Gosovica donja, Gosovica gornja, Nišani, Lađenik, Mujići, Čizme, Vračevac, Predražići, Prisjeka, Spasojevići	1235		Scuola elementare	270	
Rujnica	Jolde, Luke, Selište, Šabin Potok, Zagaj, Mednjik, Hurići, Hadrovići, Kazići, Gornja Blizna, Tersici	2545	2450	Scuola elementare	78	100
Stipovići	Stipovići, Staro selo, Lipovci, Bare, Luke	621	600			
Vozuća	Vozuća, Gornje polje, Delići, Pavlovići, Osječani, Hodžići, Podobala, Krš, Crnjevo gornje, Crnjevo donje, Bare, Bučje, Gaj, Đurići, Stakići, Vukovine, Gare, Turčinovići, Vasići, Stošnica, Slivići, Velići, Vildani, Kalajiši, Lipa, Jelčići, Pašalići, Cvijanovići, Maričići, Kočarani, Pejići, Miljevići, Predrazi, Janjila, Stog, Hrge, Medići, Trnići, Hadžići, Kamenica	2530	3000	Scuola elementare e media	193	300
Totale		45.903 abitanti			6204 alunni	

Asim Ćamdzić, Branioci Grada e Klek costituiscono l'area urbana.

Fonte: nostra elaborazione.

Gli **studenti** iscritti nell'anno scolastico 2007-2008 sono stati 4495 nelle scuole elementari e medie e 1671 nelle scuole superiori. Il dato non corrisponde alla somma dei dati disaggregati forniti dal Comune e non può essere confrontato con quelli raccolti nelle CL poiché parziali.

La sede di Zavidovići dell'Ufficio di collocamento cantonale – al mese di maggio 2008 – registrava un totale di 6649 **disoccupati** (di cui 2991 donne). La percentuale prevalente si colloca nella fascia dei non scolarizzati o con bassa scolarizzazione, e interessa anche i diplomati che non hanno una qualifica tecnica superiore (tab. 8).

Tab. 8 – Disoccupati per sesso e titolo di studio – Zavidovići, maggio 2008 (%)

	Maschi	*Femmine*	*Totale*
NK (nessun titolo di studio)	29.9	39.5	34.2
NSS (elementare e medie)	0.0	0.7	0.3
PK V(qualifica professionale/operaio semispecializzato)	4.5	1.3	3.1
KV (qualifica professionale/ operaio specializzato)	47.4	33.4	41.1
VKV (scuola tecnica)	0.5	0.1	0.3
SSS (scuola superiore)	16.8	23.6	19.9
VŠS (diploma di laurea)	0.4	0.7	0.5
VSS (laurea)	0.5	0.7	0.6
Totale	100.0	100.0	100.0
(N)	(3658)	(2991)	(6649)

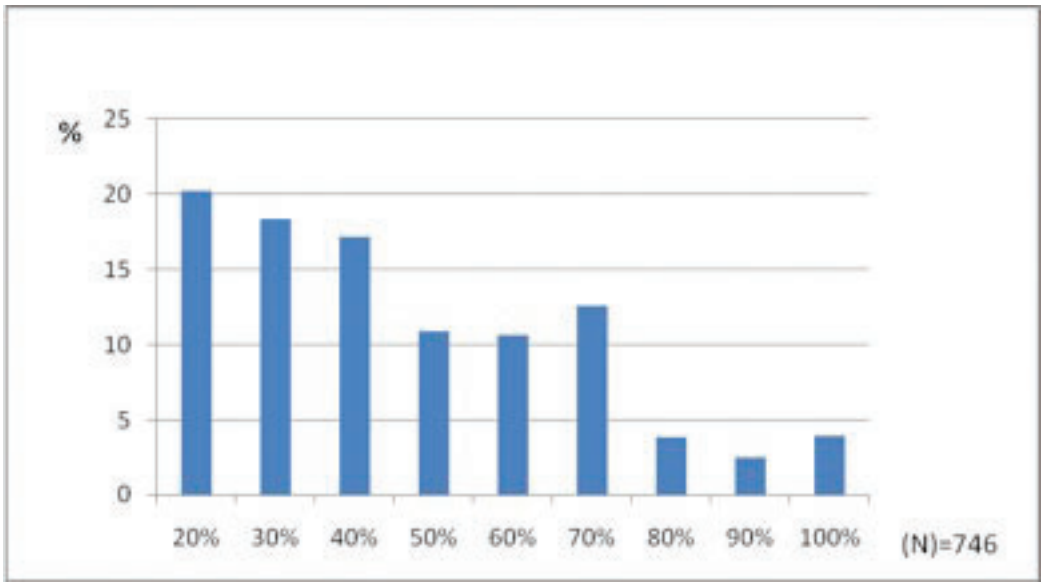
Fonte: nostra elaborazione dai dati dell'Ufficio di collocamento cantonale.

Da sottolineare inoltre che tra i disoccupati, solo 4415 alla stessa data godevano di assistenza sanitaria secondo le disposizioni di legge[32]. Gli **occupati** alla stessa data erano 6985 (non è stato fornito il dato disaggregato per sesso), di cui una percentuale oscillante tra il 62% e il 65% era impiegata nel settore statale, e 6384 impiegati con contratto a tempo indeterminato.

Altre categorie sociali – **pensionati**, invalidi di guerra, sfollati – hanno una rilevanza significativa: i pensionati nel febbraio 2008 risultavano 4278 (di cui 1980 donne) e sono compresi in questa categoria coloro che hanno 40 anni di anzianità lavorativa, gli invalidi civili indipendentemente dall'età, coloro che hanno 35 anni di contribuzione e almeno 55 anni d'età, coloro che godono della pensione di reversibilità (la moglie o i figli se la moglie ha meno di 45 anni). Gli invalidi di guerra sono invece differenziati secondo quanto riportato nella fig. 5: si va da un 20% con un grado di invalidità del 20%, per arrivare a poco meno del 5% della popolazione con un grado pari al 100%.

32 Come già detto, le difficoltà relative all'accesso all'assicurazione sanitaria sono notevoli. Queste trovano conferma nel caso dei disoccupati, visto il complesso sistema amministrativo stabilito dalla legge federale sull'assicurazione sanitaria. "I regolamenti stabiliscono che soltanto i disoccupati che si sono registrati presso un ufficio per l'impiego autorizzato entro i termini fissati sono ammissibili per l'assicurazione sanitaria. Il termine di registrazione è di 30 giorni dopo la cessazione del rapporto di lavoro, il rilascio dal carcere, l'uscita da struttura sanitaria o da qualsiasi altra istituzione, o di ritorno dall'estero; e 90 giorni dopo aver terminato la scuola dell'obbligo. In aggiunta, gli atti cantonali sono diversamente regolamentati, e le scadenze variano da Cantone a Cantone. Inoltre, la mancanza di consapevolezza, così come i problemi di accessibilità, in particolare per le persone con disabilità, riducono la registrazione della disoccupazione"(UNDP 2007, 113-116, *traduzione dall'originale inglese*).

Fig. 5 – Invalidi di guerra, per grado di invalidità – Zavidovići, luglio 2008 (%)



Fonte: Organizzazione degli Invalidi della Guerra 1992, Zavidovići.

Nel giugno 2008 l'Organizzazione degli Invalidi della Guerra del 1992 a Zavidovići stabilisce che gli invalidi di guerra sono tutti coloro i quali, appartenenti all'esercito, sono stati feriti e dichiarati invalidi dalla commissione medica militare. I soldati dell'esercito regolare riconosciuti come caduti in guerra, secondo la Legge dei Combattenti del 2004, sono stati 508.

Gli uffici comunali registrano la presenza tuttora di 192 **famiglie sfollate** (in un altro comune o nello stesso ma con un cambio di abitazione), per un totale di 599 persone. Secondo UNHCR, nel corso di tutto il 2007, 27 persone delle cosiddette "minoranze" (10 croati e 17 serbi) ritornarono nella municipalità di Zavidovići, in un contesto nettamente a prevalenza bosgnacca.

Il censimento delle **associazioni** registrate sul territorio di Zavidovići nel 2007 (in appendice) sembrerebbe evidenziare una situazione di vivacità della società civile organizzata in vari ambiti, in particolare rivolta ad alcune fasce di popolazione. Tuttavia, sono concentrate nell'area urbana e il fatto che un'associazione risulti registrata presso gli uffici comunali non significa che sia ancora attiva. Inoltre, il dato numerico può essere interpretato come il risultato di azioni successive alla guerra che portarono alla costituzione di nuove associazioni, sostenute da donatori, oggi in parte attive, in parte abbandonate, in alcuni casi che sopravvivono formalmente senza essere attive e senza disporre di risorse.

In appendice si trova il quadro delle **attività economiche** che si è voluto delineare mediante la raccolta di dati relativi alle imprese registrate sul territorio (a livello municipale, le piccole, e a livello cantonale le medie e le grandi imprese). I dati ottenuti sono stati successivamente disaggregati in base all'indirizzo fiscale al fine di collocare le attività nelle rispettive CL.

Per le imprese più grandi, le fonti consultate – la Camera di Commercio e l'Ufficio Statistico Federale – non hanno fornito i dati sugli assunti per azienda, quindi gli unici dati relativi agli occupati, titolari e impiegati, si riferiscono alle piccole imprese registrate in comune.

Un elemento fondamentale per l'inquadramento della situazione sociale del territorio è costituito dalla sintesi degli **interventi di servizio sociale** effettuati fra il 2007 e gli inizi del 2008 e fornitaci dal Centro per il Lavoro Sociale di Zavidovići. Il numero degli assistiti risulta molto più alto rispetto ai dati forniti dai Presidenti delle CL.

Il CLS dichiara di essere intervenuto nel 2007 per 4953 persone. Il dato può essere disaggregato in riferimento a *i)* tipologie di assistiti e di modalità di intervento; *ii)* fonte di finanziamento.
- 121 richieste di sostegno finanziario permanente erano state presentate alla fine del 2007 in base alle nuove disposizioni della Legge Cantonale sulla Protezione Sociale entrata in vigore il 3/8/2007 e tutte sono state accolte.

Dal budget comunale:
- 758 persone, nello stesso anno, hanno ricevuto un sussidio una tantum di 50 KM per le spese di trasporto dei bambini;
- 3 persone sono state sistemate in altre famiglie le quali hanno ricevuto un sussidio dal CLS;
- le famiglie di 70 bambini Rom hanno ottenuto un sussidio per l'acquisto di libri e materiale scolastico.

Dal budget cantonale:
- 8 famiglie di ragazzi che frequentano la scuola superiore e 22 famiglie di ragazzi che frequentano la scuola media hanno avuto ciascuna rispettivamente 150 KM e 100 KM per acquisti materiale scolastico;
- 138 persone e altre 38 che si erano rivolte al Sindaco, hanno avuto un aiuto una tantum tra i 50 e i 200 KM.

In base a disposizioni di legge sulla protezione delle vittime civili della guerra, nel 2007, hanno ottenuto il diritto a un aiuto finanziario mensile, di cui non ci è stato fornito l'ammontare, 63 persone e 58 familiari.

Riguardo alla protezione sanitaria, date le diversificate modalità di accesso al servizio cui si è già accennato, nel 2007 ne hanno beneficiato, con un intervento del CLS, 450 persone, su 556 richieste pervenute nello stesso anno e 960 nel 2006. La definizione degli aventi diritto è stata particolarmente lenta a causa del fatto che nel 2006 non era stata pagata la Commissione preposta all'accertamento delle condizioni che definiscono il diritto all'assistenza sanitaria per quelle categorie di cittadini che ne possono beneficiare tramite i servizi sociali (invalidi gravi, anziani senza famiglia, inabili al lavoro).

Persone, adulte o minori, invalide o affette da disabilità fisica o mentale, possono essere inserite in istituti specialistici presenti sul territorio bosniaco (non solo a livello cantonale o federale). Nel 2007 il CLS ha collocato, a spese del Cantone[33], 11 adulti e 40 ragazzi, il dato è tuttavia incerto a causa dello scarto che emerge confrontando i dati raccolti per ente e i dati raccolti per utenti.

Una forma particolare di protezione consiste nella sistemazione di minori e adulti presso una famiglia. Finora questo è avvenuto presso famiglie di parenti dell'assistito alle quali va un compenso di 102 KM mensili per l'ospitalità di un ragazzo e da 100 KM a 400 KM se si tratta di un adulto. Nel 2007 il CLS ha adottato questa soluzione solo per 3 adulti, benché generalmente sia preferita rispetto all'istituto.

La legge cantonale del 2007 prevede anche forme di protezione alla famiglia quali: indennità per figli a carico, indennità di maternità per le madri, una tantum per acquisti e per l'alimentazione del neonato e della madre fino al sesto mese, borse di studio e buoni mensa per i ragazzi che frequentano la scuola, consulenze mediche e psicologiche alle coppie. Nel 2007 sono state presentate 1013 richieste di indennità per figli a carico e ne sono state accolte 495, e 183 madri, con reddito non superiore a 239 KM mensili, hanno ricevuto un contributo una tantum di 150 KM per il neonato.

[33] Non sempre tuttavia è definita ed esplicita l'attribuzione degli oneri di spesa ai centri di costo. Una funzionaria ci ha informati del recente contenzioso tra un istituto in cui sono ospitate alcune persone e il Ministero Cantonale del Lavoro e delle Politiche Sociali che non riconosce l'impegno di copertura delle spese.

Il CLS può inoltre autorizzare il matrimonio con un minore (12 richieste nel 2007) e l'adozione come forma di protezione sociale (2 casi nel 2007), fornisce consulenza per il divorzio (28 richieste nel 2007) ed è il riferimento delle donne vittime di violenza domestica (22 casi segnalati nel 2007).

I dati forniti confermano le criticità dei servizi sociali già evidenziate e, in particolare, dalla relazione del CLS di Zavidovići, trovano conferma alcuni aspetti che determinano la debolezza strutturale del sistema:

- scarsità delle risorse e conseguenti esigui sussidi distribuiti "a pioggia";
- incertezza nella definizione delle categorie dei beneficiari;
- mancanza di un monitoraggio dei bisogni e di una pianificazione degli interventi;
- controversie tra livelli istituzionali;
- difficoltà nella realizzazione di interventi integrati.

Tutti i dati precedenti sono stati commentati con i Presidenti delle CL ai quali è stato richiesto un confronto con gli elementi a loro disposizione. È emerso, come già detto, uno scarto già nella stima della popolazione e degli iscritti nelle scuole, e i dati disaggregati che ci sono stati forniti sono in alcuni casi il risultato di stime personali.

Tab. 9 – Popolazione di Zavidovići, luglio 2008 – stime Presidenti CL

	Uomini	*Donne*	*Bambini*	*Famiglie*	*Ritornati*	*Emigrati*	*Totale*
Asim Čamdžić	nd	nd	nd	nd	nd	Nd	5038
Branioci Grada	nd	nd	nd	nd	nd	Nd	6000
Brezik	824	796	470	nd	nd	Nd	2090
Dolac	93	58	12	46	nd	Nd	163
Dolina-Alići	480	540	250	nd	30	Nd	1300
Donji Gostović	350	370	630	280	nd	Nd	1350
Dubravica	500	600	185	370	36	Nd	1285
Gostović	800	900	1600	900	100	Nd	3400
Klek	nd	nd	nd	nd	nd	Nd	5879
Kovači	1992	1630	1348	1450	nd	Nd	4970
Krivaja	nd	nd	nd	nd	nd	Nd	nd
Krivaja-Smailbašići	246	222	209	nd	nd	144	821
Lovnica	460	400	275	296	nd	Nd	1135
Mahoje	217	194	85	110	nd	Nd	496
Maoča	171	190	130	113	nd	Nd	491
Mećevići	335	398	279	200	nd	Nd	1012
Pašin Konak	nd	nd	nd	nd	nd	Nd	3746
Ribnica	nd	nd	nd	nd	nd	Nd	nd
Rujnica	700	850	900	750	250	Nd	2450
Stipovići	250	186	164	nd	nd	Nd	600
Vozuća	1100	1400	500	1000	nd	Nd	3000

Fonte: nostra elaborazione.

In merito all'occupazione, il punto di vista di chi è calato nella realtà sociale degli insediamenti, specialmente rurali, si focalizza sulla popolazione, prevalentemente maschile, che svolge lavori precari, "informali". Con questa prospettiva i Presidenti stimano tra il 50% e il 80% la percentuale dei disoccupati, cioè di coloro che non hanno un contratto regolare. Negli insediamenti rurali abbiamo registrato dati più dettagliati per le seguenti CL, pur tenendo conto della difformità con i dati ufficiali, probabilmente dovute alle procedure di rilevazione:

Tab. 10 – Occupazione per sesso – stime Presidenti CL – Zavidovići, luglio 2008

CL	*Uomini*	*Donne*	*Totale abitanti**
Brezik	500	100	2090 (2092)
Donji Gostović	150	26	1350 (1450)
Postovi	250	100	3400 (3378)
Covaci	1010	198	4970 (4808)
Krivaja-Smailbašići	55	4	821 (968)
Lovnica	380	60	1115 (1110)
Mahoje	87	6	496
Maoča	21	3	491
Mećevići	110	38	1012 (1533)
Runica	120	30	2450 (2545)
Stipovići	110	16	600 (621)

* tra parentesi la stima fornita dagli uffici municipali.
Fonte: nostra elaborazione.

Lo spopolamento dovuto alla guerra è stato di difficile quantificazione. Riportiamo stime generiche relative a 9 Comunità.

Tab. 11 – Spopolamento per cause di guerra – stime Presidenti CL – Zavidovići, luglio 2008

CL	*Uomini*	*Donne*	*Bambini*
Dolac	6	4	
Donji Gostović	150	160	
Krivaja-Smailbašići	78	66	
Mahoje	56	80	
Maoča	150	95	80
Mećevići	4	4	
Runica	40	32	
Vozuća		Il 10% degli abitanti	

Fonte: nostra elaborazione.

Pur nella incompletezza dei dati della tabella seguente (tab. 12), emerge una capillare distribuzione degli effetti della guerra sul tessuto sociale. Aggiungendo i beneficiari dei servizi sociali o di qualche forma di sussidio (i quali peraltro non esauriscono tutti i bisognosi), e gli inabili al lavoro, considerando inoltre che l'80% dei pensionati riceve un assegno che mediamente si situa tra i 120 ed i 160 euro mensili e che per la maggioranza è l'unica fonte di reddito (Dizdarević 2008), emerge un quadro di spiccata debolezza sociale.

Tab. 12 – Invalidi di guerra, caduti in guerra e pensionati per sesso –- stime Presidenti CL – Zavidovići, luglio 2008

CL	*Invalidi di guerra*	*Caduti in guerra*	*Pensionati*	*Pensionate*	*Totale abitanti**
Asim Čamdžić	nd	nd	451 uomini e donne		5038 (5038)
Branioci Grada	20	50	100	40	6000 (4800)
Brezik	50	-	200	50	2090 (2092)
Dolac	1	15 tra cui 4 donne	27	11	173 (173)
Dolina-Alići	15	17	150	180	1300 (1225)
Donji Gostović	20	13	70	40	1350 (1450)
Dubravica	18	24	42	38	1285 (1285)
Gostović	30	70	190	210	3400 (3378)
Klek	nd	nd	590 uomini e donne		5859 (5859)
Covaci	18	30	302	150	4970 (4808)
Krivaja-Smailbašići	16	15	37	19	821 (968)
Lovnica	35	36	80	30	1115 (1110)
Mahoje	7	10	25	11	496 (496)
Maoča	1	6	20	80	491 (491)
Mećevići	10	15	58	23	1012 (1533)
Pašin Konak	nd	nd	nd	nd	3746 (3746)
Runica	42	28	45	63	2450 (2545)
Stipovići	10	11	31	24	600 (621)
Vozuća	70	77	80	120	3000 (2530)

* tra parentesi la stima fornita dagli uffici municipali.
N.B.: i dati dei pensionati non sono direttamente confrontabili con il dato comunale a causa della mancanza di due CL.

Fonte: nostra elaborazione.

Tale quadro trova un'ulteriore conferma nelle precisazioni ricevute in merito alle **attività economiche**. I Presidenti delle CL da una parte hanno fornito ulteriori informazioni rispetto ai dati della Camera di Commercio in merito alla coltivazione di frutti di bosco e alla produzione di miele, di latte e formaggi venduti direttamente nel vicinato o raccolti da un'impresa, e alla pratica diffusa

dell'allevamento e dell'orticultura per autoconsumo. D'altra parte tuttavia hanno insistito sulla debolezza economica di queste attività.

Fra i vari problemi dell'attività agricola nelle CL vogliamo sottolineare inoltre la presenza di mine che impedisce l'utilizzazione di aree agricole e forestali e il progressivo deterioramento del terreno, favorito dal dilavamento e impoverimento dello strato fertile superficiale.

I caratteri della guerra del 1992-95 e del dopoguerra, di cui si è già parlato, hanno avuto ripercussioni molto rilevanti nell'uso del terreno e delle foreste. Benché le campagne abbiano garantito la sopravvivenza di una parte importante della popolazione, vaste zone agricole sono state abbandonate durante i combattimenti e le coltivazioni non sono più riprese a causa delle difficoltà di commercializzazione dei prodotti e della concorrenza delle produzioni provenienti da altri paesi. È avvenuta anche una significativa deforestazione per ottenere legna da ardere o da commercializzare (anche per finanziare azioni militari). Secondo i dati FAO del 2005, ogni anno in BiH circa 3000 ettari di aree agricole, spesso tra le più fertili e accessibili, sono irrimediabilmente persi e non si hanno dati attendibili sulla loro destinazione, quando invece sarebbero essenziali per una gestione "sostenibile" del territorio[34].

[34] cfr. http://www.fao.org/ag/agl/swlwpnr/reports/y_te/z_ba/ba.htm

4.2. La situazione nelle Comunità Locali

L'approfondimento dell'indagine nelle CL è stato realizzato mediante una scheda di rilevazione compilata nel corso di un'intervista approfondita e individuale ai Presidenti di 19 CL. Di seguito sono riportati sinteticamente i risultati suddivisi per temi (per ognuno dei quali sono indicati, a titolo esemplificativo, alcuni *items* presenti nella scheda).

Caratteristiche del territorio e struttura demografica

- nome della CL
- superficie, altitudine, idrografia
- ritorni: effettivi e "apparenti"
- gruppi nazionali presenti e in quale percentuale
- popolazione e emigrazione: temporanea, stabile, con ricongiungimento familiare, ritorni periodici regolari
- percentuale di popolazione che ha concluso il ciclo della scuola media

Sono state fornite pochissime informazioni geomorfologiche se non qualche generica indicazione altimetrica (le CL si trovano tra i 200 e i 400 m s.l.m., tranne Mahoje che è posta a 655 m) e la conferma della ricchezza di corsi d'acqua (oltre ai tre fiumi principali, molti torrenti e ruscelli) che percorrono il territorio. Non siamo in grado quindi di sapere la superficie di ogni CL benché questo dovrebbe essere un elemento di definizione dell'unità amministrativa.

Il cambiamento della denominazione della località è interpretabile come un segno di discontinuità rispetto al passato e di costruzione di nuove forme di identificazione. Dalla tab. 13, che riporta vecchie e nuove denominazioni, emergono anche il calo demografico, le variazioni dei confini amministrativi e un aumento del numero delle CL.

L'approfondimento sulle stime demografiche, con particolare riguardo agli spostamenti di popolazione e alle migrazioni, ha permesso di chiarire alcuni meccanismi politici. Durante la guerra del 1992-95, le CL più esposte ai combattimenti sono state abbandonate in massa, talvolta in tempi diversi: da Vozuća sfollarono i musulmani (bosgnacchi) nel 1992, e i serbi nel 1995. I primi sono tornati tutti, i secondi, benché abbiano riacquisito le proprietà, in gran parte si sono trasferiti altrove e tornano per visite saltuarie, a Vozuća come in altre CL. Il fenomeno dei "ritorni apparenti" (riacquisto o ricostruzione delle case ma non residenza stabile), di cui si è già accennato (cfr. par. 3.1) riguarda anche il gruppo nazionale croato e in certi casi ha comportato la rivendita o lo "scambio" dell'abitazione. Nel caso di Krivaja-Smailbašići, le case dei serbi distrutte o danneggiate sono state abbandonate. A Dolac, in cui la scuola è distrutta e non ricostruita, così come molte case, di cui peraltro è stata riacquisita la proprietà, molte famiglie hanno lasciato la CL. Gli sfollati che non sono tornati nelle abitazioni in cui vivevano prima della guerra sono andati ad abitare in territori a maggioranza serba o croata o, i croati, si sono trasferiti in Croazia. A Pašin Konak durante la guerra tutta la popolazione serba ha lasciato la CL e non è più tornata. Il risultato di questi processi è la strutturazione di un assetto etno-nazionale omogeneo con popolazione bosgnacca stimata intorno al 95-100%, tranne che nella CL di Dolac in cui la popolazione serba stimata è il 100%, e di Maoća, con il 75% di popolazione croata. La popolazione Rom, stimata intorno alle 400 persone, è concentrata nell'area urbana. Il confronto con i dati del censimento del 1991 conferma i cambiamenti e la polarizzazione etnica (tab. 13).

L'emigrazione contemporanea è per lavoro, tendenzialmente temporanea o pendolare, con ritorni periodici, e si orienta all'area regionale ex-jugoslava, mentre durante e subito dopo la guerra, nelle CL in cui si è verificata, come a Mahoje, ha avuto come destinazione anche altri paesi.

Poiché la scolarizzazione è un indicatore di inclusione sociale, abbiamo cercato di avere una stima della percentuale della popolazione che non ha concluso il primo ciclo scolastico. I presidenti delle CL non possiedono questo dato; hanno tuttavia segnalato il fenomeno dell'abbandono scolastico da parte dei ragazzi Rom e dei disabili fisici o mentali. Tra la popolazione adulta solo pochi anziani non hanno concluso la scuola primaria. Il dato contrasta, almeno per le donne da noi intervistate: come si vedrà nel par. 4.3, quasi il 50% non ha nemmeno il titolo di studio elementare.

Collocazione nel territorio: collegamenti e tempi di percorrenza rispetto ad altre CL e alla città di Zavidovići

- quanto tempo si impiega in auto e in autobus a raggiungere il capoluogo
- quanto tempo si impiega in auto a raggiungere l'insediamento più vicino
- presenza di pompe di benzina

Le distanze tra gli insediamenti di ogni CL sono percorribili, in auto o autobus, in un tempo che va dai 5 ai 15 minuti, lungo strade che nelle diramazioni periferiche non sono asfaltate. Nel caso di Stipovići, l'insediamento più vicino è appena al di là del fiume ma la mancanza di un ponte impedisce un collegamento diretto.

Rispetto al capoluogo, i tempi di percorrenza dalle CL rurali variano da pochi minuti a 40-45 minuti (da Rujnica e da Vozuća) fino a 60 minuti di autobus da Maoća. Fuori delle comunità urbane, solo a Vozuća c'è una pompa di benzina.

Tab. 13 – Popolazione di Zavidovići per nazionalità – dati censimento 1991

	Bosgnacchi	*Serbi*	*Croati*	*Jugoslavi*	*Altri*	*Totale*	*(N)*
Zavidovići	*60.1*	*20.4*	*13.2*	*4.7*	*1.7*	*100.0*	*57159*
Biljacic (Branioci Grada)	22.5	0.4	76.2	0.6	0.4	100.0	1250
Braca Kosoric (Klek)	49.4	22.4	9.7	15.6	2.9	100.0	5452
Brezik	95.7	3.9	0.3	0.1	0.0	100.0	1400
14.April (Asim Čamdžić)	42.6	24.3	13.0	14.3	5.8	100.0	6726
Dolac	2.7	95.6	0.1	1.4	0.1	100.0	712
Dubravica	30.7	4.6	61.7	2.0	1.0	100.0	3148
Gostović	65.6	33.1	0.2	0.5	0.6	100.0	6585
Hajdarevici (Pašin Konak)	89.4	10.1	0.0	0.2	0.2	100.0	5799
Covaci	99.3	0.2	0.1	0.4	0.0	100.0	4809
Lovnica	51.7	20.1	26.4	1.2	0.6	100.0	3187
Lug	17.4	0.0	81.6	1.0	0.0	100.0	1556
Mahoje	78.4	21.3	0.0	0.1	0.1	100.0	684
Majdan (Branioci Grada)	81.1	1.9	12.8	2.9	1.3	100.0	2549
Maoča	5.6	36.0	45.1	7.9	5.3	100.0	694
Marsala Tita (Branioci Grada)	43.3	18.6	16.1	17.4	4.6	100.0	2642
Mećevići	98.4	0.0	0.0	0.6	1.0	100.0	1032
Ribnica	82.8	14.7	0.2	0.5	1.7	100.0	1433
Runica	97.5	0.8	0.0	0.2	1.4	100.0	1700
Stog (Vozuća)	0.0	94.5	1.1	1.5	2.9	100.0	272
Stogovici	0.0	100.0	0.0	0.0	0.0	100.0	59
Svinjasnica (Krivaja Smailbašići)	21.2	77.4	0.0	1.3	0.2	100.0	619
Vozuća	45.6	52.0	0.3	1.4	0.7	100.0	4851

Tra parentesi il nome delle CL nel 2008.

Fonte: nostra elaborazione da http://www.hdmagazine.com/bosnia/census/cens-c.html

Risorse e spazi delle CL, intese come unità amministrative e soggetti decisionali

- caratteristiche della sede delle CL
- risorse finanziare ordinarie: fondo dal Comune, contributi dei cittadini,
- rimesse del singolo migrante e di associazioni di migranti,
- forme di cooperazione internazionale

In 15 casi, le CL hanno, o avevano, una propria sede, che in città si trova presso il Comune o in un caso, in cui le condizioni della sede non ne permettono l'uso, presso una scuola. Le 4 che non ne dispongono svolgono gli incontri nei locali delle scuole, o presso la casa di un privato, o addirittura

all'aperto (!) dove la sede è stata distrutta. 9 CL possiedono un computer. Le risorse finanziarie provenienti dal fondo comunale sono minime. La tabella seguente ne evidenzia l'inconsistenza:

Tab. 14 – Risorse finanziarie mensili fornite alle CL dal fondo comunale – luglio 2008

Ammontare risorse	Numero CL destinatarie
150-189 KM	6
190-429 KM	7
430-699 KM	1
700-1000 KM	5

Fonte: nostra elaborazione – dati forniti dai Presidenti delle Comunità Locali

I cittadini partecipano alle spese per interventi infrastrutturali sul territorio (acquedotto, fognature, illuminazione, etc.) con contributi ad hoc o mediante l'acquisto o la fornitura diretta dei materiali necessari. In un caso una CL ha beneficiato di una cospicua donazione privata per la costruzione di un minareto e in un altro un'associazione locale ha provveduto alla costruzione di una casa per ragazzi disabili.

Le rimesse dei migranti seguono generalmente la traiettoria diretta figli-genitori, sono da sottolineare tuttavia i casi inconsueti di un gruppo di migranti che ha sostenuto un'associazione locale e di singoli migranti che in due CL contribuiscono finanziariamente alle opere in corso.

Sull'azione della comunità internazionale direttamente nelle CL, ci sono stati forniti solo generici riferimenti di interventi di USAID, Croce Rossa, "Alleanza Luterana", battaglione turco dello SFOR e di altre organizzazioni umanitarie non indicate, immediatamente dopo la guerra.

Riguardo agli interventi dell'ADL, che negli anni ha sviluppato intense relazioni con la società e l'amministrazione locale e ha realizzato numerose attività di cooperazione decentrata in diverse CL, rimandiamo al *Prospetto riassuntivo attività e interventi dell'Ambasciata della Democrazia Locale a Zavidovići dal 1996* (in allegato).

Servizi

- ambulatori medici, assistente sociale, infermiere, ostetrica, pediatra, servizi per disabili e orari
- negozi (di quale tipo), uffici postali, farmacie, stazioni di polizia, telefoni pubblici

Le 3 CL urbane costituiscono nel loro insieme l'area cittadina che è fornita dei servizi sui quali sono state chieste informazioni.

Diversa invece la situazione nelle zone rurali:

- in 8 CL non esiste nessuno dei servizi indicati, solo uno o più negozietti di generi misti;
- in 6 casi è presente un ambulatorio medico attivo in alcuni giorni o in un solo giorno della settimana, in 1 caso ogni giorno;
- in 1 CL è in fase di progettazione;
- in 1 CL ci sono i locali ma l'ambulatorio non è in funzione.

In 2 delle CL rurali con una popolazione che supera i 3.000 abitanti sono presenti, oltre all'ambulatorio e ad alcuni negozi, l'ufficio postale, il telefono pubblico, a cui si aggiungono, in una delle due, la farmacia e la stazione di polizia, unica sede fuori dalla città.

Spazi, attività culturali e di socializzazione

- presenza di centri ricreativi e sportivi, bar, associazioni locali
- Dom Kulture
- moschee, chiese
- monumenti e cimiteri

Riguardo a questo aspetto della vita sociale, le CL urbane rispetto a quelle rurali si differenziano dal punto di vista quantitativo: lì sono infatti concentrate le sedi di quasi tutte le associazioni, sono più numerosi gli spazi sportivi, anche presso le scuole, e i bar.

Altri elementi sono invece comuni a tutte le CL:

- la Dom Kulture[35] presente in città è un importante edificio di notevoli dimensioni al cui interno si trova anche una sala cinematografica, nel 2008 chiusa. È sede di alcune associazioni e viene aperta periodicamente in caso di incontri o manifestazioni particolari, ma le condizioni strutturali sono al limite dell'agibilità. Questa situazione si ripete, aggravata, nelle altre 6 CL che avevano o hanno una Dom Kulture, distrutta o inutilizzabile, e quindi si può affermare che manchino sul territorio spazi "laici" comuni.
- Al contrario, le chiese sono ristrutturate, così come le moschee, che sono costruite in alcuni casi ex novo oltre a quelle già esistenti e dispongono di spazi per l'insegnamento religioso ai bambini .
- I cimiteri sono numerosi (alcuni costruiti dopo la guerra) e rappresentano un importante riferimento identitario.
- Sono diffusi i monumenti dedicati ai caduti della seconda guerra mondiale, ma alcuni sono stati distrutti o si trovano in cattive condizioni; altri monumenti o fontane, anche molto recenti o in fase di costruzione, celebrano le vittime dell'ultima guerra.
- In alcuni casi si celebra la festa della CL e si tenta di organizzare qualche incontro là dove c'è una sala, o di ricavare dei terreni di gioco all'aperto.

Infrastrutture e impianti

- acquedotto, fognature
- servizio raccolta rifiuti
- tipo di riscaldamento utilizzato nelle abitazioni e nelle scuole
- antenne televisive, accesso a internet
- percentuale stimata di abitazioni con elettricità, acqua, telefono, televisione, computer

La situazione delle infrastrutture è molto grave: le CL urbane hanno un acquedotto cittadino e due CL rurali hanno un acquedotto che rifornisce tutte le abitazioni, le altre CL dispongono di più acquedotti locali, anche privati, in certi casi non in buone condizioni. Le gravi carenze nei sistemi di trasporto delle acque sono indicate come la causa principale delle frane e in alcune località provocano intermittenti e prolungati periodi di mancanza d'acqua, fatto che impedisce tra l'altro

[35] La costruzione […] delle Dom Kulture (Casa della Cultura o centro culturale, ndr) nelle repubbliche della ex Jugoslavia ha origine già nei primi decenni del 1900. Sono edifici nati dall'iniziativa privata di gruppi etnici che sentivano la necessità di riunirsi in un luogo dove svolgere tutte le attività e le manifestazioni legate alla propria cultura. La religione ha i suoi spazi nelle chiese, nelle sinagoghe, nelle moschee; la cultura è un fatto a sé, che richiede spazi specifici. La tipologia funzionale dell'edificio viene ripresa nel periodo successivo alla seconda guerra mondiale. Sin dai primi anni del dopoguerra, caratterizzati da un forte e diffuso entusiasmo per una ricostruzione fondata sul "realismo sociale" di derivazione sovietica, è vivo il desiderio di creare nuovi simboli e luoghi della città che testimonino tale momento storico. […] La casa della cultura diventa un edificio che tutte le città, piccole e grandi, devono avere: un progetto che esprime la sua coerenza, sia con gli obiettivi della politica del periodo, sia con il clima di fiducia e di entusiasmo vissuto dalla popolazione. ("Dom Kulture: uno spazio possibile" – 2002, a cura di Barbara Badiani, Eleonora Chiaf, nell'ambito del progetto "Graffiti" promosso dall'ADL di Zavidovići)

l'avvio di coltivazioni per uso non esclusivamente familiare. Per la popolazione esiste inoltre il rischio di contaminazione delle acque (nel 2006 si sono verificati casi di itterizia poiché alcune scuole non dispongono di acqua potabile) dovuto specialmente alla mancanza di fognature. Infatti, in città la rete delle fognature non copre tutta l'area urbana, e nelle zone rurali non esiste (tranne che in un caso). Alcuni Presidenti hanno riferito di progetti avanzati, ma la mancanza di risorse ne impedisce la realizzazione e per lo stesso motivo la raccolta rifiuti non viene effettuata in gran parte delle CL rurali. In un caso, ci è stato detto, *ci sono ancora davanti alle case i rifiuti degli sfollati che durante la guerra le avevano occupate.* La popolazione di 4 CL rurali versa un contributo per la raccolta e il trasporto periodico dei rifiuti nella discarica municipale.

Il riscaldamento è centralizzato a carbone in città e dove esistono abitazioni pluri familiari, ma, a causa della mancata manutenzione negli ultimi anni, necessita di essere integrato con stufe a legna, che rappresentano la principale forma di riscaldamento nelle altre CL, in due casi si utilizzano anche stufe elettriche o a gas.

La percentuale stimata di abitazioni che hanno accesso all'elettricità, ai collegamenti telefonici e televisivi sfiora il 100%, ma la percentuale di popolazione che possiede il telefono e il televisore è variabile tra il 100% e il 60%. In alcune località ci sono problemi per la ricezione dei segnali televisivi.

I dati molto imprecisi riguardo agli accessi internet e alla presenza di un computer nelle case rendono impossibile una stima, se non la generale osservazione di una loro ridottissima diffusione. Sappiamo invece che nelle aree urbane ci sono bar che hanno la possibilità di utilizzare il computer e il collegamento internet e che in 12 CL, tra tutte, le scuole possiedono almeno un computer.

Bisogni, azioni e interventi sul territorio

- quali sono i bisogni più urgenti della CL?
- quali le categorie più deboli?
- azioni di sostegno delle CL e di altri soggetti ai bisogni più urgenti

I Presidenti sono stati unanimi nell'individuare come bisogni più urgenti il superamento delle carenze infrastrutturali: vengono infatti elencati come prioritari i problemi legati agli acquedotti, all'assenza di sistemi fognari e di illuminazione, all'asfaltatura delle strade e alla raccolta e trasporto dei rifiuti. La mancanza di una scuola o di un ponte di collegamento tra villaggi, la mancanza di una sede per la CL, di un ambulatorio medico o di un campo sportivo per i ragazzi sono altri elementi che si aggiungono a un quadro già estremamente critico.

Alla richiesta di quali siano la categorie più deboli, i Presidenti delle CL, ancora unanimemente, indicano i disoccupati e in particolare i disoccupati della Krivaja, i pensionati, coloro che vivono con sussidi sociali e coloro che non ne beneficiano affatto, o ricevono solo il sussidio di disoccupazione e non hanno figli che li possano aiutare. C'è inoltre chi sottolinea le difficoltà dei soldati smobilitati e dei giovani, senza sostegni e senza prospettive.

Alla enormità dei problemi le CL rispondono con le risorse minime di cui abbiamo detto, dirette in alcuni casi ai più bisognosi, o in forma di donazione una tantum o di sostegno continuativo (in un caso la CL manda alla Croce Rossa l'elenco delle persone che versano nelle peggiori condizioni e che poi ricevono aiuti materiali sotto forma di alimenti o indumenti).

I Rappresentanti e i Presidenti delle CL dicono di attivarsi con la stesura di progetti, richieste e sollecitazioni alle autorità ma l'impressione che se ne ricava, nonostante l'impegno che certamente caratterizza il mandato di molti, è di azioni assolutamente sproporzionate, in termini di efficacia, rispetto ai problemi. Anche la raccolta di contributi fra gli abitanti suona come una richiesta a chi, nella maggior parte dei casi, è esso stesso bisognoso di sostegno.

Le collaborazioni principali si hanno con il Comune e il Centro per il Lavoro Sociale, il Cantone interviene per finanziare i lavori più costosi, la popolazione in alcune occasioni assicura la

manodopera. Al momento del rilevamento (luglio 2008) erano in atto interventi rivolti ad asfaltare tratti stradali, a realizzare l'illuminazione pubblica in alcuni villaggi, e a iniziare i lavori per la messa in opera della canalizzazione delle acque fognarie in 3 CL[36].

Occorre sottolineare che i Presidenti non hanno indicato la comunità internazionale come *partner* o semplicemente donatore. Interventi per la ricostruzione, comunque non terminata, come si è visto, c'erano stati subito dopo la guerra ma oggi, *talvolta viene qualcuno, fanno delle visite ma non danno aiuti*.

Tuttavia, il già citato *Prospetto riassuntivo attività e interventi della "Ambasciata della Democrazia Locale a Zavidovići" dal 1996 al 2008* pare contraddire quanto rilevato dalle interviste di cui sopra. Se infatti si considerano i "soli" interventi realizzati dall'Associazione in più di dieci anni si nota come questi abbiano interessato tutto il territorio comunale, impegnando significative risorse economiche. Nello specifico, la maggior parte dei progetti di ricostruzione, sebbene concentrati nei primi anni immediatamente dopo la guerra, sono stati realizzati nelle Comunità Locali delle zone rurali. È possibile che gli attuali Presidenti siano cambiati nel corso degli anni e che molte Comunità Locali, non essendo dotate di una sede funzionale, non dispongano di una memoria storica degli interventi realizzati, in generale, dalla cosiddetta "comunità internazionale".

Dall'analisi dei dati emerge un quadro piuttosto sconfortante segnato dalla sostanziale mancanza di infrastrutture e di servizi sociali di base, a cui si aggiunge la scarsità di investimenti e di risorse economiche stanziate dai vari livelli.

Sarebbe interessante comparare la situazione attuale, in termini di infrastrutture e servizi sociali di base, con quella esistente nel periodo prebellico. Dall'osservazione diretta del territorio e dalle testimonianze raccolte dall'Associazione ADL nel corso degli anni[37], sul versante delle infrastrutture (rete fognaria, idrica, stradale ecc.), è possibile affermare che durante il periodo socialista la situazione, soprattutto nelle aree rurali, non si discostava di molto rispetto ad oggi.

In considerazione delle risorse naturali, storico-culturali, umane presenti sul territorio, vengono tuttavia delineati possibili scenari di sviluppo locale in diversi settori. Come già accennato, l'*European Regional Economic Development Project* (cfr. par. 4.1), per l'area in cui rientrano le Comunità Locali della municipalità di Zavidovići, individua tra gli obiettivi di sviluppo locale il sostegno all'agricoltura e all'industria del cibo mediante l'ottimizzazione dell'uso delle risorse naturali e dei processi produttivi tradizionali e familiari; e di protezione e valorizzazione del patrimonio naturale e storico legate allo sviluppo del turismo. Abbiamo inserito in appendice (Box 1) stralci dal testo relativo a queste misure poiché ci pare che alcune iniziative cui accennano i Presidenti da noi intervistati (coltivazione di frutti di bosco, produzione di latte, miele, di cui si è detto nel par. 4.1.) rientrino in questo e in altri programmi analoghi. La disinformazione in merito alle fonti di finanziamento e alle forme di sostegno potrebbe essere spiegata col fatto che i Presidenti delle CL – cioè i soggetti locali eventualmente beneficiari – non sono interlocutori dei partners e dei finanziatori internazionali, né attori partecipi di iniziative di sviluppo?

[36] Non sappiamo quali metodi di raccolta e trattamento dei liquami sono previsti nei progetti indicati, non è emerso infatti se la realizzazione di infrastrutture fondamentali sia pensata, in generale e non solo per le fognature, secondo modalità che tengano conto dei problemi energetici e di inquinamento.

[37] Cfr. Progetto "Atlante della cooperazione decentrata allo sviluppo umano" UNOPS/UNDP, WHO e Cooperazione Italiana e "Programma di intervento urgente e integrato in Bosnia Erzegovina in favore delle popolazioni colpite dalle conseguenze della guerra e per il rimpatrio e reinserimento dei rifugiati e degli sfollati – PRINT" promosso, coordinato e realizzato da UNDP/UNOPS.

4.3. I risultati del questionario alle donne della Comunità Locale Krivaja - Smailbašići

Sono stati somministrati, in modo anonimo, 150 questionari alla popolazione femminile degli insediamenti della CL di Krivaja-Smailbašići. In assenza di una banca dati anagrafica affidabile e in considerazione del carattere esplorativo della nostra ricerca, si è optato per un campionamento non probabilistico. Certamente ciò può presentare dei problemi – legati soprattutto all'impossibilità di generalizzare i risultati ottenuti sulla singola CL alla popolazione più vasta – ma l'alternativa sarebbe stata non procedere oltre e fermarsi alle interviste a testimoni privilegiati e ai Presidenti delle CL. Bisogna poi considerare che anche in presenza di un campionamento probabilistico la rappresentatività non sarebbe stata assolutamente garantita[38].

Le donne intervistate sono perciò un campione non rappresentativo della popolazione di riferimento, se non altro perché mancano i termini di comparazione. Le intervistatrici – istruite sulla necessità di contattare persone di fasce di età diverse e di diversa condizione sociale – hanno trascorso diversi giorni sul luogo proponendo il questionario alle donne che incontravano, le quali indicavano altre donne da contattare (si è in parte seguita la modalità di reperimento dei soggetti da intervistare che va sotto il nome di *snow ball* o "palla di neve" o "a valanga"). Altre volte le intervistatrici erano avvicinate spontaneamente da persone che volevano informazioni sul lavoro o manifestavano il proprio interesse a partecipare. C'è quindi il rischio che il campione abbia subito delle distorsioni, in particolare legate all'autoselezione. L'ambito nel quale l'*équipe* di ricerca si è trovata a lavorare ha quindi influenzato le scelte metodologiche più di quanto preventivato; ciononostante la particolarità dell'indagine, la relativa novità di tale studio nel contesto di riferimento e il bisogno di un'informazione puntuale hanno fatto sì che si procedesse secondo le linee presentate.

Per quanto riguarda gli insediamenti nei quali sono state realizzate le interviste (tab. 15), è stato possibile realizzare i questionari nei villaggi di Rijeka, Smailbašići, Fazlići, Šadići, Donje Polje, Donji Šadići, Gornji Šadići[39]. Non tutti gli insediamenti sono stati interessati dal questionario, poiché alcuni sono aree minate disabitate o hanno pochissimi abitanti e nel giorno di visita delle intervistatrici non sono state incontrate donne.

[38] Sul falso nesso casualità-rappresentatività, si veda Marradi (1997).

[39] Le espressioni "Donje Polje", "Donji Šadići" e "Gornji Šadići" sono usati dalla popolazione locale e corrispondono a Šadići e Gornje Polje nella dicitura amministrativa.

Tab. 15 – Insediamenti nei quali sono stati somministrati i questionari – valori assoluti e percentuali

	v.a.	%
Smailbašići	57	38,0
Donji Šadići	26	17,3
Rijeka	23	15,4
Šadići	21	14,0
Fazlići	17	11,3
Donje Polje	3	2,0
Gornji Šadići	3	2,0
Totale	150	100,0

1. Dati sociografici

Di seguito alcune informazioni sul campione: la loro distribuzione per fasce di età, stato civile, titolo di studio. Sono state intervistate 150 donne su un totale di 222 donne presenti nella Comunità Locale Krivaja-Smailbašići. Secondo quanto dichiarato dal suo Presidente (tab. 9); circa il 31% ha meno di 34 anni, il 15% è nella fascia d'età 35-44 anni, il 27% tra i 45 e i 54, il 17% nella fascia 55-64 e il 9% ha più di 65 anni (tab. 16). La grande maggioranza delle nostre intervistate è sposata (84%: tab. 17a) e il 93% ha figli (tab. 17b).

Tab. 16 – Campione delle donne intervistate per fascia di età

	f.o.	%	% cum.
fino a 34 anni	46	30,7	30,7
35-44 anni	23	15,3	46,0
45-54 anni	41	27,3	73,3
55-64 anni	26	17,3	90,7
oltre 65 anni	14	9,3	100,0
Totale	150	100,0	

Tab. 17 – Stato civile e figli

a. Stato civile		b. Ha figli?	
Sposata	84,0	Sì	93,3
Nubile	2,0	No	6,7
Vedova	14,0	Totale	100,0
Totale	100,0		
(N)	(150)	(N)	(149)

Il nucleo familiare è composto in media da 3,5 persone (tab. 18) La grande maggioranza delle intervistate vive col marito e almeno un figlio (49% circa) o solo col marito (21%, tab. 19). Solo l'8% vive da sola, quasi tutte donne di oltre 50 anni.

Tab. 18 – Numero componenti nucleo familiare (%)

	%	% cum.
1	7,3	7,3
2	22,0	29,3
3	19,3	48,7
4	28,7	77,3
5	12,0	89,3
6	6,0	95,3
7	4,7	100,0
Totale	100,0	
(N)	(150)	
$\bar{x}$	3,53	

Tab. 19 – Con chi vive? (%)

Con il marito e almeno un figlio	49,3
Con il marito	21,3
Con la famiglia del marito/compagno (con i suoceri e cognati)	10,0
Da sola	8,0
Con la famiglia d'origine (genitori + eventuali fratelli)	4,0
Altre condizioni	7,3
Totale	100,0
(N)	(150)

Il campione è caratterizzato da una bassa scolarità (tab. 20): circa il 50% delle intervistate è senza un titolo di studio, circa il 31% ha una licenza elementare o media[40], e poco meno del 20% ha un diploma superiore. Il dato è in forte contrasto con quanto affermato dai Presidenti delle CL i quali, come si è visto, pur non possedendo questo dato, presentano il fenomeno dell'abbandono scolastico come una caratteristica dei ragazzi Rom, dei disabili fisici o mentali e, tra la popolazione adulta, di pochi anziani. Occorre ribadire che il nostro non è un campione rappresentativo della popolazione della CL, quindi non è possibile generalizzare i nostri risultati alla popolazione più ampia. Sta di fatto che proprio il non aver adottato una modalità di somministrazione che mirasse al raggiungimento di una rappresentatività a tutti i costi (cioè pur in presenza dell'assenza o della totale

[40] Il dato disaggregato, però, ci rivela che il 27,7% possiede la sola licenza elementare.

inadeguatezza delle informazioni reperibili presso gli uffici anagrafici) ha permesso all'*équipe* di imbattersi in un fenomeno che sarebbe rimasto altrimenti sconosciuto.

Tab. 20 – Ultimo titolo di studio conseguito

	%	% cum.
Nessuno (NKV)	49,6	49,6
Scuola elementare e media (NSS)	30,7	80,3
Scuola superiore (SSS)	19,7	100,0
Totale	100,0	
(N)	(137)	

Nel campione delle nostre intervistate nessuna possedeva un titolo di studio pari alla laurea.

Dalle tabb. 21a e 22 emerge invece il forte radicamento sul territorio inteso in senso comunitario: l'82% delle donne intervistate ha sempre abitato nello stesso posto. Solo durante la guerra poco meno del 9% si è spostata altrove (tab. 21b), riscontrandosi un solo caso di emigrazione per motivi di lavoro.

Spicca inoltre un diffuso sentimento di appartenenza etnoreligiosa: il 98,3% dichiara di identificarsi nell'etichetta bosgnacca contro l'1,3% che sceglie quella serba; nessuna delle intervistate si è detta "cittadina bosniaca". Il primo dato conferma i processi di polarizzazione e omogeneizzazione nazionale descritti nel par. 4.2, il secondo evidenzia il risultato di tali processi, la totale assenza cioè, nel campione intervistato, dell'identificazione civica.

Tab. 21 – Residenza (%)

	a. Ha sempre abitato qui?	b. Durante la guerra abitava qui?
Sì	82,0	8,7
No	18,0	91,3
Totale	100,0	100,0
(N)	(150)	(150)

Tab. 22 – In cosa si identifica di più

Bosgnacca	98,7
Serba	1,3
Cittadina di BiH	0,0
Rom	0,0
Croata	0,0
Altro	0,0
Totale	100,0
(N)	(150)

Per quanto riguarda la mobilità sul territorio, il mezzo prevalentemente usato dalle intervistate è l'autobus (84,6%, tab. 23), dovuto anche al fatto che solo il 6,7% dispone della patente (tab. 24).

Tab. 23 – Come si sposta dal villaggio?

Autobus	84,6
auto di proprietà	12,6
auto di altre persone	2,1
non mi allontano mai dal villaggio	0,7
Totale	100,0
(N)	(143)

Tab. 24 – Ha la patente?

Sì	6,7
No	93,3
Totale	100,0
(N)	(150)

I luoghi frequentati – da sola o meno – sono prevalentemente casa di amiche o feste, religiose e statali. Solo l'8% circa dice di frequentare il bar e di andare al ristorante.

Per quanto riguarda la partecipazione politica e l'informazione in merito a dispositivi legislativi specifici (la legge sulla violenza domestica) pare emergere un quadro di partecipazione attiva: il 76,5% e il 72,9% ha votato rispettivamente alle ultime elezioni amministrative e statali, e addirittura il 90,5% dichiara di conoscere la legge sulla protezione dalla violenza in famiglia[41]. Occorre però aggiungere che queste sono le domande che più spesso sollevano problemi di affidabilità[42], per cui su questo tema occorrerebbe un supplemento di indagine.

[41] La domanda n. 69 del questionario somministrato al campione di donne della Comunità Locale Krivaja-Smailbašići è strettamente collegata alle attività promosse dall'Associazione ADL a Zavidovici nell'ambito del progetto "*Contro la violenza domestica: esperienze di lavoro a confronto tra Italia e Bosnia Erzegovina*".

[42] Sudman e Bradburn (1982, cap. 3) riportano quattro casi nei quali l'esistenza di un dato ufficiale registrato metteva il ricercatore in condizione di controllare l'effettivo comportamento. Uno di questi era proprio il fatto di andare a votare: nelle interviste citate dai due studiosi si è avuta una percentuale di risposte positive superiore a quella effettiva di 40 punti percentuali. Analoghi problemi di affidabilità sorgono per la domanda sulla conoscenza della legge in tema di violenza domestica. Per una rassegna, cfr. Corbetta (1999, 180 e ss.). Dai dati sui votanti alle ultime elezioni amministrative in BiH del 2008, si evince che ha espresso un voto valido il 43% circa dei cittadini registrati (www.izbori.ba): o le nostre intervistate sono un'eccezione sul territorio di Zavidovići o la maggioranza di loro ha lasciato in bianco la scheda oppure anche qui siamo in presenza della distorsione.

Tab. 25 – Partecipazione politica

	Ha votato alle ultime elezioni?		Conosce la legge sulla protezione dalla violenza in famiglia?
	Amministrative	Statali	
Sì	76,5	72,9	90,5
No	23,5	27,1	9,5
Totale	100,0	100,0	100,0
(N)	(149)	(140)	(147)

2. Condizioni economiche e materiali

Con la seconda sezione del questionario ci si è posti l'obiettivo di raccogliere informazioni sulle caratteristiche socio-professionali. Come emerge dalla tab. 26, la condizione prevalente tra le 150 intervistate è quella di casalinga (91,3%); solo il 4% si dichiara disoccupata, il 2% occupata, il 2% pensionata e, infine, solo lo 0,7% si dichiara studentessa, e soltanto 6 intervistate svolgono attività di artigianato destinato alla vendita (tab. 27).

Sebbene il dato possa essere interessante in sé, e nonostante si debba tener conto dell'eventuale presenza di donne che svolgono lavoro "in nero", esso comporta alcuni problemi nelle analisi successive: non si potranno ad esempio effettuare comparazioni tra lo stato di casalinga e occupata, così come non si potranno approfondire gli aspetti legati alla disoccupazione.

Occorre però anche dire che la nostra non era una ricerca partita con l'obiettivo di studiare gli effetti della disoccupazione, per cui si rimandano tali analisi ad eventuali ulteriori progetti di ricerca.

Tab. 26 – Potrebbe dirmi qual è la sua attuale condizione lavorativa? (%)

Casalinga	91,3
Disoccupata	4,0
Occupata	2,0
Pensionata	2,0
Studentessa	0,7
Totale	100,0
(N)	(150)

Tab. 27 – Svolge qualche attività di artigianato destinata alla vendita?

Sì	4,0
No	96,0
Totale	100,0
(N)	(150)

Tab. 28 – Condizioni abitative (%)

	a. La casa in cui abita è di sua proprietà?	b. La sua casa è collegata a un acquedotto?
Sì	78,0	90,0
No	22,0	10,0
Totale	100,0	100,0
(N)	(150)	(150)

La maggior parte del nostro campione (78%) è proprietaria della casa di abitazione (tab. 28a), ed essa è collegata ad un acquedotto (90%, tab. 28b). È però vero che disporre di un allacciamento ad un acquedotto è un'informazione che può trarre in inganno: spesso si definisce allacciamento ad un acquedotto anche una fonte d'acqua alla quale si ha accesso direttamente, in modo esclusivo o meno. Il 10% che non ha alcun tipo di collegamento attinge l'acqua da una fontana che si trova nei pressi dell'abitazione.
Quasi sempre la casa è dotata di riscaldamento (97,3%, tab. 29), nella grande maggioranza dei casi si tratta di riscaldamento a legna (98%, tab. 30).

Tab. 29 – La casa ha il riscaldamento?

Sì	97,3
No	2,7
Totale	100,0
(N)	(150)

Tab. 30 – Tipo di riscaldamento usato

Legna	98,0
Carbone	1,4
Gas, elettricità	0,7
Totale	100,0
(N)	(148)

Dalla tab. 31 si osserva che il bisogno più sentito è quello relativo all'abitazione (cambiarla o ristrutturarla: 35,6%), seguito dalla necessità di trovare un lavoro (circa il 31%) e di cure mediche o dentistiche (17,4%). La percentuale di intervistate che sottolinea la necessità di trovare lavoro lo fa tenendo conto in particolare di un familiare (26,2% ha infatti risposto "che un familiare trovi lavoro") più che per se stessa (4,7% rispondono "trovare lavoro"). Solo il 6% sente il bisogno di qualche forma di protezione sociale.

Tab. 31 – Qual è il suo bisogno più urgente? (%)

Cambiare o ristrutturare casa	35,6
Trovare lavoro (lei o un familiare)	30,9
Cure mediche o dentistiche	17,4
Ottenere qualche forma di protezione sociale	6,0
Andare via da qui	4,0
Altro	3,4
Non ho bisogni urgenti	2,7
Totale	100,0
(N)	(149)

Tab. 32 – Fonte di reddito più importante (%)

Stipendio del marito/convivente	55,9
Pensione di vecchiaia	24,8
Assegno di disoccupazione	4,1
Assegno di protezione sociale	2,8
Pensione di invalidità di guerra	2,1
Stipendio proprio	1,4
Stipendio di genitore/i, suocero/i	1,4
Aiuti finanziari altri parenti	1,4
Sussidio di invalidità/handicap	0,7
Altro	5,5
Totale	100,0
(N)	(145)

Tab. 33 – Coltivazione di orti e allevamenti (%)

	a. Coltiva un orto	b. Alleva animali
Sì	96,6	51,7
No	3,4	48,3
Totale	100,0	100,0
(N)	(149)	(149)

Tab. 34 – Dispone di una quantità di denaro anche piccola da spendere solo per sé? (%)

Sì	12,0
No	88,0
Totale	100,0
(N)	(150)

La maggior parte delle donne da noi intervistate non dispone di una quantità di denaro – anche minima – da spendere solo per sé (88%, tab. 34), segno evidente di una mancanza di autonomia, per lo meno finanziaria. Il dato è confermato dall'analisi delle fonti di reddito, ovvia conseguenza del fatto che le nostre intervistate sono quasi tutte casalinghe (almeno ufficialmente): per il 56% la fonte principale è lo stipendio del marito, per il 25% la pensione di vecchiaia, le altre entrate costituendo solo una parte marginale del totale (tab. 32). In molte famiglie è praticata la coltivazione dell'orto (96,6%, tab. 33a) e l'allevamento di animali (51,7%, tab. 33b); dalle interviste emerge che i prodotti sono destinati prevalentemente all'autoconsumo e solo in minima parte alla vendita, che rimane comunque limitata all'ambito della propria comunità locale.

Il campione si presenta anche come soggetto attivo: il 50% dichiara di aver aiutato finanziariamente la comunità, il 9,5% svolgendo lavori e il 35% in entrambi i modi (tab. 35).

Tab. 35 – Nell'ultimo anno ha aiutato la sua comunità? (%)

Sì, finanziariamente	50,0
Sì, svolgendo lavori	9,5
Finanziariamente e svolgendo lavori	35,1
No	5,4
Totale	100,0
(N)	(148)

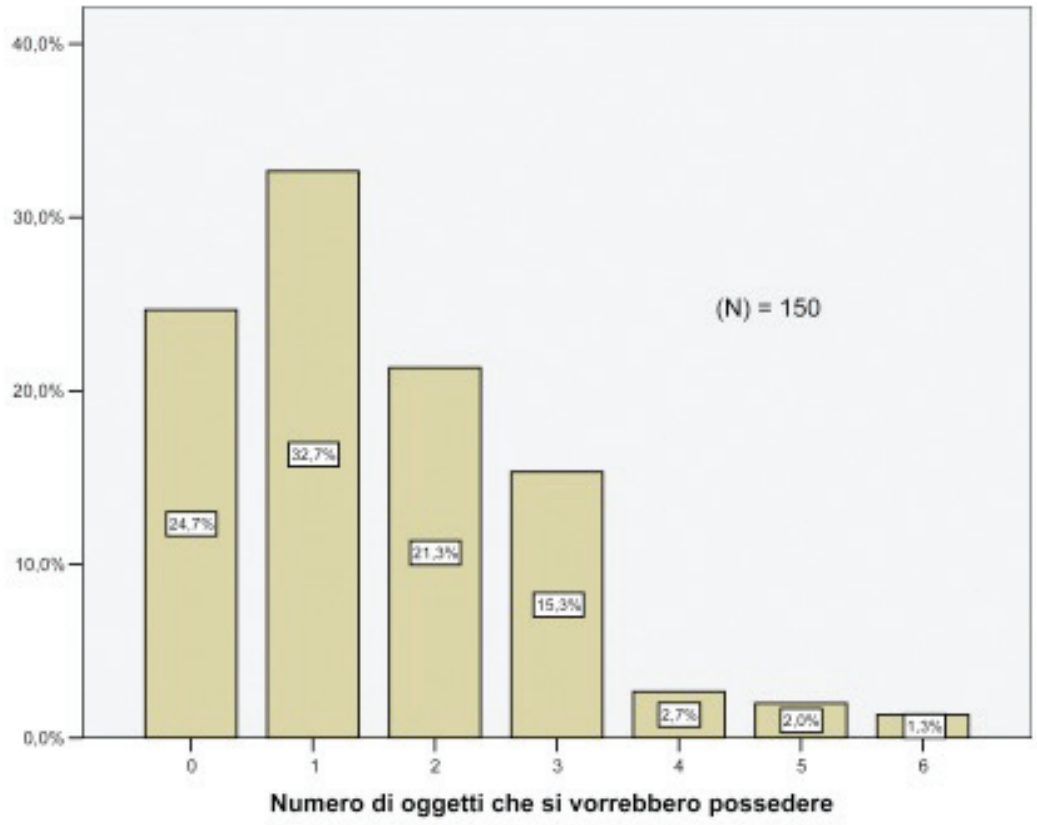
Alcune domande del questionario erano rivolte a raccogliere informazioni sul possesso o meno di alcuni oggetti: auto (anche se di famiglia), computer, *freezer*, lavatrice, telefono e televisore. La tab. 36 ne riporta le risposte, ordinate in base alla percentuale di quante avrebbero voluto possedere l'oggetto in questione, ma non avrebbero potuto permetterselo.

Tab. 36 – Possesso (e non) di alcuni beni (%)

	Sì	No, ma non lo voglio	No; mi piacerebbe ma non me lo posso permettere	Totale	(N)
Computer	18,7	30,0	51,3	100,0	(150)
Auto	42,0	14,0	44,0	100,0	(150)
Lavatrice	74,7	0,7	24,7	100,0	(150)
Telefono	84,7	1,3	14,0	100,0	(150)
Freezer	90,0	--	10,0	100,0	(150)
Televisore	92,7	1,3	6,0	100,0	(150)

È però interessante condurre anche un'analisi complessiva sul numero totale di beni non posseduti. La Fig. 6 ne riporta i risultati: delle 150 intervistate, solo il 24,7% dichiara di non desiderare nulla che non si potrebbe permettere; circa il 33% dichiara la mancanza di almeno un oggetto, circa il 21% di due oggetti, circa il 15% di tre oggetti, il 6% non può permettersi dai quattro ai sei oggetti (sui sei proposti).

Fig. 6 – Numero di oggetti che si vorrebbero possedere (ma che non ci si può permettere)



È bene sottolineare come si tratti di oggetti solitamente considerati di uso comune, e che spesso negli studi sulla povertà svolti in altri contesti sono addirittura espunti dall'analisi perché considerati *items* non discriminanti. Pur trattandosi di campioni non direttamente comparabili, si riportano

comunque i risultati dell'indagine su povertà ed esclusione sociale condotta in Gran Bretagna (tab. 37).

Tab. 37 – Non ce l'ho e non me lo potrei permettere (%)

	Parra Saiani e Perino (2009)	Gordon et Al. (2000)
Computer	51,3	15
Auto	44,0	10
Lavatrice	24,7	1
Telefono	14,0	1
Freezer	10,0	2
Televisore	6,0	1

A ciò si può aggiungere l'alta percentuale di quanti dichiarano di aver avuto problemi economici per comprare vestiti (il 58,6%), per pagare le spese mediche (57,3%), le spese legate ai trasporti (56,4%) o alla scuola (44,5%); il 33,3% ha avuto problemi nell'acquistare il cibo necessario (tab. 38).

Tab. 38 – Nell'ultimo anno, ci sono stati momenti o periodi in cui la sua famiglia non ha avuto i soldi sufficienti per comprare o pagare

	Spesso, qualche volta	Mai	Non so	NR	Totale	(N)
I vestiti di cui c'era bisogno	58,6	38,0	0,7	2,7	100,0	(150)
Le spese per visite mediche, esami specialistici, etc.	57,3	42,0	0,7	0,0	100,0	(150)
Le spese per trasporti (treni, autobus, carburante, e altre spese per auto, moto, etc.)	56,4	43,6	0,0	0,0	100,0	(149)
Le spese per la scuola (libri scolastici, tasse, etc.)	44,5	54,2	1,2	0,0	100,0	(83)
Il cibo necessario	33,3	66,7	0,0	0,0	100,0	(150)
I debiti diversi dal mutuo per la casa	24,4	75,5	0,0	0,0	100,0	(139)
Le spese per le bollette di gas, luce, telefono, etc.	13,3	40,0	0,0	0,0	100,0	(150)
L'affitto o il mutuo dell'abitazione in cui vive la famiglia	9,1	81,8	9,1	0,0	100,0	(11)

Nonostante la mancanza di autonomia e l'impossibilità di possedere oggetti a causa delle ristrettezze economiche, molte intervistate definiscono la propria famiglia né ricca né povera (92%, tab. 39) e adeguate le proprie condizioni economiche (62%, tab. 40). Inoltre le intervistate sono

mediamente soddisfatte della loro qualità della vita (fig. 7): il 43,3% opta per 5 (su una scala 0-10), con nessuna differenza rilevante per titolo di studio o età.

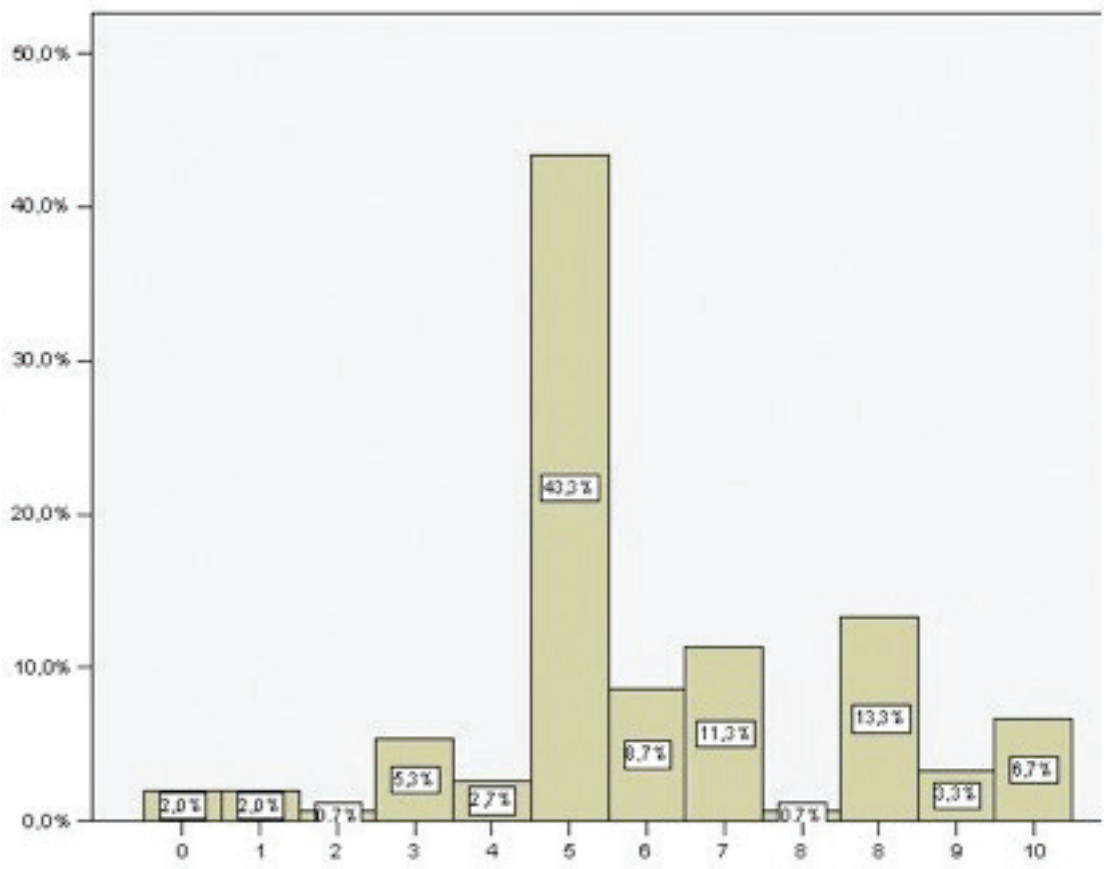
Tab. 39 – Come definirebbe la sua famiglia? (%)

Molto ricca	0,0
Ricca	0,0
Né ricca né povera	92,0
Povera	6,7
Molto povera	1,3
Totale	100,0
(N)	(150)

Tab. 40 – Come giudica le risorse economiche della sua famiglia? (%)

Ottime	2,0
Adeguate	62,0
Scarse	18,0
Assolutamente insufficienti	18,0
Totale	100,0
(N)	(150)

Fig. 7 – In generale, quanto è soddisfatta della qualità della sua vita?



Il dato è piuttosto sconcertante, fortemente in contrasto con i dati appena presentati e le condizioni materiali che l'*équipe* di ricerca ha avuto modo di riscontrare sul campo. Diverse possono essere le spiegazioni, tutte note in letteratura[43]:
a) la prima può essere ricondotta alla ritrosia a autodefinirsi poveri: si dichiara senza problemi di non potersi permettere l'auto, il frigo ecc., ma è molto più difficile dichiararsi poveri;
b) la seconda poggia sull'adattamento: per dirla con Sandor Marai, «noi esseri umani […] siamo capaci, a volte, di farci venire a noia persino l'inferno» (1946/2006, 131); il giudizio spesso è influenzato dalle aspirazioni e dalle condizioni iniziali: chi ha vissuto a lungo in condizioni misere potrebbe essere soddisfatto in seguito a un miglioramento anche lieve, così come una persona abituata a standard di vita elevati potrebbe essere insoddisfatta in seguito a un piccolo peggioramento;
c) la terza spiegazione – parzialmente sovrapponibile a quella precedente – richiama la teoria dei gruppi di riferimento e della privazione relative (Merton 1949/1992, 466; Stouffer *et al.* 1949, I, 125). Anche studi recenti confermano che la posizione relativa nella distribuzione del reddito o in un gruppo di pari è più importante del livello assoluto di reddito (Clark e Oswald 1996; Ferrer-i-Carbonell 2005; Luttmer 2005).

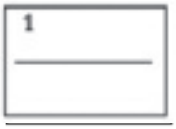
L'incongruenza tra le "reali" condizioni di vita delle persone e le percezioni soggettive è spesso citata ad esempio per minare la legittimità degli indicatori soggettivi. Riteniamo invece che, lungi dall'essere una loro debolezza, sia piuttosto una sfida in termini di ipotesi di ricerca.

[43] Per un approfondimento di tali aspetti, rimandiamo a Parra Saiani (2009), in particolare al cap. 8.

Si può provare a interpretare questi dati alla luce della tab. 41, che riporta le risposte alla domanda con la quale si è chiesto alle intervistate di esprimere le proprie condizioni di vita a partire dal 1995. È stato fatto in un modo un po' diverso dal solito, cioè usando delle figure che rappresentassero le diverse possibilità[44]: miglioramento costante (3), peggioramento costante (5), stabilità (1), con le diverse sfaccettature (2, 4, 6, 7 e 8). Il 43,3% dichiara che le proprie condizioni di vita sono - pur con diverse sfumature - migliorate, il 50% che sono stazionarie e solo il 6,7% le definisce peggiori. L'ipotesi dell'adattamento e dell'importanza delle condizioni iniziali nell'espressione della soddisfazione delle proprie condizioni parrebbe rafforzata: il miglioramento delle condizioni di vita degli ultimi 13 anni (1995-2008) per poco meno della metà del campione potrebbe essere un elemento che fa passare in secondo piano le difficoltà attuali nel comprare vestiti, cibo, ecc.

Il dato da noi rilevato contrasta col dato del campione intervistato in FBiH nel marzo 2008 da EWS (cfr. tab. 3 del presente rapporto), secondo il quale il 43,1% riteneva la situazione finanziaria della sua famiglia peggiorata rispetto ai mesi precedenti (53,1% per le zone rurali). Sembra invece confermare, pur essendo i campioni non comparabili, i risultati di altre indagini: dalla ricerca condotta dall'Oxford Research International (2007) emerge infatti che per i cittadini della Bosnia Erzegovina la categoria modale è "*quite happy*" – "abbastanza felice" – (scelta dal 59,9%), e più di 7 rispondenti su 10 affermano che la propria vita è felice.

Tab. 41 – Consideri le sue condizioni di vita dal 1995 ad oggi (%)

Migliorate		Stabili		Peggiorate		Totale	(N)
	10,0		32,0		4,0		
	30,0		8,0		2,7		
	3,3		10,0				
	43,3		50,0		6,7	100	(150)

3. Le reazioni all'intervista

Al questionario era allegata una scheda destinata alle intervistatrici che potrebbe rassicurare il lettore sull'affidabilità delle risposte date. Da quest'ultima parte si può infatti trarre un elemento interessante: l'intervistata è apparsa alle intervistatrici interessata (87,3%), e solo per il 10% sospettosa (tab. 42). Tuttavia, l'intervista si è svolta in presenza di altri soggetti in quasi la metà delle volte (48%, tab. 43).

[44] La domanda e le modalità di risposta sono tratte dall'Euromodule, Delhey et Al. (2001).

Tab. 42 – L'intervistata è sembrata

Interessata	87,3
Sospettosa e diffidente	10,0
Altro	2,7
Totale	100,0
(N)	(150)

Tab. 43 – Durante l'intervista, l'intervistata era sola? (%)

Sì	52,0
No	48,0
Totale	100,0
(N)	(150)

Alcune donne hanno chiesto un aiuto concreto come compenso per l'intervista, altre hanno manifestato insofferenza verso chi "*viene qua e non fa nulla"*. Si sono riscontrati atteggiamenti diversi nel descrivere la propria indigenza: riservatezza e difficoltà, o enfasi durante tutto l'incontro su una condizione sociale molto debole e sulle sofferenze vissute. In qualche caso l'intensità emotiva è stata molto forte.

Dalle osservazioni annotate dalle intervistatrici emergono delle costanti:

– alcune abitazioni si trovano in cattive condizioni perché non è avvenuta o non si è completata la ricostruzione post bellica o perché necessitano di manutenzione, con rischi di crolli (a conferma del bisogno espresso, cfr. tab. 31).

– aspetti salienti più volte sottolineati, sono i costi delle medicine e dei trattamenti medici non completamente coperti dall'assicurazione sanitaria per chi ce l'ha, o totalmente a carico se non si è assicurati.

Diversi elementi concorrono quindi a delineare forme multidimensionali di esclusione sociale, in certi casi estrema, come emerge dalle seguenti osservazioni scelte a titolo di esempio:

> *«La donna è proprietaria di un terreno di circa 900 m^2, minato durante la guerra e che fino ad ora non è stato "pulito". I bambini ci passano vicino ogni giorno per andare a scuola, con grande pericolo, perché i segnali non sono visibili. Sebbene ogni anno il problema sia ripresentato alle autorità competenti, finora non è stato fatto niente»* [quest. 108].
>
> *«Le condizioni di vita di questa donna sono le peggiori che abbiamo visto in questo villaggio. Parte della casa dove vive è crollata, è rimasta una sola stanza nella quale vive ma anche questa rischia di crollare in un qualsiasi momento. Questa donna non ha figli o qualche famigliare che possa aiutarla»* [quest.71].
>
> *«Lei e suo marito non lavorano, non hanno alcun reddito, vivono solo con gli aiuti materiali che ricevono da altre persone»* [quest. 145].
>
> *«Lei e il marito vivono con 80 KM di pensione al mese»* [quest. 90].

5. Spunti di riflessione

L'area di Zavidovići vive le conseguenze profonde di una crisi che ha origini lontane e che dopo il conflitto del 1992-1995 ha eroso gli spazi laici della partecipazione e ha devastato il tessuto sociale. Gran parte della popolazione è stata costretta a cercare fonti di reddito nell'emigrazione e nell'"economia ombra", e un appiglio simbolico e materiale nel comunitarismo a base etnoreligiosa, secondo logiche di appartenenza, non di cittadinanza.

Nelle zone rurali, come è emerso dalla ricerca, sono presenti in particolar modo fattori che incidono sull'esclusione sociale:

- innanzitutto la disoccupazione, femminile in particolar modo;
- la debolezza delle forme di sostegno e di intervento verso le fasce di popolazione più vulnerabili;
- la complessità del sistema politico-amministrativo e dei dispositivi legislativi, che accresce le conseguenze delle scarse risorse pubbliche;
- la bassa scolarizzazione di una parte della popolazione;
- la grave situazione in cui versano le infrastrutture, cioè l'insieme di quei servizi pubblici (acquedotti, illuminazione, strade, riscaldamento, raccolta rifiuti…) la cui assenza o cattivo funzionamento impediscono la sicurezza sociale e configurano rischi ambientali e di salute;
- il cattivo stato in cui si trovano molte abitazioni private, nonostante l'enfasi che negli anni è stata data alla ricostruzione post-bellica.

Occorre tuttavia sottolineare che le donne da noi intervistate descrivono la qualità della propria vita in termini che sembrano in contrasto con quanto i fattori appena elencati e i dati macroeconomici riguardanti la BiH, la FBiH, e la municipalità di Zavidovići farebbero supporre. E in contrasto con le loro stesse dichiarazioni: il 58,6% dice infatti di aver avuto problemi economici per comprare vestiti, il 57,3% per pagare le spese mediche, le spese legate ai trasporti (56,4%) o alla scuola (44,5%), il 33,3% ha avuto problemi nell'acquistare il cibo necessario.

Abbiamo abbozzato alcune ipotesi interpretative in merito, in termini di adattamento e di relativo miglioramento rispetto agli anni terribili della guerra.

Ma se dal punto di vista concettuale tali ipotesi sono sostenibili, non sono rassicuranti dal punto di vista sociale. Se solo il 4,7% del campione cerca di trovare lavoro e solo il 6% sente il bisogno di qualche forma di protezione sociale, se ne può ricavare che gran parte delle donne ha rinunciato a lavorare fuori casa e a cercare l'autonomia finanziaria e che la nozione di "protezione sociale" è loro estranea. Le intervistate si identificano infatti nella comunità etnoreligiosa, e non nella società o nell'essere cittadine, e verosimilmente si aspettano qualche forma di sicurezza dalla prima e non la garanzia dei diritti sociali dalla seconda. La *désaffiliation* o lo "scivolare fuori", di cui si è trattato in questa pubblicazione, sembrano trovare concreta manifestazione, in questo contesto di "economia di sopravvivenza", anche nella difficoltà ad articolare il bisogno.

Appendice

Elenco delle associazioni registrate sul territorio di Zavidovici (2007)

Sport

1. Sportski savez Općine - Alleanza sportiva del Comune
2. Nogometni savez Općine - Alleanza di calcio del Comune
3. Savez za sport i rekreaciju invalida - Alleanza per lo sport e ricreazione degli invalidi
4. Društvo pedagoga fizičke kulture - Società degli insegnanti di educazione fisica
5. Planinarsko društvo "Tajan" - Società alpinistica "Tajan"
6. NK "Krivaja" - Squadra di calcio "Krivaja"
7. RK "Krivaja' '- Squadra di pallamano "Krivaja"
8. Košarkaški klub Krivaja - Squadra di pallacanestro "Krivaja"
9. Kajak-kanu klub Mladost - Club di canoa Mladost
10. Karate klub Krivaja - Club di carate "Krivaja"
11. IOK Zavidovići – Invalidski odbojkaški klub – Squadra di pallavolo invalidi
12. Atletski klub Krivaja - Squadra atletica "Krivaja"
13. Ragbi klub Krivaja - Squadra di rugby "Krivaja"
14. Ženski rukometni klub Krivaja - Squadra di pallamano femminile "Krivaja"
15. Šahovski klub "Krivaja" - Squadra di scacchi Krivaja"
16. Teniski klub "Zavidovići" - Squadra di tennis "Zavidovici"
17. Kuglaški klub "Krivaja" - Squadra di bocce "Krivaja"
18. MNK "Zavidovići" – Malonogometni Klub – Squadra di Calcio “Indoor”
19. SNIK "Atom" – Sportski i naučno istraživački klub – Associazione per la ricerca sportiva e scientifica
20. Rafting klub "Krivaja" - Squadra di rafting "Krivaja"
21 Ženski odbojkaški klub "Krivaja" - Squadra di pallavolo femminile "Krivaja"

Cultura

22. KUD "Krivaja" - Kulturno umjetničko društvo - Associazione artistico culturale “Krivaja”
23. DLU "Impresija" – Društvo likovnih umjetnika – Circolo artistico “Impresija”
24. BZK "Preporod" – Bošnjačka zajednica kulture – Associazione culturale della comunità bosgnacca
25. HKD "Napredak" – Hrvatsko kulturno društvo – Associazione culturale della comunità croata “Napredak”
26. BKD "Zavidovići" – Bosansko kulturno društvo – Associazione culturale bosniaca “Zavidovići”

Protezione sociale

27. Udruženje penzionera Zavidovići - Ass.dei pensionati di Zavidovici
28. UG "Osmijeh" - Ass."Osmijeh"
29. Udruženje građana oštećenog sluha - Ass.dei sordomuti
30 Udruženje slijepih i slabovidnih osoba - Ass. dei ciechi
31. Udruženja paraplegičara - Ass. dei paraplegici
32. Udruženje žena Lovnivca - Ass. delle donne di Lovnica
33. Udruženje invalida rada i inval. penzionera- Ass.degli invalidi da lavoro e invalidi pensionati
34. UG " Bolji život" - Ass."Vita migliore"
35. UG 'Žena ženi" - Ass. "Donna-donna"
36. "Crveni križ" - Croce rossa
37. "Merhamet" – Istituto di beneficenza islamico
38. Centar za majke "Plamen" - Centro per le madri "Plamen"

39. UG "Sadnice mira" - Ass. "Piante di pace"
40. UG "Dijete i majka" - Ass. "Bambino e madre"
41. UG Centar za edukaciju i kreativni razvoj - Ass. "Centro per l'educazione e lo sviluppo creativo"
42. UG Raavidovići - klub Zavidovići
43. UG evropski kulturni centar - Ass. "Centro culturale europeo"
Diritti umani e ritorni
44. SGV Pokret za ravnopravnost- SGV-Movimento per la parità di diritti
45. UG povratak u Vozuću – Ass. Ritorno a Vozuća
46. Udruženje roma Zavidovići - Ass.dei Rom
47. UG Bahatale Roma - Ass. Rom "Bahatale"
48. UG žena Romkinja - Ass. delle donne Rom
Agricoltura
49. Polj. Udruženje Vozućanka - Ass.agricola "Vozućanka"
50 UG " Pčelar" - Ass. "Apicoltore"
51. UG" Poljoprivrednik" - Ass."Agricoltore"
52. UG Eko Klek - Ass. "Eko Klek"
Ex combattenti
53. UBNOAR
54. UG "porodica palih boraca i šehida" - Ass. delle Famiglie dei combattenti morti e caduti sul fronte bosgnacco
55. UG ratnih vojnih invalida - Ass. degli invalidi di guerra
56. UG JOB Unija veterana - Ass. JOB alleanza dei veterani
57. UG Zlatni ljiljan - Ass. "Giglio d'oro"
58. UG logoraši Općine - Ass. degli ex prigionieri
Altro
59. UG Vatrogasno društvo Krivaja - Ass. dei pompieri Krivaja
60. UG Ribolovci Krivaja - Ass. dei pescatori Krivaja
61. UG Lovačko društvo Klek - Ass. dei cacciatori Klek

Fonte: nostra elaborazione da informazioni raccolte presso gli uffici comunali.

Elenco piccole imprese registrate e con sede operativa presso il Comune di Zavidovići rilevate nel mese di settembre 2008

	Titolari	*Impiegati*
Artigianato	216	56
Negozi al dettaglio	165	70
Bar e ristoranti	83	99
Totale	464	225

Fonte: Camera di Commercio del Cantone Zenica-Doboj

Elenco delle medie e grandi imprese di Zavidovići, per insediamento, tipo e settore di attività rilevate nel mese di settembre 2008

	Tipo	*Settore di attività*
Asim Čamdžić		
Alfa – M	Privata	Commercio al dettaglio generica con prevalenza di prodotti alimentari, bevande e tabacchi
Alternativa Iskra Štedimo	Privata	Commercio al dettaglio generica con prevalenza di prodotti alimentari, bevande e tabacchi
Ami	Privata	Commercio al dettaglio generica con prevalenza di prodotti alimentari, bevande e tabacchi
Aps	Privata	Taglio, piallatura e verniciatura del legno
Auto Volan- Šele	Privata	Scuola guida
Dinko I Edin	Privata	Scuola guida
Drvo Stil Komerc	Privata	Trasporto di merci su strada
Eki	Privata	Vendita all'ingrosso
Erdi	Privata	Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia
Fda Nam	Privata	
Ferimpex	Privata	Commercio al dettaglio generico
Isik	Privata	Ristrutturazione e rifiniture costruzioni
Kemaks	Privata	Commercio al dettaglio di libri, giornali e cancelleria
Km	Privata	Commercio al dettaglio di libri, giornali e cancelleria
Krivaja-Tvornica Montažnih Kuća	Privata	Fabbricazione arredi
Krušik	Privata	Installazione impianti idraulici, di riscaldamento a gas, aria condizionata
M. Saa – Komerce	Privata	Commercio all'ingrosso di pezzi per veicoli a motore parti ed accessori
Maah	Privata	Riparazione e manutenzione autoveicoli
Mehmedović	Privata	Tinteggiatura d'interni e posatura vetri
Oaza – E	Privata	Commercio al dettaglio generico
Paninvest	Privata	Coltivazione di cereali e altre colture, painte da giardino
Panorama	Privata	Ristorazione
Plastika- Reciklaža	Privata	Riciclo di rifiuti e rottami non metallici
Pro - Mont	Privata	Ingegneria, architettura e consulenza tecnica
Sara – M	Privata	Contabilità, tenuta libri contabili e revisione contabile; consulenza in materia fiscale
Seco – International	Privata	Vendita all'ingrosso
Šeka – Alarm	Privata	Scuola guida
Senzual	Privata	Fabbricazione di abbigliamento da lavoro
Sloga Muharemović	Privata	Coltivazione di cereali e altre colture, piante da giardino
Sojkić	Privata	Taglio, piallatura e verniciatura del legno
Spring - Bj	Privata	Vendita all'ingrosso
Stilprojekt	Privata	Ingegneria, architettura e consulenza tecnica
Thermo Technology International	Privata	Fabbricazione di stufe ed altri prodotti in metallo

	Tipo	*Settore di attività*
Ug Auto - Moto Klub	Pubblica	
Zu - Apoteka Pharm	Privata	Vendita al dettaglio di prodotti farmaceutici, medicali, cosmetici ed igienici
Brezik		
Ajdi	Privata	Demolizione di edifici, rimozione detriti
Branioci Grada		
Astra-Agi	Privata	Commercio al dettaglio generico
Auto-Škola Zeleni Val	Privata	Scuola guida
Bipa Inžinjering	Privata	Agenti specializzati nella vendita di prodotti o di alcune gamme di prodotti
Bn Šped	Privata	Trasporto di merci su strada
Dami - Komerc	Privata	Commercio al dettaglio generica con prevalenza di prodotti alimentari, bevande e tabacchi
Dendić	Privata	Produzione di attrezzi di carpenteria e falegnameria
Di-Namik	Privata	Grafica, tipografia, copisteria
Drvostils	Private	Vendita all'ingrosso di materiali da costruzione e sanitari
Elektro - Lux	Privata	Vendita all'ingrosso di animali vivi
Eltex	privata	Produzione di scarpe
Ferimpex	Privata	Commercio al dettaglio generico
Hidraulikflex	Privata	Riparazione e manutenzione autoveicoli
Ideal- Job	Privata	Computer e attività correlate
Iskra Komerc	Privata	Vendita all'ingrosso
Jkp Radnik	Pubblica	Raccolta, depurazione e distribuzione dell'acqua
Joker – M	Privata	Forestazione e protezione ambientale
Kobra	Privata	Panificazione e prodotti da forno
Koka – S	Privata	Commercio al dettaglio generica con prevalenza di prodotti alimentari, bevande e tabacchi
Krivaja	Privata	Produzione di mobili e arredi
Krivaja Metali	Private	Produzione di strutture metalliche o parti di strutture
Lika Trans	Privata	Trasporto merci su strada
Mačak Invest	Privata	Contabilità, tenuta libri contabili e revisione contabile; consulenza in materia fiscale
Matrix	Privata	Forestazione
Pčelar U.G.	Privata	Contabilità
Pdd Gradska Pekara	Privata	Panificazione
Pika	Privata	Ristorazione
Poljoprivredni Centar Kesten	Privata	Allevamento pollame
Porobić	Privata	Edilizia
Prela-Zeleni Signal	Privata	Scuola guida
Prevoz Putnika	Privata	Trasporto persone
Rizo Invest	Privata	Ristorazione

	Tipo	*Settore di attività*
Simba – Am	Privata	Ingegneria, architettura e consulenza tecnica
Tehnostroj	Privata	Piegatura a freddo
Dolac		
Ziko	Privata	Produzione di abbigliamento da lavoro
Zz Dolac	Cooperativa	Coltivazione di ortaggi, fiori, piante ornamentali e piantine
Dolina - Alići		
Azur - S	Privata	Scuola guida
Unipromex	Privata	
Dubravica		
Ibis	Privata	Ingegneria, architettura e consulenza tecnica
San Taletović	Privata	Commercio al dettaglio generica con prevalenza di prodotti alimentari, bevande e tabacchi
Gostović		
Samo – Commerce	Privata	Edilizia
Tiraz	Privata	Rivestimento pavimenti e muri
Klek		
Aden	Privata	Commercio al dettaglio di elettrodomestici
Adnan	Privata	Vendita all'ingrosso
Alfa- Mk	Privata	Commercio al dettaglio generica con prevalenza di prodotti alimentari, bevande e tabacchi
Auto Škola Rally	Privata	Scuola guida
Building	Privata	Commercio al dettaglio generica con prevalenza di prodotti alimentari, bevande e tabacchi
Burza	Privata	Coltivazione di cereali,, piante da giardino e altre colture
Catv Telenet	Privata	Telecomunicazioni
Centar - S D.D.	Mista	Commercio al dettaglio generica con prevalenza di prodotti alimentari, bevande e tabacchi
Eko – Komerc	Privata	Trasporto merci su strada
Eko – Stil	Privata	Contabilità, tenuta libri contabili e revisione contabile; consulenza in materia fiscale
Ekos – Step	Privata	Riciclo di rifiuti e rottami non metallici
Elektron Trafo – Đurić	Privata	Apparecchiatura per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
Enzum	Privata	Edilizia
Euro Invest / Ab	Privata	Forestazione, disboscamento e relativi servizi
Euroena	Privata	Servizi
Globus – M	Privata	Commercio al dettaglio generica con prevalenza di prodotti alimentari, bevande e tabacchi
Intermerkur	Privata	Vendita all'ingrosso
Intrade	Privata	Forestazione, disboscamento e relativi servizi
Ipon	Privata	Taglio, piallatura e verniciatura del legno
Jas	Privata	Commercio al dettaglio generica con prevalenza di

	Tipo	*Settore di attività*
		prodotti alimentari, bevande e tabacchi
Jp Špd Zdk	Pubblica	Forestazione e protezione ambientale
Kemin	Privata	Produzione materiali per carpenteria
Ko – Mi	Privata	Commercio al dettaglio generica con prevalenza di prodotti alimentari, bevande e tabacchi
"Ktv" Kablovska Televizija	Privata	Installazioni antenne televisive
Libe	Privata	Pompe funebri
Lotoš	Privata	Commercio al dettaglio generica con prevalenza di prodotti alimentari, bevande e tabacchi
M&S Companay	Privata	Taglio, piallatura e verniciatura del legno
Maxicom	Privata	Vendita all'ingrosso
Metris	Privata	Edilizia
Mikroteh	Privata	Assemblaggio di computer e attrezzature informatiche
Most – Grad	Privata	Installazione impianti idraulici, di riscaldamento a gas, aria condizionata
Ni – Shi	Privata	Vendita all'ingrosso
Nin – Ns	Privata	Trasporto merci su strada
Niva – N	Privata	Commercio al dettaglio generica con prevalenza di prodotti alimentari, bevande e tabacchi
Open	Privata	Contabilità, tenuta libri contabili e revisione contabile; consulenza in materia fiscale
Ošmika	Privata	Vendita all'ingrosso
Pajas	Privata	Commercio al dettaglio generica con prevalenza di prodotti alimentari, bevande e tabacchi
Pd Trimont	Privata	Architettura, ingegneria e relativa consulenza tecnica
Praštalo	Privata	Ricerche di mercato e sondaggi di opinione
Rasa Promet	Privata	Commercio al dettaglio di pane, dolci, pasticceria e dolciumi
Šabić Komerc	Privata	Vendita all'ingrosso
San Komerc	Privata	Vendita all'ingrosso generica di prodotti alimentari, bevande e tabacchi
Selex – Ekstra	Privata	Commercio al dettaglio generica con prevalenza di prodotti alimentari, bevande e tabacchi
Sens	Privata	Ristorazione
Seta Inžinjering	Privata	Edilizia
Smas	Privata	Commercio al dettaglio generica con prevalenza di prodotti alimentari, bevande e tabacchi
Smek	Privata	Commercio al dettaglio generica con prevalenza di prodotti alimentari, bevande e tabacchi
Tajan	Privata	Ristorazione
Tmk Al.Mi.Ra.	Privata	Taglio e piallatura del legno, ad eccezione di pannelli non assemblati
Tuzlić – Srebrenica	Privata	Edilizia
Kovači		
Color- Roki	Privata	Ingegneria civile

	Tipo	*Settore di attività*
Elvisa	Privata	Commercio al dettaglio generica con prevalenza di prodotti alimentari, bevande e tabacchi
Gare	Privata	Scuola guida
H - Aida	Privata	Commercio al dettaglio generica con prevalenza di prodotti alimentari, bevande e tabacchi
Hisa Komerc	Privata	Commercio al dettaglio generica con prevalenza di prodotti alimentari, bevande e tabacchi
Karming	Privata	Edilizia
Kovačević I Jinior	Privata	Produzione di attrezzi da carpenteria e falegnameria
Mir – Komerce	Privata	Commercio al dettaglio generica con prevalenza di prodotti alimentari, bevande e tabacchi
Nans – Trade	Privata	Commercio al dettaglio generica
Osman – Ramiz	Privata	Commercio al dettaglio generica con prevalenza di prodotti alimentari, bevande e tabacchi
Tarik	Privata	Commercio al dettaglio generica
Viko	Privata	Installazione impianti idraulici, di riscaldamento a gas, aria condizionata
Lovnica		
Bn – Step	Privata	Riparazione e manutenzione autoveicoli
Ena – Tex	Privata	Preparazione e filature di fibre tipo cotone
Euro Impex – An	Privata	Taglio e piallatura del legno
Fejzić – H	Privata	Forestazione
Granit	Privata	Produzione di calcestruzzo
Šogolj – S	Privata	Carpenteria e falegnameria
Tadžir	Privata	Vendita all'ingrosso
Vulkan	Privata	Panificazione e prodotti da forno
Mečevići		
Amnem	Privata	Produzione di imballaggi in legno
S.A.I.L.A Wood	Privata	Trattamento chimico e lavorazione del legno
Pašin Konak		
A.T.P.International	Privata	Agenzia immobiliare
Gradis – Im	Privata	Edilizia
Mladost – Ms	Privata	Trasporto di merci su strada
Ribnica		
Čepel	Privata	Panificazione e prodotti da forno
Drvo - Promet Mujarić	Privata	Verniciatura e trattamento chimico legno
Hari – Ribnica	Privata	Commercio al dettaglio generica con prevalenza di prodotti alimentari, bevande e tabacchi
Rujnica		
Amko	Privata	Edilizia
Avdić - B	Privata	Trasporto merci su strada
Disko - Nmm Mersi	Privata	Commercio al dettaglio generica con prevalenza di prodotti alimentari, bevande e tabacchi

	Tipo	*Settore di attività*
Stipovići		
Ćehajić-S	Privata	Trasporto merci su strada
Vozuća		
Ćebić-Komerc	Privata	Commercio al dettaglio generica con prevalenza di prodotti alimentari, bevande e tabacchi
Jusufović	Privata	Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione
Kelly Southeast Europe	Privata	Trasformazione e conservazione delle patate
Saki-Bau	Privata	Installazione impianti idraulici, di riscaldamento a gas, aria condizionata

Traduzione dal bosniaco

Fonte: Camera di Commercio del Cantone Zenica-Doboj

Box 1 – Progetto europeo Sviluppo Economico Regionale (EU RED 2004), Strategia per lo Sviluppo Economico Regionale della Regione della Bosnia Centrale

1.4. Obiettivo prioritario: Sviluppo agricolo e industria della trasformazione alimentare

L'agricoltura come settore specifico era estesa e sottosviluppata e in gran parte basata sulle piccole aziende individuali. Tuttavia, l'appropriata configurazione e la qualità del terreno e delle condizioni climatiche per specifici tipi di produzione agricola (es. bacche, pesca di trote, produzione di miele, produzione di frutta, pollame, latte, produzione e trasformazione di carne, erbe medicinali e di frutti di bosco, ecc.) e l'esistenza di aziende agricole sperimentali (es. Rostovo, Kakanj) per i bovini di razza, costituiscono punti di forza per un buon sviluppo dell'agricoltura.

L'andamento e le condizioni del mercato forniscono una buona base per lo sviluppo di tutti gli aspetti dell'agricoltura. E' realistico che la produzione agricola rimarrà in larga parte un'industria di tipo familiare ma ogni tipo di supporto dovrebbe essere stabilito attraverso le associazioni agricole e i diversi centri (tecnico, veterinario, formazione, finanziario ecc.) al fine di migliorare le capacità produttive. […]

Lo scenario per ottenere questo obiettivo prioritario è il seguente:

- Istituzione di associazioni per l'agricoltura e diversi centri (tecnico, veterinario, ecc.) per sostenere il business agricolo
- Istituzione di un numero di *clusters* agricoli (latte, fragole, miele, erbe medicinali, ecc.) supportato da imprese per la trasformazione alimentare come loro struttura
- Focus spostato sulla produzione biologica
- Promozione dell'agricoltura regionale

[…]

1.4.1. Misura 1:Sviluppare infrastrutture di sostegno per il business agricolo familiare

E' realistico che la produzione agricola rimarrà in larga parte un'industria di tipo familiare. Al fine di ottenere un mercato soddisfacente orientato al business dell'agricoltura familiare è necessario offrire diversi tipi di supporto attraverso le associazioni agricole e diversi centri (tecnico, veterinario, formazione, finanziario, ecc.). Senza questo tipo di supporto la maggior parte delle aziende agricole a conduzione familiare produrrà solamente prodotti adatti per i loro bisogni e il mercato locale.

1.4.2. Misura 2: Miglioramento e diversificazione dell'industria di trasformazione alimentare

Dal punto di vista delle aziende agricole a conduzione familiare ci sono alcune imprese di successo che si occupano di trasformazione alimentare (Klas, ZIM, Vlašić milk, ecc). Queste aziende potrebbero costituire la struttura di *cluster* particolari che saranno connessi ai produttori individuali. Ci sono molti spazi per istituire nuove industrie per la trasformazione alimentare che potrebbero anche essere la struttura per altri cluster dell'agricoltura.

Fonte: http://www.eured-bih.org/publikacije/strategije/en/CentralStrat.pdf , pp.69-70 *(traduzione dall'originale inglese)*.

Università del Piemonte Orientale
Dipartimento di Ricerca sociale
Via Cavour 84
15100 – Alessandria – Italia

Progetto "Analisi dei bisogni e delle problematiche sociali nell'area di Zavidovići"

Scheda di rilevazione dei servizi e attività da compilare con il referente di ogni CL

1.	Nome del referente della Comunità Locale	
2.	Recapiti	
3.	Nome della CL o dei villaggi	
4.	È cambiato?	1. sì 2. no
5.	Se sì indicare i motivi della scelta	
6.	Superficie (da Comune?)	
7.	Altitudine	
8.	Idrografia	
9.	Popolazione	
10.	Emigrazione	1. M _____ 2. F_____
11.	Quale tipo di migrazione	temporanea stabile con ricongiungimento famigliare ritorni periodici regolari
12.	Ritorni	
13.	Ritorni effettivi	
14.	Ritorni apparenti (riacquisto della proprietà ma non residenza stabile)	
15.	Gruppi nazionali presenti e in quale percentuale	Gruppi nazionali / % 1. 2. 3. 4.
16.	Ciclo della scuola dell'obbligo	Quanti non hanno frequentato la scuola dell'obbligo_____ Quanti frequentano Quanti l'hanno finito
17.	La Comunità Locale ha una sede?	1. sì 2. no

18.	Ne è proprietaria?	1. sì 2. no
19.	In affitto?	1. sì 2. no
20.	Se no, in quali spazi avvengono le riunioni dei rappresentanti dei villaggi?	_____ _____
	Approssimativamente qual è l'ammontare in marchi convertibili delle risorse finanziarie della Comunità Locale da ognuno dei seguenti soggetti?	
21.	Fondo dal Comune	_____
22.	Contributi dei cittadini	_____
23.	Rimesse del singolo migrante ai singoli	_____
24.	Rimesse del singolo migrante alla CL	_____
25.	Rimesse di associazioni di migranti ai singoli	_____
26.	Rimesse di associazioni di migranti alle CL	_____
27.	Comunità internazionale	_____
28.	Forme di cooperazione internazionale	_____
29.	Altro	_____
30.	Quanto tempo si impiega in auto a raggiungere il capoluogo (no per le CL urbane)?	In ore
31.	Quanto tempo si impiega in auto a raggiungere l'insediamento più vicino (no per le CL urbane)?	In ore
32.	Quanto tempo si impiega in autobus a raggiungere il capoluogo (no per le CL urbane)?	In ore
33.	Quanto tempo si impiega in autobus a raggiungere l'insediamento più vicino (no per le CL urbane)?	In ore
34.	Ci sono pompe di benzina?	1. sì 2. no
35.	C'è l'acquedotto?	1. sì 2. no
36.	Ci sono ambulatori medici?	1. sì 2. no
37.	Se ci sono ambulatori medici, quali sono gli orari?	_____
38.	Presenza di servizi specifici (assistente sociale, infermiere, ostetrica, pediatra, servizi per portatori di handicap ecc.) e orari	

Assistente sociale	Infermiere	Ostetrica	Pediatra	Servizi handicap
1. sì	1. sì	1. sì	1. sì	1. sì
2. no	2. no	2. no	2. no	2. no

39.	Negozi: specificare il tipo	1. sì 2. no	
40.	Ci sono uffici postali	1. sì 2. no	
41.	Ci sono farmacie?	1. sì 2. no	
42.	Ci sono stazioni di polizia?	1. sì 2. no	
43.	Ci sono telefoni pubblici?	1. sì 2. no	
44.	Ci sono centri ricreativi o sportivi?	1. sì 2. no	Se sì, quanti?
45.	Ci sono associazioni locali?	1. sì 2. no	Se sì, quante?
46.	Ci sono bar?	1. sì 2. no	Se sì, quanti?
47.	Ci sono ministri di culto?	1. sì 2. no	Se sì, quanti?
48.	C'è la scuola coranica?	1. sì 2. no	
49.	C'è catechismo?	1. sì 2. no	
50.	Monumenti: presenti, distrutti, ricostruiti, cambiamenti		
51.	Ci sono cimiteri?	1. sì 2. no	
52.	Ci sono feste	1. sì 2. no	
53.	Dom Kulture: in uso e per quali attività	1. sì 2. no	
54.	Distrutta o inutilizzabile		
	Tipo di riscaldamento utilizzato		
55.	Nelle abitazioni		
56.	Nelle scuole		
57.	Presenza di computer nella sede della CL	1. sì 2. no	
58.	Se sì, quanti?		
	Percentuale stimata della popolazione che ha accesso a:		
59.	Elettricità	____ %	

60.	Acqua	____ %
61.	Telefoni privati	____ %
62.	Raccolta rifiuti	____ %
63.	Fognature	____ %
64.	Antenne televisive	____ %
65.	Internet	____ %
66.	Nelle case private:	____ %
67.	PC	____ %
68.	TV	____ %
69.	PC in altri luoghi: scuola, bar	____ %
70.	Competenze e professionalità presenti sul territorio	_____ _____ _____
71.	Quali sono i bisogni più urgenti?	_____ _____ _____
72.	Quali le categorie più deboli?	_____ _____ _____
73.	Azioni di sostegno delle CL ai bisogni più urgenti	_____ _____ _____
74.	Azioni di altri soggetti (municipio, associazioni locali, diaspora, chiese.....)	_____ _____ _____

75. Interventi di cooperazione internazionale, soggetti (in particolare se ADL)

Azioni_____

Risultati_____

Azioni in corso _____

76. Attività economiche: presentare la scheda generale del livello 1) e confrontarla con quella che ha compilato la comunità locale, chiedere commenti, integrazioni e aggiornamenti.

In particolare le attività di autoconsumo	_____ _____
Allevamento	_____ _____
Taglio del legno	_____ _____
Lavorazione del legno)	_____ _____
Allevamento degli animali (quali?)	_____ _____
Mercato locale di vendita al dettaglio	_____ _____

Università del Piemonte Orientale
Dipartimento di Ricerca sociale
Via Cavour 84
15100 – Alessandria – Italia

Progetto "Analisi dei bisogni e delle problematiche sociali nell'area di Zavidovići"

Questionario per le donne della CL Krivaja-Smailbašići

1.	Codice identificativo del questionario (numero progressivo a partire da 1) _____
2.	Nome dell'insediamento _____
	Dati sociografici
3.	Anno di nascita _____
4.	Stato civile sposata nubile convivente vedova divorziata
5.	Qual è il suo ultimo titolo di studio conseguito? nessuna scuola elementare scuola elementare e media corso professionale scuola tecnica scuola superiore università
6.	Ha figli? sì no (→ passare alla domanda **9**)
7.	Se sì, quanti? _____
8.	Qual è l'anno di nascita del suo figlio più piccolo? _____
9.	Con chi vive? *(non leggere le risposte all'intervistata)* con la famiglia d'origine (con i genitori + eventuali fratelli) con la famiglia del marito/compagno (con i suoceri e cognati) con fratelli, ma senza i genitori da sola con amici con la compagna – il compagno con il marito con il marito e almeno un figlio altre condizioni (ad es. con altri parenti che non siano i genitori e/o i fratelli)
10.	Da quante persone è composto il nucleo familiare?

	_____
11.	Nella sua famiglia ci sono portatori di handicap? sì no (→ passare alla domanda **13**)
12.	*(se ha risposto "sì")* Chi? _____
13.	Ha sempre abitato qui? *(qui = nella Comunità Locale)* sì no
14.	*(se risponde "no")* Durante la guerra abitava qui? sì no
15.	In che cosa si identifica **di più**? *(una sola risposta; nel dubbio, insistere sul "di più")* serba croata bosgnacca rom cittadina di Bosnia Erzegovina altro, specificare _____
	La carriera lavorativa
16.	Potrebbe dirmi qual è la sua attuale condizione lavorativa? occupata (passa direttamente alla domanda 18) disoccupata studentessa studentessa lavoratrice pensionata casalinga
17.	*(solo per chi attualmente non sta lavorando)* Da quanto tempo è disoccupata? _____
18.	*(solo per chi sta lavorando)* Lei attualmente è occupata a tempo indeterminato occupata a tempo determinato senza contratto
19.	Da quanto tempo? _____
20.	Per quante ore alla settimana lavora? _____
21.	Svolge qualche attività di artigianato destinata alla vendita? sì no
22.	Se sì, come commercializza i suoi prodotti? _____
23	Durante la sua vita le è capitato di emigrare per motivi di lavoro? sì no
24	In che periodo? Dal _____ al _____

Condizioni di vita

25. La casa in cui abita è di sua proprietà?
sì
no

26. Quante stanze ha la casa in cui vive?
_____

27 La sua casa ha il riscaldamento?
sì
no

28. Se sì, di che tipo?
carbone
legna
gas, elettricità

29. La sua casa è collegata a un acquedotto?
sì
no

30 *(se risponde no)* Come si procura l'acqua?
_____

31. Ora le chiediamo se possiede una serie di beni:

		Sì	No, ma non lo voglio	No; mi piacerebbe ma non me lo potrei permettere
1.	Tv	1	2	3
2.	Computer	1	2	3
3.	Internet	1	2	3
4.	Telefono	1	2	3
5.	Frigorifero	1	2	3
6.	Auto (anche di famiglia)	1	2	3
7.	Lavatrice	1	2	3
8.	Tv satellitare	1	2	3

32. Percepisce: *(sono possibili più risposte, ma non leggetele alle intervistate)*
uno stipendio proprio
uno stipendio del marito/convivente
pensione di vecchiaia
stipendio di genitore/i, suocero/i
un sussidio di invalidità o handicap
una pensione di invalidità di guerra
assegno di disoccupazione
aiuti per sfollati
assegno di protezione sociale
aiuto finanziario per le vittime civili della guerra
indennità per i figli
aiuti finanziari da ONG locali o internazionali
aiuti finanziari da organizzazioni religiose
aiuti finanziari da altri parenti in BiH o all'estero
altro, specificare _____

33.	Tra queste sue fonti di reddito, qual è la più importante? _____
34.	Nella sua famiglia c'è qualche adulto in cerca di occupazione? sì, _____ (indicare quanti) no, nessuno
35.	Nell'ultimo anno ha ricevuto qualche forma di aiuto – non finanziario – da enti pubblici? *(Centro per il Lavoro Sociale, Cantone, etc.)* sì no (→ passare alla domanda **38**)
36.	Se sì, quale? _____
37.	Lei (o la sua famiglia) alleva animali? sì no (→ passare alla domanda **40**)
38.	Se sì: per autoconsumo vendita (specificare a chi) _____
39.	Coltiva un orto? sì no (→ passare alla domanda **42**)
40.	Se sì: per autoconsumo vendita (specificare a chi) _____
41.	Nell'ultimo anno, ha aiutato un suo parente in modo continuativo? sì, finanziariamente sì, prendendosi cura di lui/lei no
42.	Nell'ultimo anno, ha aiutato la sua comunità? sì, finanziariamente sì, svolgendo lavori no
43.	Dispone di una quantità di denaro (anche piccola) da spendere solo per sé? sì no
44.	Con riferimento agli ultimi 12 mesi, e tenendo presente le esigenze di tutti i componenti familiari, come sono state le risorse economiche complessive della famiglia? ottime adeguate scarse assolutamente insufficienti

45. Nell'ultimo anno, ci sono stati momenti o periodi in cui la sua famiglia non ha avuto i soldi sufficienti per comprare o pagare:

	Spesso	Qualche volta	Mai	Non so	NR
il cibo necessario	1	2	3	4	99
i vestiti di cui c'era bisogno	1	2	3	4	99
le spese per visite mediche, esami specialistici, ecc.	1	2	3	4	99
l'affitto o il mutuo dell'abitazione in cui vive la famiglia	1	2	3	4	99
le spese per le bollette di gas, luce, telefono, ecc.	1	2	3	4	99
le spese per la scuola (libri scolastici, tasse, ecc.)	1	2	3	4	99
le spese per trasporti (treni, autobus, carburante, e altre spese per auto, moto, ecc.)	1	2	3	4	99
i debiti diversi dal mutuo per la casa	1	2	3	4	99

46. Facendo riferimento alla situazione economica della sua famiglia, lei oggi la definirebbe:
- molto ricca
- ricca
- né ricca, né povera
- povera
- molto povera

47. E rispetto a 2 anni fa, quanto si sente più povero o più ricco? *(cerchiare il valore selezionato)*

più povero — più ricco

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

48. Ha un'assicurazione sanitaria? (Lei o suo marito)
- sì
- no

59. Se sì, di che tipo?
- da contratto di lavoro
- da registrazione di disoccupazione

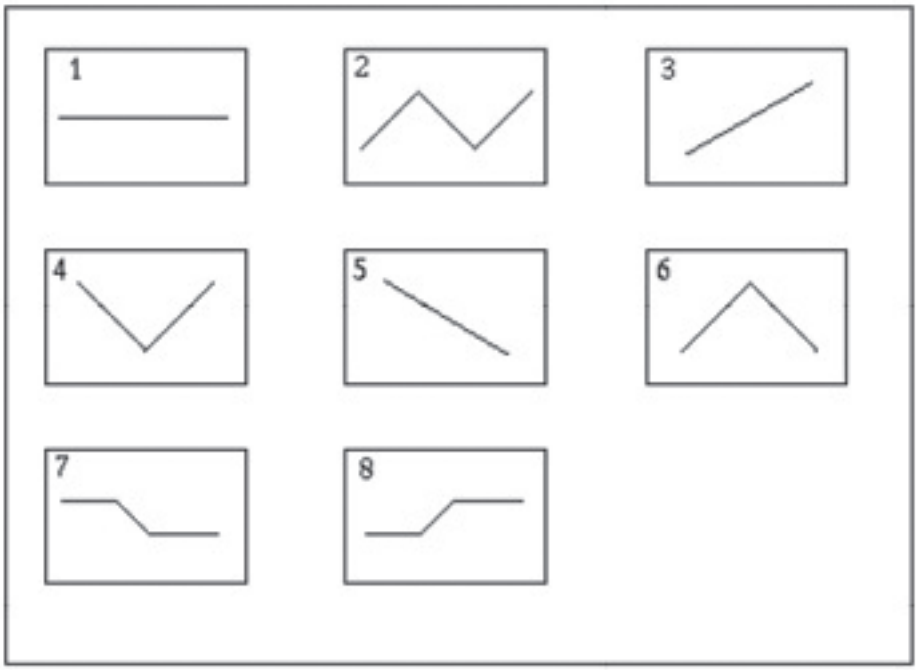
50. Ha un sostegno per eventuali problemi di salute da parte del Centro per il Lavoro Sociale?
- sì
- no

Mobilità sul territorio

51. Come si sposta dal villaggio?
- auto di sua proprietà
- con auto di altre persone
- bici
- autobus
- a piedi
- non mi allontano mai dal villaggio

52. Ha la patente?
- sì
- no

53.	Qual è stata l'ultima volta in cui è andata a Zavidovići? _____
54.	Ci sono luoghi di incontro che frequenta da sola? casa di amiche casa di amici di famiglia altro, specificare _____
55.	Frequenta (da sola o con la famiglia) bar ristoranti luoghi di culto feste religiose feste statali
	I bisogni, sociali e individuali
56.	Nell'ultimo anno ha avuto bisogno di un medico, per lei o per un familiare? sì no
57.	Nell'ultimo anno ha avuto bisogno di medicine, per lei o per un familiare? sì no
58.	È riuscita a procurarsele senza problemi? sì no
59.	Nell'ultimo anno ha avuto problemi nel farsi curare o nel far curare un suo familiare? sì no
60.	Se sì, quali? _____
61	Qual è il suo bisogno più urgente? *(una risposta sola)* trovare lavoro che un familiare trovi lavoro (specificare chi_____) ottenere qualche forma di protezione sociale andare via da qui cambiare o ristrutturare la casa cure mediche cure dentistiche altro _____ non ho bisogni urgenti
62.	Qual è il servizio di cui sente più bisogno oggi? *(servizio inteso come servizio sociale)* _____
63.	C'è un oggetto che vorrebbe comprare? Quale? _____
64.	In generale, quanto è soddisfatta dell'insieme della sua qualità della vita? *(da 0 a 10, mostrare il cartoncino)*
65.	Quanto sono soddisfatti la maggior parte dei suoi amici e conoscenti della qualità della vita? *(da 0 a 10, mostrare il cartoncino)*

66.	Consideri le sue condizioni di vita, dal 1995 ad oggi. Qual è la figura che le sembra più vicina? *(una sola risposta; cerchiare il numero corrispondente)* 
67.	Guardando alla sua comunità, in generale, cosa pensa che si debba migliorare? Quali servizi, programmi ambientali, ecc. Lei pensa che si debba prestare più attenzione ai bisogni della comunità o no? Di cosa è stata maggiormente felice? Per favore me lo può dire?
68.	Se ha commenti aggiuntivi si senta libera di dirmeli. E' libera di dire quello che vuole. Queste risposte sono confidenziali e anonime, per favore sia sincera su ogni questione che voglia affrontare. Se non ci sono ulteriori considerazioni grazie molte per il tempo che ci ha dedicato.
69.	Lei conosce la Legge sulla protezione dalla violenza in famiglia? sì no
70.	È a conoscenza di atti di violenza – in famiglia e fuori – commessi ai danni di donne, nella sua comunità o in quelle vicine? [per atti di violenza si intendono atti isolati e ripetuti, specialmente in famiglia] sì no
71.	Ha votato alle ultime elezioni amministrative? sì no
72.	Ha votato alle ultime elezioni politiche? *(statali)* sì no
	Da compilare da parte dell'intervistatrice, APPENA FINITA l'intervista
73.	Data dell'intervista: _____
74.	Quanti minuti è durata l'intervista? _____

75.	Dove si è svolta l'intervista? a casa sua per strada in un locale pubblico (specificare dove: _____)
76.	Durante l'intervista l'intervistata era sola? sì no
77.	Se non era sola, chi c'era? _____
78.	L'intervistata ti è sembrata: sospettosa e diffidente interessata altro _____
79.	Hai delle osservazioni da segnalarci?

Riferimenti bibliografici

Nei casi in cui è stato possibile sono state fornite le indicazioni bibliografiche dell'edizione italiana.

Agencija za statistiku Bosne i Hercegovine, Agency for Statistics of Bosnia and Herzegovina (2007), *Socijalna Zastita 1996/2006, Social welfare in BiH 1996/2006*, Sarajevo.

Agencija za statistiku Bosne i Hercegovine, Agency for Statistics of Bosnia and Herzegovina (2008a), *Average Monthly Net Earning of Persons in Employment*, edizione web.

Agencija za statistiku Bosne i Hercegovine, Agency for Statistics of Bosnia and Herzegovina (2008b), *Persons in Paid Employment by Activity*, edizione web.

Appadurai A. (2005), *Sicuri da morire. La violenza nell'epoca della globalizzazione*, Roma, Meltemi.

AA.VV. (2007), Ethnic Mobilisation in Bosnia and Herzegovina, Eurac, Bolzano.

Badiani B. e Chiaf E. (2002), *Dom Kulture: uno spazio possibile*, consultabile presso la sede dell'Associazione ADL a Zavidovici in Italia e in Bosnia-Erzegovina.

BIRN, Balkan Investigative Reporting Network (2006), *Bosnian returnees quietly quit their regained homes*, in http://www.birn.eu.com/

Bonapace W. e Perino M. (2005), *Srebrenica fine secolo. Nazionalismi, intervento internazionale, società civile*, ISRAT, Asti.

Bosna i Hercegovina, Federacija Bosna i Hercegovina, Federali Radov za Statistiku, Federal Office of Statistic (2008a), *Anketa o radnoj snaz, Labour Force Survey*, in http://www.fzs.ba/Eng/index.htm

Bosna i Hercegovina, Federacija Bosna i Hercegovina, Federali Radov za Statistiku, Federal Office of Statistic (2008b), *Mjesečni statistici pregled Federacije Bosne i Hercegovine, Monthly Stastistical Review of the Federation of B&H* , in http://www.fzs.ba/Eng/index.htm

Bosna i Hercegovina, Federacija Bosna i Hercegovina, Federali Radov za Statistiku, Federal Office of Statistic (2008c), *Stanovništvo Federacije Bosne i Hercegovine 1996-2006, Population of the Federation Bosnia and Herzegovina 1996-2006.*

Castel R. (1995), *Les metamorphoses de la question sociale. Une chronique du salariat*, Parigi, Fayard.

Cedaw, Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women (2005), *Country Report, BiH 2005*, http://un.org/womenwatch/daw/cedaw/ index.html

Clark Andrew e Andrew Oswald (1996), *Satisfaction and Comparison Income*, in "Journal of Public Economics", 61, 3, 359-381.

Commission of the European Communities (2008), *Commission Decision* of *a Multi-annual Indicative Planning Document (MIPD) 2008-2010 for Bosnia and Herzegovina*, Brussels.

Corbetta P. (1999), *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Bologna, Il Mulino.

Delhey J. et Al. (2001), *The Euromodule. A New Instrument for Comparative Welfare Research*, March, Social Science Research Center Berlin (WZB), Berlin.

Dizdarević (2008), *Que devrait être une politique de gauche en Bosnie-Herzégovine?*, in http://balkans.courriers.info/article10927.html, tradotto da http://www.osservatorio balcani.org

Duyvestein I. e Angstrom J. (2004), *Rethinking the Nature of War,* Routledge, London, New York.

Duffield M. (2004), *Guerre postmoderne. L'aiuto umanitario come tecnica politica di controllo*, Bologna, Il Ponte.

ERRC, European Roma Rights Center (2004), *The Non-Constituents: Rights Deprivation of Roma in Post-Genocide Bosnia and Herzegovina*, http://www.errc.org/db/00/28/ m00000028.pdf

Ferrer-i-Carbonell A. (2005), *Income and Well-Being: An Empirical Analysis of the Comparison Income Effect*, in "Journal of Public Economics", 89, 5-6, 997-1019.

Garde P. (2004), *Le discourse balkanique. Des mots e des hommes*, Paris.Fayard.

Gordon D. et Al. (2000), *Poverty and Social Exclusion in Britain*, York, Joseph Rowntree Foundation.

Heupel M (2006), *Shadow Trade War Economies and Their Challenge to Peace Building*, in Journal of International Relations and Development, n. 9.

IMF (2004), *Bosnia and Herzegovina: Poverty Reduction Strategy Paper-Mid Term Development Strategy*, International Monetary Fund, Washington, D.C.

IOM (2007), *Bosnia and Herzegovina Migration Profile*, http://www.iom.hu/PDFs/ BiH_Migration%20Profile.PDF

International Monetary Fund – Policy Development and Review Department (2003), *Lessons from the Crisis in Argentina*, edizione web.

Jung D. (2003), *The Political Economy of Intra- States Wars: confronting a Paradox,* in *The Political economy of Intra-States Wars,* London, Routlege.

Kaldor M. (2004), *Le nuove guerre. La violenza organizzata nell'età globale*, Roma, Carocci.

Kaldor M. (2004), *L'altra potenza*, Milano, Università Bocconi Editore.

Luttmer E. (2005), *Neighbors as Negatives: Relative Earnings and Well-Being*, in "Quarterly Journal of Economics", 120, 3, 963-1002.

Márai S. (1946), *La sorella*, Milano, Adelphi, Ed. 2006.

Marradi A. (1997), *Casuale e rappresentativo: ma cosa vuole dire?*, in Paolo Ceri (a cura di), *Politica e sondaggi*. Torino: Rosenberg & Sellier, 1997, pp. 23-87.

Merton R.K. (1949), *Social Theory and Social Structure*, New York, The Free Press; cit. dalla tr. it. *Teoria e struttura sociale*, Bologna, Il Mulino, 1992.

NHDR (2007), *Social Inclusion in Bosnia and Herzegovina*, UNDP, edizione web.

OSCE (2005), *Assessing the Realization of the Right to Social Assistance in Bosnia and* Herzegovina, edizione web.

Oxford Research International (2007), *The Silent Majority Speaks. Snapshots of Today and Visions of the Future of the Bosnia and Herzegovina*, Undp, edizione web.

Parra Saiani P. (2004), *Triangolazione e privato sociale. Strategie per la ricerca valutativa*, Acireale-Roma, Bonanno.

Parra Saiani P. (2009), *Gli indicatori sociali*, Milano, FrancoAngeli, vol. XVIII di Metodologia delle scienze umane.

Rhi-Sausi J. L. e Aprile S. (2000), *Il Programma Atlante in Bosnia Erzegovina* in Laboratorio CeSPI, n. 2, serie speciale: Cooperazione internazionale e sviluppo locale.

Rieff D. (2003), *Un giaciglio per la notte. Il paradosso umanitario*, Roma, Carocci.

Stouffer S.A. *et al.* (1949), *Studies in Social Psychology in World War II*, Princeton University Press.

Strazzari F. (2008), *Notte balcanica. Guerra, crimini, stati falliti alle soglie d'Europa,* Bologna, Il Mulino.

Stubbs P. (1999), *Social Work and Civil Society in Bosnia Herzegovina. Globalisation, Neo-feudalism and the State*, in International Perspectives on Social Work.

Sudman S. e Bradburn N.R. (1982), *Asking Questions*, San Francisco, Jossey-Bass.

UNDP (2004), *Lo sviluppo umano Rapporto 2004. 15. La libertà culturale in un mondo di diversità*. Torino, Rosenberg & Sellier.

UNDP (2005a) *Better Local Governance in Bosnia and Herzegovina*, New York, UNDP, edizione web.

UNDP (2005b) *Human Development Report 2005. International cooperation at a crossroads. Aid, trade and security in an unequal world*, New York, UNDP.

UNDP (2007), *Human Development Report 2007/2008. Fighting climate change: Human solidarity in a divided world*, Houndmills, Basingstoke, Palgrave Macmillan – UNDP.

UNDP Bosnia and Herzegovina (2008), *Early Warnig System. First Quarterly Report-March 2008*, edizione web.

ALLEGATO N. 1

Scheda di Sintesi del Progetto

"Analisi dei bisogni e delle problematiche sociali nell'area di Zavidovići"

Dati generali

Settore:	Cooperazione Decentrata
Area di intervento:	Pianificazione sociale
Titolo:	Analisi dei bisogni e delle problematiche sociali nell'area di Zavidovići
Ente finanziatore:	Provincia di Cremona (Bilancio Provinciale 2007)
Partner internazionali:	Provincia di Cremona, Associazione "Ambasciata della Democrazia Locale a Zavidovići" onlus, Università del Piemonte Orientale - Dipartimento di Ricerca Sociale
Controparte locale:	Comune di Zavidovići
Localizzazione:	municipalità di Zavidovići (Bosnia Erzegovina, Cantone Zenica-Doboj)

Contesto Locale

Il settore sociale rappresenta senza dubbio uno degli ambiti in Bosnia-Erzegovina che con maggiore difficoltà riesce ad affrontare le sfide del dopo guerra.
Se infatti il paese nel suo complesso procede con lentezza verso la ripresa economica e verso la ricerca di un reale equilibrio politico, il settore sociale attraversa una fase di forte crisi per almeno tre ragioni:
1. stanno rapidamente venendo meno gli aiuti internazionali che, nei primi anni dopo la guerra, hanno consentito di far fronte alle esigenze primarie di molti cittadini, dal riscaldamento, ai servizi, alla scuola, alle spese mediche;
2. a fronte di questa diminuzione di contributi internazionali, le istituzioni locali non sono in grado di fornire risposte adeguate a causa della lenta ripresa economica del paese e delle conseguenti limitate risorse statali a disposizione;
3. i servizi sociali e sanitari riescono con difficoltà a rispondere ai bisogni dei territori non solo per ragioni economiche, ma anche culturali e organizzative: si è infatti passati da un sistema assistenziale, quale era quello del regime socialista, ad un sistema pubblico, ma con un forte contributo dei privati, che richiede logiche di intervento, assegnazione degli aiuti e mobilitazione delle risorse territoriali completamente nuove.
Una rapida analisi delle problematiche sociali conferma le precedenti considerazioni. Nonostante la ristrettezza dei dati a disposizione, la disoccupazione rappresenta il problema maggiore della popolazione, ancor più critico se si considera il fatto che si tratta soprattutto di disoccupazione giovanile e qualificata. Negli ultimi anni inoltre è cresciuta la presenza di nuove categorie sociali vulnerabili quali le vittime civili di guerra, i profughi interni, le donne che hanno subìto stupri etnici e violenze durante la guerra, i bambini orfani e gli anziani soli. La disabilità, così come le problematiche psichiatriche, rimangono questioni a cui si guarda ancora con un approccio "oscurantista", mentre sono in aumento fenomeni come l'alcolismo e la tossicodipendenza.
A tutto questo i servizi sociali spesso non sono in grado di rispondere in modo adeguato, soprattutto perché faticano ad inquadrare in modo esaustivo i diversi problemi e ad apportare soluzioni mirate e nuove, che superino la logica del "tamponamento" o dell'emergenza.
Per queste ragioni, si rendono necessarie innanzitutto un'analisi dei reali bisogni sociali dei territori, con particolare attenzione ai contesti rurali dove si concentrano le situazioni più critiche e la definizione di linee strategiche di intervento a cui far seguire possibili iniziative locali e/o di cooperazione internazionale.

Breve descrizione e obiettivi del progetto

Il progetto è promosso dalla Provincia di Cremona nell'ambito degli interventi di cooperazione decentrata, così come specificati dalla Deliberazione di Giunta n. 163 del 04/04/06 – "Linee Strategiche della Provincia di Cremona per il 2006/2007 nel campo della cooperazione decentrata, della solidarietà internazionale e nelle attività di promozione in tale ambito di intervento".
Il progetto ha l'obiettivo di fornire una fotografia del territorio di Zavidovići dal punto di vista delle problematiche e dei bisogni sociali rilevati tra la popolazione delle Comunità Locali e degli insediamenti rurali, attraverso una ricerca curata dal Dipartimento di Ricerca Sociale dell'Università del Piemonte Orientale.

Attività

- Selezione degli intervistatori locali (Associazione ADL a Zavidovići e Comune di Zavidovići)
- Formazione sulle fasi di indagine (Dipartimento di Ricerca Sociale – Università del Piemonte Orientale)
- Raccolta dati demografici e sociografici (da fonti ufficiali)
- Interviste ai Presidenti delle Comunità Locali della municipalità di Zavidovići (attraverso una scheda di rilevazione dei servizi, delle infrastrutture, delle attività economiche e delle risorse locali)
- Raccolta dati di carattere soggettivo attraverso interviste ad un campione della popolazione locale
- Elaborazione e analisi dei dati (Dipartimento di Ricerca Sociale – Università del Piemonte Orientale)
- Pubblicazione e diffusione del rapporto di ricerca in Bosnia Erzegovina e in Italia
- Individuazione di una micro-azione da realizzare nell'area di Zavidovići (Provincia di Cremona e Comune di Zavidovići).

ALLEGATO N. 2

Associazione Ambasciata della Democrazia Locale a Zavidovići – Onlus

LA STORIA

La storia dell'Associazione affonda le sue radici nel conflitto che insanguina la Bosnia Erzegovina tra il 1992 e il 1995. Da legami di amicizia nati precedentemente tra cittadini del territorio bresciano e di Zavidovići, nel **gennaio 1993**, il Coordinamento Bresciano Iniziative di Solidarietà riceve dall'amministrazione comunale della cittadina bosniaca la richiesta di accogliere 62 persone, donne vedove con i loro figli. Si realizza quindi una missione umanitaria con l'obiettivo di portare aiuti e verificare come organizzare l'accoglienza.

Nel corso del viaggio però tre volontari, Guido Puletti, Sergio Lana e Fabio Moreni, vengono barbaramente uccisi il **29 Maggio 1993** in Bosnia centrale. Sopravvivono Agostino Zanotti e Christian Penocchio.

Questo eccidio non scoraggia tuttavia la spinta solidaristica del Coordinamento. La campagna di accoglienza dei profughi viene lanciata comunque, sia attraverso i canali istituzionali, sia tramite le reti locali di volontariato: nel **settembre 1994**, un primo gruppo di donne e bambini giunge in Italia, trovando ospitalità nei comuni di Alba, Brescia e Cremona.

La presenza di queste donne permette di iniziare un percorso di conoscenza e di collaborazione tra le strutture di volontariato delle città ospitanti ed i rappresentanti della società civile di Zavidovići. Parallelamente, mentre vengono intensificati ed approfonditi i rapporti con l'amministrazione bosniaca, in Italia, nelle realtà coinvolte dal progetto, matura la necessità di uscire dalla logica degli aiuti umanitari, strettamente legati all'emergenza, e perseguire invece un intervento coordinato di ricostruzione, non solo delle infrastrutture civili ed economiche, ma anche del tessuto sociale e della convivenza.

Sulla base di queste premesse i volontari del Coordinamento Bresciano Iniziative di Solidarietà avviano i primi contatti con il COMITATO DI PILOTAGGIO DELLE AMBASCIATE DELLA DEMOCRAZIA LOCALE – CONSIGLIO D'EUROPA per verificare la possibilità di realizzare il progetto dell'Ambasciata della Democrazia Locale a Zavidovici. Nei **primi mesi del 1996** viene sottoscritto il primo protocollo d'intesa per la realizzazione dell'AMBASCIATA DELLA DEMOCRAZIA LOCALE in base a quanto indicato dalla Risoluzione n. 251/93 della Conferenza Permanente dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa (CPLRE).

I principi del programma delle Ambasciate di Democrazia Locale sono il risultato di un accordo tra un comune situato nei territori della ex Jugoslavia e più comuni europei che si impegnano a mantenere sul posto una presenza permanente rappresentata dalla figura del Delegato. Create durante il conflitto, gli obiettivi delle ambasciate (oggi denominate agenzie) si sono sviluppati con l'evoluzione del contesto politico e l'avvio del processo di pace per la stabilizzazione della regione. A tutt'oggi hanno la finalità di incoraggiare, sviluppare o preservare il processo democratico nelle città ospitanti e nelle zone limitrofe. Secondo la Risoluzione n. 39/96 le ADL promuovono la lotta contro il razzismo, l'intolleranza e la xenofobia, mettendo in atto soluzioni nonviolente, a favore di una società pluralista, multietnica e multireligiosa, basata sul rispetto e la salvaguardia dei diritti.

Per consolidare la rete dei diversi soggetti impegnati nel percorso di costruzione del progetto ADL (enti locali italiani ed europei, associazioni di volontariato, organizzazioni sindacali, scuole, gruppi ed altre istituzioni) e per interagire in modo unitario verso l'esterno e verso il Consiglio d'Europa, il **30 Ottobre 1996** il Coordinamento Bresciano Iniziative di Solidarietà, insieme all'Associazione Comuni Bresciani (ACB), alla Provincia di Cremona e alla Città di Alba costituisce l'Associazione per l'AMBASCIATA DELLA DEMOCRAZIA LOCALE A ZAVIDOVICI.

Il **17 Gennaio 1997** il Consiglio d'Europa riconosce ufficialmente il progetto di Zavidovici come ADL e il **19 Aprile 1997** si inaugura la sede dell'Ambasciata della Democrazia Locale alla presenza delle varie autorità locali bosniache, italiane ed europee.

I PROGETTI E LA METODOLOGIA OPERATIVA

Dopo una prima fase legata all'emergenza, l'Associazione, ha direzionato il proprio intervento nei settori: socio-culturale e socio-educativo; socio-assistenziale; sviluppo economico locale e protezione ambientale. Dal 2006 in Italia l'Associazione, nel territorio bresciano, ha sviluppato progettualità nel campo dell'accoglienza e integrazione di rifugiati e richiedenti asilo.

Inoltre, in Italia e in Bosnia-Erzegovina, l'Associazione è promotrice di iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione su tematiche trasversali agli specifici settori di intervento rivolte ad operatori e attivisti interni, operatori del settore, studenti e cittadini, associazioni, autorità locali.

Il punto qualificante dei progetti avviati in questi anni dall'Associazione a Zavidovići e, più in generale, nel territorio del Cantone di Zenica-Doboj, è rappresentato dall'approccio e dalla metodologia di lavoro basati sul coinvolgimento dell'associazionismo, delle organizzazioni sociali, dei governi locali, delle istituzioni scolastiche, degli attori economici, delle cittadine e dei cittadini nella progettazione e realizzazione delle attività, in accordo con i principi della cooperazione decentrata e dal basso e in una prospettiva di sostenibilità degli interventi.

Nello specifico l'ADL a Zavidovići:

- ✓ promuove e organizza occasioni di incontro e scambio tra gruppi, associazioni e istituzioni dei due paesi con l'obiettivo di stimolare il contesto bosniaco e i contesti italiani coinvolti e di promuovere la conoscenza *reciproca* e *diretta*, accompagnandoli nello sviluppo di progettualità comuni attraverso la mediazione linguistica e culturale, il supporto logistico e operativo, il monitoraggio in loco delle attività concordate;
- ✓ sostiene e accompagna processi ispirati ai principi del lavoro di rete in diversi settori attraverso la realizzazione di progetti in cui, a partire da un'analisi del territorio e delle tematiche trattate, si procede alla definizione dell'idea progettuale e alla sua realizzazione attraverso il concorso integrato e attivo (in termini tecnici e/o finanziari) di soggetti diversi (governi locali, enti di ricerca, servizi pubblici, associazioni di volontariato, organizzazioni sociali, attori economici, associazioni di categoria, singoli cittadini) dei territori coinvolti.

LA RETE DEI PARTNER

Oggi, oltre alla Associazione Comuni Bresciani, al Coordinamento Bresciano Iniziative di Solidarietà, al Comune di Alba e alla Provincia di Cremona (soci fondatori), sono membri della Associazione anche numerosi altri gruppi di volontariato, associazioni ed enti locali provenienti dai territori di Alba, Brescia e Cremona.

L'Associazione ADL a sua volta è socia di altre reti di associazioni che si occupano di solidarietà e cooperazione internazionale, ma anche di tematiche connesse ai temi della pace e della democrazia.

In particolare ADL è partner di*: OB - Osservatorio sui Balcani, ALDA - Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale, OPAL – Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere, Comitato Italiano per il Contratto Mondiale dell'Acqua, Unimondo.*

Associazione ADL a Zavidovići – Onlus
Via Cimabue, 16 – 25134 Brescia – Italia
Tel./Fax ++ 39 030 2301807 e-mail: segreteria@lda-zavidovici.it
www.lda-zavidovici.it

Ambasada Lokalne Demokratije Zavidovići
Ulica Omladinska n. 10 – 72222 Zavidovići – Bosnia Erzegovina
Tel/Fax 00387 32 877008 e-mail: ldazavidovici@aldaintranet.org
www.alda-europe.eu

ALLEGATO N. 3

Prospetto riassuntivo delle attività e degli interventi della "Ambasciata della Democrazia Locale a Zavidovići" 1996-2008

Il presente documento ha l'obiettivo di illustrare le attività e gli interventi realizzati dai soci e dai sostenitori dell'Associazione ADL a Zavidovići e dai partner di volta in volta coinvolti a livello internazionale e locale in oltre dieci anni di presenza nel territorio bosniaco.

Ne emerge innanzitutto l'intensa attività di scambio che ha innervato il lavoro di ADL e che tuttora ne costituisce parte rilevante e centrale. Le attività di scambio hanno interessato istituzioni, servizi, gruppi e associazioni, scuole e cittadini, tanto da poter affermare che in oltre dieci anni un continuo – a tratti frenetico – flusso di mezzi e persone ha attraversato i confini tra l'Italia e la Bosnia Erzegovina. Il susseguirsi di delegazioni internazionali a Zavidovići ha significato non solo la possibilità di mantenere una "finestra aperta sul resto d'Europa" ma, da un certo punto di vista, ha anche contribuito alla ricostruzione economico-sociale della città di Zavidovići se si pensa a quante persone hanno usufruito dei servizi di ristorazione e dell'ospitalità di privati cittadini.

L'Associazione e i suoi partner, in collaborazione con la controparte bosniaca, hanno realizzato attività e progetti per un ammontare superiore a 3.000.000 di euro. Il dato però si riferisce unicamente al costo dei singoli progetti (compresivo delle risorse di carattere materiale, umano e professionale messe a disposizione a titolo gratuito dai vari partner, italiani e bosniaci). Inoltre, spesso gli stessi valori riferiti ai singoli progetti costituiscono a loro volta una stima approssimativa dei costi sostenuti. E' difficile quantificare il significativo apporto di lavoro volontario da parte degli organismi dirigenti e da singoli sostenitori e simpatizzanti, di competenze professionali prestate gratuitamente, tanto dai bosniaci quanto dagli italiani coinvolti nelle iniziative, nonché le ingenti donazioni di materiale, vestiario, medicinali, attrezzature reperite in Italia in questi anni.

Si sottolinea inoltre che l'Associazione, nell'ottica di rafforzare il processo di democratizzazione dell'area di Zavidovići, ha sempre cercato di sostenere i media locali al fine di garantire un'informazione plurale.

Si danno di seguito alcune indicazioni allo scopo di facilitare la lettura dei dati e di stimolare riflessioni e analisi sul lavoro sinora realizzato dall'Associazione ADL a Zavidovići.

Localizzazione

Gli interventi dell'Associazione ADL in Bosnia Erzegovina, dal 1996 al 2008, si sono concentrati nella municipalità di Zavidovići. Per ogni singolo progetto elencato nel Prospetto riassuntivo si è cercato di indicare la zona geografica ove le attività hanno avuto una specifica ricaduta. Laddove ciò non è stato possibile si è convenuto di utilizzare come area geografica di riferimento l'intera municipalità di Zavidovići.

LOCALITA'	INSEDIAMENTI	ABITANTI	N. PROGETTI
Zavidovici	Tutto il territorio della municipalità, comprensivo di Comunità Locali e insediamenti	45.903	93
Zavidovici – area urbana	Comunità Locali di Asim Camdzic, Branioci Grada, Klek e relativi insediamenti	15.717	13
Brezik	Krajnići, Ismići, Brašljevine, Luke, Memići, Lug, Brezik, Brezik polje, Hum e Podvolujak	2.092	
Dolac	Dolac, Blizna	173	1
Dolina-Alići	Dolina, Alici, Krtošići	1.225	1

Donji Gostović	Poljice, Petkovići, Prnjavor, Fojnica, Paravci, Marušići, Dedići	1.450	1
Dubravica	Dubravica, Borosi, Grlići, Kremenjaši, k Podgaj, Alići, via M-Gupca, Dubrovački put, Lovački put, Hasana Kikića	1.285	1
Gostović	Gostović, Bajvati, Baše, Žioke, Borovnica, Šehići, Kozlići, Čardak, težnja, Drakulići, Kučice, Bijeda, Lijevča, Mitrovići, Stojanovići, Kamenica, Priluk, Đurići, Božičkovići, Novakovići, Sinanovići, Tribići, Velići, Grabovica, Lug, Mrđani, Vukmanovići	3.378	8
Kovači	Mustajbašići, Donji Mustajbašići, Kovači, Gornji Kovači, Gornji Dragovići, Kovači -Stanica, Džinići, Stavci, Brijeg, Karalići, Žišci, Krkići, Vikovići donji e Vikovići gornji	4.808	3
Krivaja	Una parte del quartiere Krivaja, Bare, Keseri	500	
Krivaja-Smailbašići	Fazlići, Smailbašići, Šadići, Rijeka, Krivaja, Curići, Polje, Lazendići, Tunjik, Sjenokos, Ravan, Podmalovan, Sjerkovine, Prokići, Gornje polje, Tripunovići, Paljenik	968	
Lovnica	Donja Lovnica, Dabuići Fejzići, Faljići, Huremi, Dolovi, Bećirovići	1.110	2
Mahoje	Podvolujak, Volujak, Potok Brdo, Žuber, Oštrić	496	
Maoča	Maoča, Stipin Han, Gornja Dištica, Donja Dištica, Lazine, Ivanovići, Borokvica	491	1
Mećevići	Mećevići, Krčevine, Trnovače, Grab, Bucare	1.533	
Pašin Konak	Delići, Huskići, Borik, Hasanovići, Imamovići. Kljeknik, Lišići, Bjelkići, Garići, Pašin Konak, Vučje polje, Kruščice, Plužine, Oskoruše, Mujkići, Merdanovići, Omići, Osmići, Mramorje, Mali Junuzovići, Laz, Livade, Božići, Kuljani, Bratanovići, Rudača, Čevaljuša, Riječani, Kasaračići, Vrela, Kuvelj	3.746	1
Ribnica	Ribnica, Gosovica, donja, Gosovica gornja, Nišani, Lađenik, Mujići, Čizme, Vračevac, Predražići, Prisjeka e Spasojevići	1.235	
Rujnica	Jolde, Luke, Selište, Šabin Potok, Zagaj, Mednjik, Hurići, Hadrovići, Kazići, Gornja Blizna, Tersici	2.545	1
Stipovići	Stipovići, Staro selo, Lipovci, Bare, Luke	621	
Vozuća	Vozuća, Gornje polje, Delići, Pavlovići, Osječani, Hodžići, Podobala, Krš, Crnjevo gornje, Crnjevo donje, Bare, Bučje, Gaj, Đurići, Stakići, Vukovine, Gare, Turčinovići, Vasići, Stošnica, Slivići, Velići, Vildani, Kalajiši, Lipa, Jelčići, Pašalići, Cvijanovići, Maričići, Kočarani, Pejići, Miljevići, Predrazi, Janjila, Stog, Hrge, Medići, Trnići, Hadžići e Kamenica	2.530	4
		Totale progetti realizzati	130

In generale, gli interventi di ADL hanno avuto una ricaduta sull'intera popolazione della municipalità di Zavidovići. Dal punto di vista delle Comunità Locali, si è lavorato soprattutto, con una certa continuità, a Gostović, Vozuća e nell'area urbana.

Nessun progetto o attività ha mai interessato specificamente le CL di Brezik, Krivaja, Mahoje, Ribnica, Stipovići.

Le CL di Mećevići e Krivaja-Smailbašići, nonostante nel Prospetto riassuntivo risultino tra le Comunità che non sono state interessate da progetti, in realtà sono state coinvolte rispettivamente nelle attività di animazione per bambini del Progetto "Strani-Vari" (dal 2004 al 2008) e dall'attività di ricerca del Progetto "Analisi dei bisogni e delle problematiche sociali nell'area di Zavidovici" (nel 2008).

Nel corso degli anni è stato realizzato un solo progetto a livello cantonale di notevole rilevanza sulla prevenzione della tubercolosi, che ha coinvolto le strutture sanitarie delle 11 Municipalità del Cantone di Zenica-Doboj.

Settori di intervento

Le attività realizzate sono state suddivise secondo i seguenti settori di intervento:

SETTORI DI INTERVENTO	N. PROGETTI	TOTALE RISORSE FINANZIARIE IMPEGNATE
Aiuti umanitari	9	620.134 €
Ambiente	8	177.940 €
Capacity building	4	112.500 €
Cittadinanza attiva e democrazia	10	110.888 €
Cultura	7	40.452 €
Economia	8	357.840 €
Educazione	23	374.086 €
Informazione	6	105.321 €
Ricostruzione	25	522.082 €
Sanità	7	421.004 €
Servizi socio-assistenziali	6	120.131 €
Società civile	15	156.536 €
Sport	2	60.329 €
Totale progetti realizzati	130	3.179.241 €

I settori di intervento rispecchiano la vocazione originaria del programma ADL e dell'Associazione di sostenere e rafforzare il processo democratico dell'area e di promuovere una società pluralistica e multietnica, basata sul rispetto e la salvaguardia dei diritti umani, così come stabilito dalle Risoluzioni n. 251/93; 25/95 e 39/96 del Consiglio d'Europa[45]. Contemporaneamente, i settori riflettono il percorso "storico" dell'Associazione e l'evoluzione del contesto locale.

Nella fase post-bellica il territorio è stato interessato da interventi di ricostruzione delle infrastrutture distrutte dal conflitto, di sostegno agli sfollati e alla popolazione in difficoltà, provvedendo ai bisogni più urgenti e a ristabilire il processo democratico del Paese. Nel tempo, all'emergenza è prevalso un percorso di stabilizzazione del tessuto economico, sociale e politico. In maniera speculare, il lavoro di ADL ha attraversato una fase iniziale caratterizzata soprattutto da aiuti umanitari e ricostruzione, interventi di carattere sanitario e socio-assistenziale, sostegno alla società civile e promozione della partecipazione democratica e dei diritti umani. Gradualmente, si è dunque rafforzato il lavoro in campo educativo, ambientale, economico e nell'ambito del *capacity building*, con progetti che andavano a rafforzare le competenze di amministratori locali e associazioni.

[45] Cfr. Allegato n. 2 pag. 102 della presente pubblicazione.

Questo andamento rispecchia altresì l'evolversi del contesto internazionale dal punto di vista delle risorse economiche destinate dai governi e dagli organismi internazionali per la ricostruzione dei Balcani. Se fino al 2000 i finanziamenti per la ricostruzione e il rientro di profughi e sfollati erano di notevole entità, successivamente le linee guida dei bandi internazionali si sono concentrate su altri obiettivi.

Questa premessa generale non deve tuttavia indurre a pensare che l'Associazione abbia abbandonato un campo di intervento a favore di un altro, o si sia specializzata in determinati settori.

Se si valuta la situazione riferita ad ogni singolo settore si evidenzia ad esempio che i progetti di ricostruzione, nonostante il boom dei primi anni, interessino tuttora il lavoro ADL. Gli ultimi progetti realizzati in questo ambito riguardano: la costruzione della scuola di Pollice, iniziata nel 2001 e conclusasi ufficialmente nel 2004; la sistemazione, nel 2004, del giardino nell'area in cui è situato il vecchio Asilo comunale; la sistemazione della palestra comunale nel 2007. Analogamente gli aiuti umanitari proseguono tuttora e nel Prospetto non sono adeguatamente quantificati, vista la difficoltà di stimarne il valore economico reale.

Sul versante economico, ambientale ed educativo, come si vedrà più avanti, le attività, sebbene in molti casi articolate e declinate in diversi micro-progetti, proseguono dal 1997/98.

In campo socio-assistenziale e sanitario sono stati sviluppati progetti importanti nei primi anni sino al 2001 e, a seguito di un periodo di arresto, nel 2006, l'Associazione ha ripreso a lavorare in questi ambiti. In particolare, le attività di carattere socio-assistenziale hanno seguito una metodologia che tende a sostenere il sistema pubblico dei servizi, attraverso azioni volte a rafforzare le competenze professionali e la metodologia di lavoro, in un'ottica di *capacity building* e sostenibilità.

Il *capacity building* nel Prospetto è stato classificato come settore di intervento e, in questo senso, si riferisce ad alcuni progetti che avevano proprio per oggetto il rafforzamento delle competenze di amministratori e associazioni locali su determinate tematiche più o meno tecniche e specifiche (dalla pianificazione partecipata alla pianificazione territoriale passando per le tecniche di soluzione non violenta del conflitto, il ciclo di progetto, le tecniche comunicative). Tuttavia il *capacity building* per ADL si configura piuttosto come un approccio metodologico e uno strumento adottato nel quadro della propria progettualità.

Anche il sostegno alla società civile, in un'ottica di promozione della partecipazione attiva della cittadinanza all'interno del proprio contesto socio-politico ed economico, è da considerarsi un tratto metodologico oltre che un settore di intervento specifico, soprattutto alla luce degli avvenimenti che si sono susseguiti nella storia recente della ex Jugoslavia. Nel corso degli anni il sostegno alle associazioni locali, sia in termini di *capacity building* che in termini materiali, ha caratterizzato notevolmente il lavoro di ADL. I gruppi informali e l'associazionismo locale sono stati sempre considerati partner indispensabili dei progetti messi in campo e, in diversi casi, beneficiari diretti. Questo aspetto può indurre diverse riflessioni e analisi a doppio taglio, sia sul lavoro specifico di ADL a Zavidovići, sia in generale sul ruolo – positivo o meno – che le ONG e la Comunità Internazionale hanno avuto nei Balcani nel promuovere la nascita e la diffusione di numerose associazioni locali. Tuttavia rimandiamo l'approfondimento di questa riflessione ad altre sedi più opportune.

Durata

Dall'incrocio dei settori di intervento con la durata dei singoli progetti si conferma quanto sopra accennato relativamente alla continuità di taluni interventi. A tale continuità progettuale sembra comunque contrapporsi una sorta di frammentarietà alla quale potrebbe corrispondere una scarsa ricaduta delle attività sul territorio locale.

Partendo dal presupposto che la durata di un progetto, in questo caso, comprende solo alcune delle fasi che definiscono il ciclo progettuale (quali: l'elaborazione, la ricerca dei partner, la realizzazione delle attività previste), ad un primo sguardo, emerge che la maggior parte dei progetti realizzati hanno avuto durata compresa tra 1 e 2 anni e meno di dieci progetti hanno durata superiore a 5 anni. I progetti più duraturi sono: il Centro per lo Sviluppo dell'Imprenditoria (CED) e il progetto "Pape", entrambe avviati nel 1998 in ambito economico; la manifestazione sportiva "Vivicittà" che, dal 1997, è soprattutto un'attività di scambio e gemellaggio tra insegnanti studenti e gruppi sportivi coinvolti; il Progetto "Strani-Vari" in ambito educativo che, dal 2003, coinvolge bambini e giovani italiani e bosniaci; in campo ambientale i progetti che si sono

susseguiti hanno seguito una logica di azione comune in termini di obiettivi, ambiti specifici e attori coinvolti ed hanno riguardato soprattutto il monitoraggio costante della situazione ambientale locale e la progettazione di micro-interventi relativamente alla gestione dei rifiuti solidi urbani, campagne di sensibilizzazione ed educazione ambientale, valorizzazione del patrimonio naturalistico.

Beneficiari diretti

Ai fini di una valutazione sulla ricaduta e l'impatto dei progetti a livello locale, diviene ancor più interessante incrociare i dati riferiti ai settori e alla durata con quelli concernenti i beneficiari diretti.

Per beneficiari diretti si intendono i soggetti ai quali erano precipuamente rivolte le attività previste da un determinato progetto. Spesso, però, la complessità del progetto o la tipologia delle attività non hanno permesso di definire in modo univoco e preciso la categoria di beneficiari, si è dunque ricorsi alla categoria generica "popolazione di Zavidovići".

BENEFICIARI DIRETTI	N. PROGETTI
Amministratori locali	5
Amministratori locali e associazionismo	1
Anziani	2
Associazionismo	3
Attori economici	2
Bambini	12
Disabili	2
Donne	10
Giornalisti	1
Giovani	29
Minoranze	5
Personale medico-sanitario	1
Popolazione Cantone Zenica-Doboj	1
Popolazione Comunità Locale	16
Popolazione Zavidovici	36
Sfollati	4
Totale progetti realizzati	130

I target sicuramente privilegiati dall'Associazione sono stati i giovani, i bambini e le donne.

Per quanto riguarda le donne, da dieci anni ADL e i suoi partner sostengono l'Associazione "Zena-Zeni" e le attività artigianali di gruppi di donne di diverse etnie. Sul fronte dell'informazione è stato importante il lavoro che l'Associazione ha promosso sulla questione di Srebrenica, soprattutto in Italia, al fine di diffonderne la conoscenza e di dare un contributo al dibattito in corso.

Con i giovani ADL lavora dal 1997, a partire dalla promozione del Centro Giovani del quale sono state supportate, in parte, le attività e la struttura. Successivamente, una volta esauritasi l'esperienza del Centro Giovani, è stata instaurata una nuova relazione di partenariato con l'Associazione CeKER per la gestione di determinati servizi promossi da ADL (ad es. animazioni; infopoint ecc.).

Una nota a parte merita la categoria "popolazione CL", riferita ai cittadini di una determinata Comunità Locale, che risulta essere tra i target più privilegiati dall'associazione, seconda solo ai "giovani". Tuttavia i progetti che hanno interessato singole Comunità Locali, specie nell'area rurale, e che hanno riguardato principalmente la ricostruzione, sono stati realizzati per la maggior parte tra il 1997 e il 2000. Negli ultimi anni l'Associazione ha riaperto il proprio raggio d'azione sulle CL dell'area rurale attraverso progetti di animazione per bambini e ragazzi e progetti inerenti lo sviluppo agricolo.

Partner e finanziatori

Osservando la parte del Prospetto relativa ai partner e ai finanziatori dei progetti si segnalano principalmente due elementi sostanziali di valutazione: la numerosità e l'eterogeneità dei soggetti coinvolti; la sovrapposizione tra beneficiari e partner.

Entrambi gli elementi denotano l'approccio utilizzato dall'Associazione. Spesso i progetti prevedono un numero elevato di sostenitori, soprattutto se messo in relazione al costo del progetto. I finanziatori possono essere contemporaneamente organismi internazionali; governi europei locali (Regioni, Province, Comuni) o nazionali (es. governo norvegese, governo finlandese ecc.); associazioni di volontariato e di categoria; organizzazioni sociali; istituti scolastici; università e istituti di ricerca; istituti di credito; gruppi informali di cittadini che raccolgono fondi o materiali attraverso iniziative pubbliche di volontariato. Tra i finanziatori si annoverano gli stessi soci dell'Associazione (Enti Locali e associazioni italiane) che ne compongono il Consiglio Direttivo. Ciò ad indicare che, in generale, in molti progetti di cooperazione tutti gli attori dei territori coinvolti sono chiamati a partecipare attivando le proprie risorse economiche, materiali, umane e le proprie competenze, ognuno a seconda delle proprie disponibilità, in un'ottica di cooperazione decentrata *"dal basso"*. Questo aspetto potrebbe essere valutato come una risorsa e un tratto qualificante, sebbene spesso comporti uno sforzo di operativo, gestionale e di coordinamento.

Gli attori locali non sono considerati solo beneficiari diretti o indiretti delle attività, bensì sono chiamati a compartecipare attivamente alle diverse fasi progettuali, anche in questo caso, mettendo a disposizione le proprie risorse e competenze, secondo una logica di reciprocità e scambio. Essi sono quindi considerati corresponsabili della sostenibilità e dei risultati dei progetti e della loro continuità nel tempo.

Con la costituzione, nel 1999, dell'Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale (ALDA)[46], sono aumentati i progetti in partenariato con la rete delle ADL. I progetti promossi da ALDA abbracciano diversi settori di intervento, con particolare attenzione al *capacity building,* e si caratterizzano per un approccio regionale con il coinvolgimento di tutte le ADL dei Balcani sviluppando un lavoro di rete che ne aumenta l'efficacia e l'impatto sull'intera area geografica.

Valore economico dei progetti

Come sottolineato in premessa, i budget dei progetti indicati nel Prospetto riassuntivo delle attività ADL dal 1996 al 2008 non comprendono la valorizzazione delle risorse di carattere materiale, umano e professionale impiegate a titolo gratuito da partner bosniaci, italiani e internazionali, che hanno qualificato pressoché tutti i progetti e che sono stati indispensabili per la realizzazione delle attività.

Ciò detto, se si considera la somma degli importi dei singoli progetti, per settore di intervento, si evince che l'Associazione ha impegnato risorse economiche soprattutto per la realizzazione di progetti di aiuto umanitario, di ricostruzione, sanitari, in ambito educativo ed economico. Al contrario, si è investito meno in cultura e sport. Queste affermazioni trovano in parte conferma se, per singolo settore, la sommatoria dei costi è rapportata alla numerosità dei progetti. In tal caso emerge che effettivamente si è speso di più in aiuti umanitari, sanità ed economia; si è speso meno in progetti riguardanti la cittadinanza attiva e i diritti umani, il sostegno alla società civile, la cultura.

Accorpando i valori dei singoli progetti per classi di importo si evince che circa il 23% dei progetti ha un costo inferiore a 5.000 €, oltre il 43% dei progetti ha costi compresi tra 5.000 e 20.000 €, circa il 22% dei progetti ha costi compresi tra 20.000 e 50.000 €, solo il 7,7 % dei progetti ha costi superiori a 50.000 € (di cui la metà superiori a 100.000 €).

BUDGET PROGETTI IN EURO	N. PROGETTI
< 5.000	35
5.000 – 10.000	34
10.001 – 20.000	23

[46] L'Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale è una rete internazionale costituita da associazioni e istituzioni europee nata con la funzione di coordinare e assistere le ADL nei Balcani. Per maggiori informazioni si veda il sito www.ldaaonline.org.

20.001 – 50.000	28
50.001 – 100.000	5
> 100.000	5
Totale progetti realizzati	130

Vale la pena richiamare ancora una volta che il dato economico non rispecchia esattamente la realtà.

Infine si sottolinea che quanto elencato nel Prospetto riassuntivo delle attività ADL dal 1996 al 2008 non comprende l'importante lavoro realizzato dall'Associazione in Italia, principalmente nei territori partner di Alba, Brescia e Cremona. Si tratta di un lavoro pedissequo e certosino che, grazie all'impegno volontario dei propri partner e organismi dirigenti, mira al coinvolgimento e all'animazione delle proprie comunità sulle tematiche legate alla pace, ai diritti umani, alla solidarietà e alla cooperazione internazionale. ADL in Italia è impegnata in azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione su questioni di carattere internazionale e sulla stessa situazione balcanica, rivolte agli Enti Locali, alle scuole, alle associazioni e alle organizzazioni sociali, alla cittadinanza. Ciò permette all'Associazione anche di intercettare risorse nei propri territori da convogliare nei progetti di cooperazione in Bosnia Erzegovina.

Dal 2006 inoltre l'Associazione ha investito notevoli risorse ed energie nello sviluppo di iniziative e progettualità sul tema dei rifugiati e dei richiedenti asilo, specie nel territorio bresciano, gestendo progetti di accoglienza, inserimento lavorativo e microcredito.

L'Associazione, in sostanza, nel corso degli anni, ha trasferito nel lavoro in Italia pratiche e metodi di lavoro appresi dall'esperienza maturata in Bosnia Erzegovina e dalle relazioni di partenariato sviluppate con gli amici bosniaci.

Il lavoro di animazione territoriale sinora descritto ha permesso per oltre dieci anni di mantenere aperta sul resto d'Europa quella finestra di cui si parlava inizialmente. A fronte dell'attuale situazione di crisi socio-economica che a livello globale colpisce la sfera dei diritti umani, civili, economici e sociali e mina alla convivenza pacifica tra i popoli, l'Associazione ritiene necessario proseguire questo percorso, nella consapevolezza che ciò comporta uno sforzo economico non indifferente per sostenere la struttura in Italia e a Zavidovići. Uffici e staff costituiscono, infatti, un indispensabile supporto operativo e gestionale per il coordinamento della rete dei partner e delle attività realizzate e non è semplice ricavare le risorse finanziarie necessarie a coprirne i costi, avendo a disposizione i budget dei progetti e i contributi di soggetti individuali e collettivi che, correttamente, devono essere destinati ad attività concrete.

LOCALITA'	ANNO	DURATA	SETTORE DI INTERVENTO	TITOLO PROGETTO	ATTIVITA'	BENEFICIARI DIRETTI	COSTO COMPLESSIVO IN EURO	SOGGETTO FINANZIATORE	PARTNERS
Zavidovici	1996	1	Ricostruzione	**Ufficio Ambasciata della Democrazia Locale a Zavidovici**	Ristrutturazione, allestimento e apertura Ufficio ADL. Acquisto arredamento e attrezzatura (3 PC; fotocopiatrice; fax; telefono; segreteria telefonica).	Popolazione Zavidovici	15,494	Ass. ADL a Zavidovici Comune di Zavidovici	Comune di Zavidovici
Zavidovici	1996	in corso	Aiuti umanitari	**Azioni di sostegno per la popolazione anziana di Zavidovici**	Fornitura occhiali, fornitura protesi acustiche, fornitura protesi arti inferiori, fornitura di materiale igienico-sanitario, scambi culturali.	Anziani	10,000	SPI-CGIL Brescia SPI-CGIL Cremona	Ass. Pensionati Zavidovici
Zavidovici	1997	1	Società Civile	**ATLANTE della Cooperazione Decentrata allo Sviluppo Umano in Bosnia Erzegovina**	Creazione di un gruppo di lavoro municipale per la raccolta delle informazioni a livello comunale e organizzazione di 5 tavole rotonde tematiche (sanità, economia, educazione, ambiente, sviluppo, democrazia e società civile) per l'individuazione delle priorità di intervento. Raccolta dati e realizzazione di una mappatura in tutti i settori dello sviluppo umano del territorio comunale di Zavidovici	Popolazione Zavidovici	6,714	UNOPS - WHO	Comune di Zavidovici
Zavidovici	1997	2	Educazione	**Adotta una classe 1997 Scuole Elementari e Medie**	Scambi di disegni, fotografie, poesie, racconti ed elaborati tra le scuole di Brescia, Alba, Cremona e le scuole di Zavidovici. Raccolta fondi per le scuole**.**	Bambini	6,197	Coordinamento Bresciano Iniziative di Solidarietà "Mir Hoda" Gruppo Volontari per la ex Jugoslavia di Cremona	Scuole Primarie di Zavidovici
Zavidovici	1997	1	Educazione	**Adotta una classe 1997 Scuole Secondarie Superiori**	Scambi tra gli alunni delle scuole superiori di Zavidovici e di Brescia e Cremona. Una settimana di permanenza a Brescia e Cremona per una classe del Liceo, una classe della Scuola Professionale, una classe della Scuola Tecnica. 48 studenti bosniaci partecipanti**.**	Giovani	10,329	Coordinamento Bresciano Iniziative di Solidarietà; IPSIA "Moretto" (Brescia); ITC "Chiari"; Polo "Romani" di Casalmaggiore (Cremona)	Scuola Tecnica di Zavidovici; Scuola Professionale di Zavidovici; Liceo di Zavidovici.
Zavidovici	1997	5	Educazione	**Aiutare ad Aiutare**	Formazione di insegnanti sulla relazione d'aiuto con bambini vittime di traumi da conflitto. Attivazione di un Centro d'ascolto presso la II Osnovna Skola. Laboratori di gioco e musica per bambini. Il progetto ha coinvolto l'area urbana di Zavidovici e le Comunità Locali di **Gostovic** e **Vozuca.**	Bambini	55,627	Coordinamento Bresciano Iniziative di Solidarietà - con il sostegno di insegnanti e attori vari del territorio bresciano	II Osnovna Skola Zavidovici Osnovna Skola Gostovic Osnovna Skola Vozuca
Zavidovici	1997	2	Sport	**Gemellaggio con le associazioni sportive di Zavidovici**	Organizzazione di attività di scambio di carattere sportivo. Donazione di materiale e attrezzature per la squadra di calcio e pallamano di Zavidovici	Giovani	10,329	UISP Brescia	Club di pallamano; Club di calcio; Club di kajak**.**

Zavidovici	1997	1	Educazione	**I luoghi dell'aggregazione**	Visita studio in Italia della durata di 2 settimane di un gruppo di giovani e rappresentanti delle associazioni giovanili di Zavidovici e Zepce, presso i luoghi dell'aggregazione giovanile a Cremona finalizzata all'avvio di un intervento a favore delle realtà giovanili in Bosnia Erzegovina. 20 partecipanti	Giovani	17,560	Ufficio Politiche Giovanili Comune di Cremona Provincia di Cremona	Comune di Zavidovici; Comune di Zepce; Ass. "Nasa Djeca" Zavidovici; Forum Giovani Zavidovici; Centro Fumetto "A. Pazienza" Cremona; Federazione Oratori Cremonesi; Centri di Aggregazione Giovanile di Cremona; Informagiovani Cremona; Coop. Soc. "Iride" Cremona; ARCI Cremona; Centro Studi Cremona; "Mir Hoda" Gruppo Volonatari per la ex Jugoslavia Cremona.
Zavidovici	1997	1	Cultura	**Concerto KROSMOS**	Organizzazione di concerti a Zavidovici e in altre città del Cantone di Zenica-Doboj.	Giovani	2,582	Gruppo musicale KROSMOS di Crema	
Zavidovici	1997	1	Ricostruzione	**Progetto MU&AP**	Donazione di attrezzature per l'officina meccanica della Scuola Tecnica di Zavidovici.	Giovani	116,203	MU&AP Brescia	Scuola Tecnica di Zavidovici
Zavidovici	1997	1	Sanità	**Attuazione di misure formative al personale medico e sanitario per il controllo della tubercolosi nella municipalità di Zavidovici**	Formazione per il personale medico di Zavidovici. Fornitura di materiale didattico e di consumo per l'attività formativi. Donazione di materiale e attrezzatura sanitaria: una macchina per il servizio di controllo presso i 6 ambulatori delle Comunità Locali; un apparecchio per radiologia; microscopi per i laboratori; materiale di consumo per i laboratori.	Personale medico-sanitario	41,317	Movimento Sviluppo e Pace di Buttigliera Alta (Torino) Regione Piemonte Regione Lombardia	Ospedale di Zavidovici Croce Rossa Zavidovici
Zavidovici	1997	2	Sanità	**Sostegno alle strutture socio-sanitarie della Municipalità di Zavidovici**	Donazione di materiale sanitario per l'Ospedale di Zavidovici e gli ambulatori delle Comunità Locali: 5 riuniti dentistici completi di poltrona, armadietto, compressore, sterilizzatrice ultravioletti, sterilizzatrice da reparto, apparecchiatura radiologica per odontostomatologia, apparecchio per panoramica dentaria, centrifuga per laboratorio odontotecnico, materiale di consumo per studi dentistici, 1 ecografo con stampante, componenti ecografo, gel, carta sensibile; 1 elettrocardiografo; 1 barella, 10 cestelli per sterilizzatrici, 2 aspiratori per pronto soccorso, 4 panche per sala d'attesa, materiale elettrico; scatola cambio Ducato Fiat Ambulanza.	Popolazione Zavidovici	103,291	Movimento Sviluppo e Pace di Buttigliera Alta (Torino)	Ospedale di Zavidovici

Zavidovici	1997	2	Aiuti umanitari	**Interventi sociali urgenti**	Acquisto di medicinali. Pagamento abbonamenti autobus per bambini disabili. Acquisto di carbone per l'asilo comunale. Donazione di giocattoli usati. Donazione di abbigliamento e materiale specializzato per l'Ass. Ciechi. Donazione di abbigliamento e materiale sportivo per l'Ass. Sordomuti.	Popolazione Zavidovici	2,479	Ass. ADL a Zavidovici Movimento Sviluppo e Pace di Buttigliera Alta (Torino)	Ass. Sordomuti Zavidovici Ass. Ciechi Zavidovici Asilo comunale di Zavidovici
Zavidovici	1997	2	Ambiente	**Azioni urgenti per l'ambiente**	Visita studio di una delegazione di tecnici delle Aziende Municipalizzate di Brescia e Cremona. Donazione di automezzi e cassonetti per la raccolta dei rifiuti solidi urbani**.**	Popolazione Zavidovici	25,823	ASM Brescia AEM Cremona	Azienda Municipalizzata JKP Radnik Zavidovici
Zavidovici	1997	2	Informazione	**L'informazione è democrazia**	Trasmissioni radiofoniche e televisive per informare la popolazione di Zavidovici sulle attività e gli interventi dell'Ass. ADL a Zavidovici.	Popolazione Zavidovici	3,099	Ass. ADL a Zavidovici	Radio Televisione Zavidovici
Zavidovici	1997	1	Cittadinanza attiva e democrazia	**Elezioni municipali a Zavidovici**	Trasmissioni radiofoniche e televisive, organizzazione di un dibattito pubblico sui programmi elettorali, pubblicazione di materiale informativo.	Popolazione Zavidovici	7,500	Consiglio d'Europa CPLRE	Radio Televisione Zavidovici
Zavidovici	1997	1	Società Civile	**Scuola di Società Civile**	Organizzazione di tavole rotonde tematiche con il coinvolgimento degli attori locali: "Decentramento come politica per la promozione dei diritti umani e lo sviluppo della democrazia"; "Istituzioni internazionali in Bosnia Erzegovina"; "I diritti umani in Bosnia Erzegovina. Il punto di vista dei cittadini e delle istituzioni"; "Diritti delle donne e loro ruolo nella società civile"; "Relazioni interculturali e interetniche nella nuova Jugoslavia"; "Democrazia e mass media"**.**	Popolazione Zavidovici	36,214	Consiglio d'Europa CBM(1997)17	Radio Televisione Zavidovici
Zavidovici	1997	2	Sanità	**Centro per l'educazione prenatale**	Ristrutturazione di alcuni locali presso l'Ospedale di Zavidovici per l'accoglienza delle mamme e dei bambini (sala d'attesa; ambulatorio; bagni; cucina; stanza letti per la degenza delle mamme) finalizzata alla realizzazione di un centro dedicato alla cura delle mamme e dei bambini. Fornitura di materiale sanitario (bilance per bambini; borse mediche e infermieristiche; culle). Fornitura di attrezzature per l'organizzazione di corsi di educazione prenatale a giovani madri (TV, video registratore, proiettore).	Donne	11,858	UNOPS - UNDP QI	Ospedale di Zavidovici

Zavidovici	1997	10	Educazione	**Corsi di lingua inglese e italiano**	Organizzazione di corsi di lingua inglese e di lingua italiana rivolti principalmente ai giovani di Zavidovici e ai volontari delle associazioni locali. 300 persone coinvolte.	Giovani	5,000	Ass. ADL a Zavidovici	
Zavidovici	1998	1	Aiuti umanitari	**Kit Ricostruzione**	Distribuzione di 2.400 kit di carpenteria e falegnameria per l'autocostruzione attraverso l'organizzazione di punti di stoccaggio e di distribuzione nel territorio comunale**.**	Popolazione Zavidovici	529,579	Causes Communes Belgique Cooperazione Belga Commissione Europea ECHO	Comune di Zavidovici
Zavidovici	1998	4	Sanità	**Attuazione di misure formative al personale medico e sanitario per il controllo della tubercolosi nella municipalità di Zavidovici e nel Cantone di Zenica-Doboj (Comuni di Breza; Kakanj, Maglaj, Olovo, Tesanj, Teslic, Vares, Visoko, Zavidovici, Zenica, Zepce)**	Formazione per il personale medico. Fornitura di materiale didattico e di consumo per la formazione. Attrezzatura per i laboratori di analisi; fornitura materiale di consumo per i laboratori (reagenti; vetrini; sputum container) e materiale igienico-sanitario. Organizzazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione per la prevenzione della TBC a livello cantonale**.**	Popolazione Cantone Zenica-Doboj	226,791	Movimento Sviluppo e Pace di Buttigliera Alta (TO); Ass. ADL a Zavidovici; Regione Piemonte; Regione Lombardia; Commissione Europea - Programma PHARE - Lien	Ministero della Sanità Cantone Zenica-Doboj; Croce Rossa di Zavidovici; Ospedali dei Comuni di: Breza, Kakanj, Maglaj, Olovo, Tesanj, Teslic, Vares, Visoko, Zavidovici, Zenica, Zepce
Zavidovici	1998	1	Sanità	**Sostegno alle strutture socio-sanitarie della Municipalità di Zavidovici**	Donazione di attrezzature mediche all'Ospedale di Zavidovici e stage di formazione per personale medico**.**	Popolazione Zavidovici	7,747	Croce Verde Meldola-Predappio (Forlì)	Ospedale di Zavidovici
Zavidovici	1998	1	Educazione	**I luoghi dell'aggregazione**	Organizzazione di attività ricreative e culturali per i giovani di Zavidovici con la partecipazione di volontari cremonesi: laboratorio per graffiti e applicazione pratica sui muri della città, tornei sportivi, concerto con la partecipazione di un gruppo di musicisti cremonesi, festa conclusiva del campo estivo.	Giovani	7,747	Comune di Cremona; Provincia di Cremona; Fondazione Cariplo	Comune di Cremona - Servizio Politiche Giovanili
Zavidovici	1998	1	Ricostruzione	**Centro di Aggregazione Giovanile a Zavidovici**	Missione tecnica dei responsabili dell'Ufficio Politiche Giovanili del Comune di Cremona per la progettazione condivisa del Centro di Aggregazione. Ristrutturazione degli spazi della Srednja Strucna Skola da adibire a Centro di Aggregazione. Acquisto degli arredi e delle attrezzature per la realizzazione delle attività del Centro. Sottoscrizione di un protocollo di intesa con la Scuola Professionale di Zavidovici, il Comune di Zavidovici e il Forum dei Giovani per la gestione dello spazio. Selezione di due operatori bosniaci per la gestione del Centro. Corso di formazione di 2 settimane a Cremona per gli operatori selezionati.	Giovani	60,942	UNOPS - UNDP Progetto PRINT; Comune di Cremona; Fondazione CARIPLO; Comune di Calvatone (Cremona)	Comune di Zavidovici Scuola Professionale di Zavidovici

Zavidovici	1998	10	Sport	**Vivicittà**	Gara podistica internazionale (12 Km competitiva - 4 km non competitiva) per la pace e la legalità.	Popolazione Zavidovici	50,000	UISP Brescia UISP Cremona	Club di atletica Comune di Zavidovici
Zavidovici	1998	2	Educazione	**Adotta una classe 1998 Scuole Secondarie Superiori**	Scambi tra gli alunni delle scuole superiori di Zavidovici e di Brescia. Una settimana di permanenza a Zavidovici per le due classi dell'IPSIA "Moretto" e ITC "Chiari".	Giovani	10,329	Coordinamento Bresciano Iniziative di Solidarietà; IPSIA "Moretto" (BS); ITC "Chiari"	Scuola Tecnica di Zavidovici Scuola Professionale di Zavidovici
Zavidovici	1998	1	Cultura	**Arte, musica e animazione in Zavidovici**	Scambio artistico culturale tra gruppi musicali bresciani e gruppi musicali di Zavidovici. Organizzazione di concerti di raccolta fondi a Brescia. Organizzazione di un concerto a Zavidovici.	Popolazione Zavidovici	13,170	Gruppo musicale "Osva and the Kids" di Brescia e musicisti bresciani	Comune di Zavidovici
Zavidovici	1998	1	Società Civile	**La partecipazione dei sindacati nello sviluppo economico e sociale**	Ristrutturazione della sede del sindacato di Zavidovici. Fornitura di arredi e attrezzature d'ufficio, materiale di consumo. Organizzazione di corsi e un seminario per le organizzazioni sindacali.	Popolazione Zavidovici	12,911	UNOPS - UNDP Progetto PRINT	Sindacato di Zavidovici
Zavidovici	1998	2	Educazione	**Integrazione scolastica dei bambini disabili**	Visita studio a Brescia di una delegazione di insegnanti delle Scuole Materne di Zavidovici. Gruppo di lavoro sulla legislazione nazionale, federale e cantonale in materia di disabilità e inserimento scolastico, finalizzato alla presentazione di una proposta di riforma del sistema legislativo vigente. Sostegno finanziario per l'inserimento scolastico di due bambini con disabilità.	Bambini	10,329	UNOPS - UNDP Progetto PRINT	Asilo comunale di Zavidovici
Zavidovici	1998	in corso	Economia	**Istituzione del Centro per lo sviluppo dell'imprenditoria (CED)**	Creazione del Centro per l'Imprenditoria con particolare riferimento ai giovani disoccupati e alle categorie vulnerabili. Organizzazione di corsi di formazione per la preparazione di un business plan sulla base di un'idea di impresa. Organizzazione di stage in Italia per i partecipanti ai corsi. Elargizione di prestiti per l'avvio dell'attività di impresa. Creazione di un fondo di rotazione per l'elargizione del credito.	Popolazione Zavidovici	244,749	UNOPS - UNDP Progetto PRINT Regione Lombardia Provincia di Brescia	Comune di Zavidovici Ufficio di Collocamento Zavidovici Banca Zavidovici
Zavidovici	1998	2	Servizi socio-assistenziali	**Potenziamento dei servizi per il privato sociale**	Acquisto di un furgone per l'associazione degli invalidi di guerra sulla base delle priorità emerse dalla mappa dei bisogni e delle risorse.	Disabili	15,494	UNOPS - UNDP Progetto PRINT - Mappe	Ass. Invalidi di Zavidovici

Zavidovici	1998	1	Servizi socio-assistenziali	**Centro per il Lavoro Sociale**	Miglioramento della funzionalità della sede del Centro per il Lavoro Sociale. Fornitura di PC, stampante, arredamento e materiale di consumo per ufficio. Corso di informatica per gli operatori del Centro.	Popolazione Zavidovici	5,681	UNOPS - UNDP-QI	Centro per il Lavoro Sociale di Zavidovici
Zavidovici	1998	1	Informazione	**Gemellaggio tra Stazioni Radio bosniache ed italiane**	Visita a Crema di una delegazione della Radio Televisione di Zavidovici e di Radio Doboj Istok per l'avvio di un progetto di gemellaggio con le radio italiane: Radio Onda d'Urto e la Radio di Crema.	Giornalisti	1,291	Radio Crema	Radio Televisione Zavidovici Radio Doboj Istok
Zavidovici	1998	1	Cittadinanza attiva e democrazia	**Democracy Training Day**	Organizzazione di corsi di formazione rivolti alle istituzioni educative e agli insegnanti per avvicinare gli studenti al sistema democratico.	Giovani	1,500	OSCE	Liceo di Zavidovici
Zavidovici	1998	1	Cittadinanza attiva e democrazia	**Caffè Elettorale**	Punto di informazione presso il Café "Cherry" con la diffusione di quotidiani locali e nazionali; distribuzione di materiale informativo relativo alle procedure e sistema di voto. Organizzazione presso il Café "Cherry" di dibattiti pubblici con la partecipazione dei candidati cantonali e federali.	Popolazione Zavidovici	2,500	OSCE Ass. ADL a Zavidovici	Café "Cherry" Zavidovici
Zavidovici	1998	1	Informazione	**Scuola di Giornalismo**	Corsi e laboratori per giovani giornalisti. Pubblicazione del giornale “Lokalna Demokratija“. Realizzazione di trasmissioni radiofoniche e televisive. Pubblicazione del libro “Zavidovići 1999. Mapa Grada”.	Giovani	36,281	Consiglio d'Europa CBM(1998)20 Ass. ADL a Zavidovici	Radio Televisione Zavidovici
Zavidovici	1998	1	Educazione	**Inserimento scolastico dei bambini Rom**	Individuazione, in collaborazione con l'Ass. Rom di Zavidovici, di 40 bambini rom in età scolare. Contributo per l'iscrizione a scuola, donazione di abbigliamento e materiale didattico.	Minoranze	1,653	Ass. ADL a Zavidovici Gruppo Volontari Alba	Scuola Primaria di Zavidovici - II Osnovna Skola Ass. Rom Zavidovici
Zavidovici	1998	10	Società Civile	**Zena-Zeni**	Supporto alla creazione di una associazione di donne a Zavidovici. Sostegno alle attività dell'associazione. Scambi e visite studio in Italia.	Donne	15,000	"Donne in nero " di Alba	Ass. "Zena-Zeni2 Zavidovici
Zavidovici	1998	1	Società Civile	**Associazione dei Cittadini Serbi**	Contributo per la sede dell'Associazione dei Cittadini Serbi.	Minoranze	1,291	Ass. ADL a Zavidovici	Ass. dei Cittadini Serbi
Zavidovici	1998	in corso	Economia	**Progetto Pape**	Distribuzione in Italia di calze confenzionate da gruppi interetnici di donne e dalle donne di Srebrenica sfollate a Zavidovici	Donne	5,000	Ass. ADL a Zavidovici	Ass. "Zena-Zeni" Zavidovici Ass. "Donne Lovnica" Gruppo donne Srebrenica

Zavidovici	1999	1	Cittadinanza attiva e democrazia	**Comitato Cittadino a Zavidovici**	Organizzazione di un focus group per l'istituzione di un Comitato Cittadino al fine di individuare le priorità e le proposte progettuali da realizzare nel territorio di Zavidovici in collaborazione con l'Ass. ADL. Formazione dei componenti del Comitato Cittadino. Visita studio al Consiglio d'Europa e alle istituzioni europee. Visita studio in Italia presso le amministrazioni locali partner dell'ADL.	Popolazione Zavidovici	15,000	Consiglio d'Europa CLRAE 9202	Comune di Zavidovici; Asilo comunale Zavidovici; Associazione Rom Zavidovici; Associazione dei Cittadini Serbi di Zavidovici; Centro Giovani Zavidovici; Scuole di Zavidovici; Ass. "Zena Zeni" Zavidovici.
Zavidovici	2000	2	Informazione	**Scuola di giornalismo nel Cantone di Zenica-Doboj**	Organizzazione di workshop rivolti a giovani interessati alla professione giornalistica. Trasmissioni radio e televisive. Visite studio presso le redazioni di giornali, TV e radio. Pubblicazione mensile del giornale "Lokalna Demokratija". 50 giovani coinvolti e 20 giornalisti professionisti.	Giovani	36,150	Consiglio d'Europa - CBM(2000)23	Radio Televisione Zavidovici Centro Zavidovici "Putokazi" Zepce
Zavidovici	2000	3	Informazione	**Europa, Srebrenica**	Produzione di un video-documentario sull'eccidio di Srebrenica, utilizzando interviste a 17 donne di Srebrenica sfollate a Zavidovici. Partecipazione di alcune rappresentanti delle donne di Srebrenica ad iniziative di informazione e testimonianza in Italia, a Bardonecchia (intervento di testimonianza al convegno "Prospettive di genere in conflitti vicini e lontani"), a Erbusco (Brescia) - Cena di solidarietà. Sostegno economico alle donne di Srebrenica rimaste in Bosnia-Erzegovina.	Donne	24,500	Ass. ADL a Zavidovici	Ass. Zena-Zeni Zavidovici Ass. Zena-Zeni - Gruppo Vozuca
Zavidovici	2000	3	Cittadinanza attiva e democrazia	**Living together in everyday life**	Organizzazione di un seminario sul tema “I diritti delle minoranze: il sistema internazionale ed europeo di protezione. La sua applicazione nelle Comunità Locali in Bosnia Erzegovina”. Campagna di informazione e sensibilizzazione “Living Together” (Vivere insieme) attraverso la produzione e diffusione di spot radiofonici, poster e depliant.	Popolazione Zavidovici	7,000	Consiglio d'Europa CBM(2000)11	Comitato Cittadino di Zavidovici
Zavidovici	2000	2	Cittadinanza attiva e democrazia	**Talking about democracy and Local Authorities**	Organizzazione di 5 tavole rotonde sul tema delle autorità locali in Bosnia Erzegovina e in Italia. Visita studio in Italia per gli amministratori locali bosniaci. Comparazione dei sistemi amministrativi con la traduzione dello Statuto Comunale di Zavidovici. Organizzazione di una campagna d'informazione rivolta alla cittadinanza relativamente agli strumenti a disposizione in ambito comunale per favorire la partecipazione democratica al processo decisionale.	Amministratori locali	8,810	Consiglio d'Europa CLRAE 9202	Comune di Zavidovici

Zavidovici	2000	4	Aiuti umanitari	**Centri collettivi di Doborovci e Gornja Orahovica (Tuzla)**	Aiuti umanitari per le donne sfollate ospiti dei centri collettivi di Doborovci e Gornja Orahovica nel Cantone di Tuzla. 50 donne coinvolte e 10 volontari.	Sfollati	40,000	Ass. ADL a Zavidovici	Comune di Gracanica
Zavidovici	2001	2	Cultura	**"Grafiti": percorso teatrale italo-bosniaco**	Corsi di recitazione, preparazione e allestimento dello spettacolo teatrale "Grafiti". Coinvolti 30 giovani, 2 registi e 1 tecnico. Tournée dello spettacolo teatrale in Croazia (Sisak) e in Italia (Alba, Brescia, Cremona e Torino).	Giovani	15,000	Ass. Culturale “TrEATRo”- Brescia	Centro Giovani Zavidovici Dom Kulture Zavidovici
Zavidovici	2001	1	Società Civile	**Peace is young**	Organizzazione di seminari residenziali per giovani. Pubblicazione e presentazione pubblica dell'esperienza.	Giovani	8,000	Consiglio d'Europa CLRAE 9202	Centro Giovani Zavidovici CNA Sarajevo
Zavidovici	2001	1	Aiuti umanitari	**Interventi sociali urgenti**	Donazione di 20 carrozzelle pieghevoli, rigide, elettriche, a motore per bambini.	Disabili	5,000	Movimento Sviluppo e Pace di Buttigliera Alta (Torino)	Gruppo genitori bambini invalidi
Zavidovici	2001	2	Cittadinanza attiva e democrazia	**Implementing the framework Convention of national minorities in Bosnia and Herzegovina: the role of local communities**	Organizzazione di due seminari sul tema: "Applicazione della Convenzione Quadro sulle minoranze nazionali in Bosnia Erzegovina: il ruolo delle comunità locali a Zavidovici e Zepce". Stampa degli atti dei due seminari.	Minoranze	17,400	Consiglio d'Europa CBM(2001)56	Comune di Zavidovici Comune di Zepce
Zavidovici	2001	4	Ambiente	**Ambiente, Salute, Sviluppo, Dialogo Interetnico e cooperazione transfrontaliera - TBC**	Campagna mediatica per la promozione delle attività e delle tematiche del progetto (protezione dell'area Tajan, Acqua fonte di pace e risorsa pubblica, Acqua e mafia). Pubblicazione di una ricerca bilingue sull'area Tajan. Azioni di lobbying a livello cantonale per l'istituzione dell'area Tajan a parco naturale. Attività espressive e di educazione ambientale nelle scuole di **Zavidovici, Gostovic, Hajderovic, Vozuca, Kovaci** (circa 180 bambini coinvolti). Tavola rotonda sulle tematiche ambientali. Promozione del **Comitato Bosniaco per il Contratto Mondiale dell'Acqua**. Organizzazione di un bus in occasione del seminario "Acqua fonte di pace" tenutosi a Mostar il 24/07/04. Campo ecologico internazionale a Kamenica. Seminario su Acqua e Mafia in occasione della presenza della **Carovana Internazionale Antimafia** (settembre 2005).	Popolazione Zavidovici	20,000	Agenzia Svizzera per lo Sviluppo; Lichtenstein; Finlandia; Basel Stadt	Comune di Zavidovici Ass. "Atom" Zavidovici Ass. "Peace Trees" Zavidovici Ass. "Tajan" Zavidovici Ass. "Plamen" Zavidovici Centro Giovani Zavidovici I e II Osnovna Skola Zavidovici Asilo Zavidovici Osnovna Skola di Hajderovici, Gostovic, Kovaci, Vozuca

Zavidovici	2002	2	Cittadinanza attiva e democrazia	**Living together in everydaylife: confidence building actions**	Trasmissioni radiofoniche in lingua Rom: "La realtà delle nostre società: differenza!"; organizzazione di seminari residenziali per i giovani partecipanti al progetto "Peace is young" con relativa pubblicazione e presentazione pubblica dell'esperienza; organizzazione dell'iniziativa "Donne a donne – Lezioni per donne"; supporto pre-scolastico per bambini rom: "We study together"; pubblicazione del giornale "Lokalna Demokracija".	Popolazione Zavidovici	20,375	Consiglio d'Europa CBM(2001)15	Ass. Rom Zavidovici; Asilo comunale di Zavidovici; Cento Giovani Zavidovici; CNA Sarajevo; Radio Televisione Zavidovici; Ass. "Zena-Zeni" Zavidovici; Ass. "Plamen" Zavidovici; Ass. "Donne Lovnica"; Ass. "Dijete i majka" Zavidovici.
Zavidovici	2002	4	Ambiente	**Turismo responsabile**	Organizzazione di viaggi in Bosnia Erzegovina nel periodo estivo ed invernale, finalizzati alla conoscenza del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse del territorio e lo scambio diretto con le persone autoctone e con le organizzazioni internazionali impegnati in progetti di solidarietà e cooperazione.	Associazionismo	10,000	CTA - Torino Gruppo Volontari per lo Sviluppo - Torino	Ass. "Atom" Zavidovici
Zavidovici	2002	1	Cultura	**Dom Kulture: uno spazio possibile**	Realizzazione di una ricerca e di una mostra fotografica sulla Dom Kulture di Zavidovici**.**	Popolazione Zavidovici	5,000	Comunità Montana della Val Trompia	Università di Brescia; Ass. Culturale "Piero Bandera" di Brescia; Ass. Culturale "TrEATRO" di Gardone Val Trompia; Dom Kulture Zavidovici; Comune di Zavidovici**.**
Zavidovici	2002	1	Sanità	**La salute è la mia scelta**	Campagna di informazione e prevenzione del tumore al seno nel territorio di Zavidovici e nei villaggi circostanti. Donazione di attrezzature e distribuzione di materiale informativo. Organizzazione di seminari. 100 donne coinvolte.	Donne	25,000	Gruppo Andos - Alba; Ufficio Pace di Alba; Gruppo Buttigliera Alta (Torino)	Ass. "Zena-Zeni" Zavidovici
Zavidovici	2003	1	Società Civile	**Dieci anni di cooperazione tra l'Associazione ADL a Zavidovici e il territorio di Zavidovici**	Organizzazione di un convegno su dieci anni di cooperazione tra Alba, Brescia e Cremona e il territorio di Zavidovici. Rinnovo del Protocollo di Intesa tra l'Associazione ADL a Zavidovici e il Comune di Zavidovici. Visite guidate alla città e ai luoghi dei progetti. Incontri e riunioni tra gruppi italiani e bosniaci su progettualità specifiche. Animazioni per i bambini a cura dei giovani coinvolti nel progetto Strani-Vari. Festa finale di gemellaggio.	Popolazione Zavidovici	6,109	Ass. ADL a Zavidovici	Comune di Zavidovici; Centro Giovani Zavidovici; Dom Kulture Zavidovici; Scuola Primaria - I Osnovna Skola Zavidovici; Ass."Zena-Zeni" Zavidovici

Zavidovici	2003	1	Educazione	**Adriapeople**	Scambio giovanile	Giovani	1,000	Ass. "Cactus" di Forlì	Centro Giovani Zavidovići
Zavidovici	2003	1	Cultura	**Il linguaggio teatrale: il nostro ponte**	Laboratori di teatro; rappresentazione di spettacoli teatrali in Bosnia Erzegovina e in Croazia. 40 giovani coinvolti.	Giovani	2,100	Youth Net; European Youth; School & Community Network Interkulturelles Zentrum Vienna	Centro Giovani Zavidovici ADL Sisak
Zavidovici	2003	2	Educazione	**Roma integration through confidence building measures**	Analisi della situazione dei Rom nell'area di Zavidovici, attraverso un'inchiesta realizzata con il coinvolgimento di un gruppo di giovani di Zavidovici precedentemente preparato sulle tecniche di inchiesta sociale. Organizzazione di una tavola rotonda a Zavidovici per presentare i risultati dell'inchiesta. Educazione prescolastica per i bambini Rom. Costituzione di un gruppo di 10 giovani di Zavidovici incaricati di seguire e sostenere 40 bambini rom nella sfera scolastica e famigliare. Realizzazione di dieci trasmissioni radiofoniche in lingua bosniaca e in lingua rom a cura di due rappresentanti delle associazioni rom locali.	Minoranze	23,550	Consiglio d'Europa CBM(03)22	Associazioni Rom di Zavidovici; Scuole Primarie di Zavidovici; Radio Televisione Zavidovici; Asilo comunale di Zavidovici
Zavidovici	2003	2	Cittadinanza attiva e democrazia	**Sviluppo della cittadinanza democratica e della leadership responsabile in Bosnia Erzegovina, Serbia e Montenegro**	Somministrazione di questionari, raccolta e analisi dei dati. Pubblicazione del manuale “Partecipazione democratica a livello locale".	Amministratori locali	6,560	DGL del Consiglio d'Europa	Comune di Zavidovici

Zavidovici	2003	3	Ambiente	**Sviluppo sostenibile e protezione ambientale nel Sud-Est Europa**	Analisi della situazione ambientale nel Cantone Zenica-Doboj. Campagna di sensibilizzazione sulla protezione ambientale e sul riciclaggio: seminario pubblico, diffusione di depliant informativi sul compostaggio, pubblicazione e distribuzione di manifesti. Distribuzione di 30 composter alle famiglie interessate e ad alcune scuole. Partecipazione al Convegno del CeTAMB di Brescia "Sostenibilità sociale delle tecnologie per l'ambiente nei paesi emergenti" e intervento al seminario "Ruolo della comunità locale in un sistema integrato di gestione dei rifiuti solidi". Visita-studio a Ginevra del Direttore della JPK "Radnik" di Zavidovici. Seminario sulla gestione dei rifiuti a cura di un formatore del Cantone di Ginevra, rivolto alle Municipalità e alle Aziende Municipali di Zavidovici, Prijedor e Mostar. Convegno sulla gestione dei rifiuti a Zavidovici e presentazione della ricerca realizzata dal CeTAMB sullo stato ambientale nel Cantone di Zenica-Doboj. Lezioni nelle scuole cittadine sul riciclaggio e sul compostaggio. Protocollo di intesa tra l'Azienda Municipalizzata JPK Radnik e CeTAMB Brescia per attività di ricerca, counselling e monitoraggio sullo stato ambientale nell'area di Zavidovici. Scambio tra studenti dell'Istituto "Golgi" di Brescia e il Liceo di Zavidovici sull'analisi delle acque e dei rifiuti solidi urbani.	Popolazione Zavidovici	7,617	Cantone di Ginevra	Comune di Zavidovici; CeTAMB Brescia; Azienda Municipalizzata JPK Radnik di Zavidovici; Scuole Primarie di Zavidovici; Istituto "Golgi" di Brescia; Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale - ALDA
Zavidovici	2003	6	Ambiente	**Libro bianco dei servizi ambientali a Zavidovici**	Percorso di ricerca sullo stato ambientale e sui servizi della città di Zavidovici che ha condotto alla stesura del Libro Bianco dei Servizi Ambientali di Zavidovici.	Popolazione Zavidovici	15,000	CeTAMB Brescia Regione Piemonte	Comune di Zavidovici; Azienda Municipalizzata JPK Radnik di Zavidovici; Ass."Atom" Zavidovici; Ass."Peace Trees" Zavidovici

Zavidovici	2003	in corso	Educazione	**Strani-Vari. Scambi giovanili e attività di animazione estiva a Zavidovici.**	Il progetto, nel corso degli anni, ha coinvolto l'area urbana di Zavidovici e le Comunità Locali di: **Dolina-Alici, Donji Gostovic, Mecevici, Lovnica**. Le azioni progettuali prevedono: scambi formativi in Italia e in Bosnia-Erzegovina sulle tematiche dell'educazione e dell'animazione per minori e sulla progettazione e pianificazione delle attività di animazione per bambini dai 6 ai 12 anni dell'area di Zavidovici. Visite studio in Italia di giovani animatori bosniaci, finalizzate alla conoscenza delle realtà aggregative di Cremona e alla partecipazione alle attività dei servizi ricreativi diurni di Alba. Visita studio in Italia di una delegazione formata da rappresentanti dei servizi sociali di Zavidovici e dell'associazionismo locale finalizzata alla conoscenza dei servizi-socio sanitari di base e all'elaborazione di un progetto pilota sul lavoro sociale di rete e il lavoro di comunità. Organizzazione di un servizio ricreativo diurno nel periodo estivo a Zavidovici per bambini dai 6 ai 12 anni, della durata di 2/3 settimane, e festa finale aperta alla cittadinanza di Zavidovici. Animazioni di strada a Zavidovici a cura dei gruppi giovanili italiani partecipanti al progetto. Supporto alla costituzione di un'associazione giovanile a Zavidovici operante nel settore dell'animazione e dell'aggregazione giovanile (CeKER Zavidovici). Attività di promozione del progetto e iniziative di informazione, sensibilizzazione e raccolta fondi in Italia.	Giovani	60,000	Regione Piemonte; Comune di Alba; ARCI Cremona; Provincia di Cremona; Cag "Naviganti" di Concesio (BS)	Centro Giovani Zavidovici; Ass. "CeKER" Zavidovici; Comune di Zavidovici; Scuole Primarie di Zavidovici; Scuola primaria di Poljice; Ass. "Plamen" Zavidovici; Associazione “Verso Sud” Alba; Apro – Agenzia di formazione professionale Alba; Comune di Montà (Cuneo); Consorzio Socio-Assistenziale Alba Langhe Roero; Asilo nido di Alba; Ser.T. Asl 18 Alba; Università del Piemonte Orientale; Università di Aosta; Coop. Soc. "Iride" Cremona; Coop. Soc. "Cauto" Brescia.
Zavidovici	2003	1	Educazione	**Un ponte con i Balcani**	Attività di scambio tra la Scuola Tecnica di Zavidovici e le scuole superiori di Alba sul tema della condizione giovanile, attraverso la realizzazione di un video.	Giovani	28,000	Comune di Alba - Ufficio Pace	Comune di Zavidovici; Ass. "Engim" Alba; Azione Cattolica Italiana – Associazione diocesiana di Alba; Ass. “Verso Sud”; Direzioni Didattiche di Alba; Istituto Magistrale "L. da Vinci” di Alba; Liceo artistico “E. Bianchi” di Alba; Centro di formazione professionale “Qendra Murialdo” di Fier (Albania); Scuola Artistica Regionale “Jakov Xoxa” di Fier (Albania).

Zavidovici	2004	3	Capacity building	**Azioni di capacity building per le autorità locali e le ONG in Europa Sudorientale (ANCI/ALDA)**	Formazione per amministratori del Comune di Zavidovici, Presidenti delle Comunità Locali e rappresentanti della società civile locale sui seguenti temi: Governo locale; Processi di pianificazione partecipata; Gestione dei conflitti; Interventi di mediazione e negoziazione; Fondi europei per i Balcani. Visita-studio ad Alba e Rovereto di operatori delle ADL di Zavidovici, Prijedor e della Serbia Centro-Meridionale, finalizzata alla conoscenza dei servizi di Informagiovani. Corso di formazione rivolto a 10 giovani locali per la costituzione di un'associazione ricreativo-culturale. Laboratori rivolti a giovani italiani e bosniaci sui temi dell'educazione e dell'animazione per bambini. Organizzazione di un corso di lingua italiana. Organizzazione di un laboratorio teatrale.	Amministratori locali Associazioni locali	37,000	Ministero degli Affari Esteri Italiano, ANCI, ALDA	Comune di Zavidovici Comunità Locali Associazioni dell'area urbana
Zavidovici	2004	4	Economia	**Local Economic Development in the Balkans**	Formazione di due animatori locali, coordinatori del progetto, sui temi legati allo sviluppo locale. Costituzione di un gruppo di lavoro locale formato da rappresentanti di istituzioni locali, associazioni, imprese, con l'obiettivo di analizzare il territorio locale dal punto di vista delle risorse e delle potenzialità e di delineare possibili scenari di sviluppo. Attività di promozione del progetto attraverso i media locali. Elaborazione di un progetto pilota sulla produzione agricola in serre.	Popolazione Zavidovici	12,000	Ministero degli Affari Esteri Francese Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale - ALDA	Centro per lo Sviluppo dell'Imprenditoria - CED Zavidovici
Zavidovici	2004	1	Capacity building	**La comunicazione interna ed esterna delle ONG e delle associazioni**	Organizzazione di un laboratorio rivolto alle associazioni di Zavidovici relativamente a: comunicazione in gruppo; comunicazione non verbale, comunicazione promozionale; comunicazione esterna (con media e autorità locali), con il coinvolgimento di un giornalista di Devni Avaz (giornale a tiratura nazionale). Pubblicazione di una brochure contenente le schede di 20 associazioni locali.	Associazionismo	1,500	LGI Budapest Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale - ALDA	Associazioni locali di Zavidovici

Zavidovici	2004	3	Educazione	**L'Altro amico - scambi tra scuole primarie di Zavidovici e scuole elementari e medie di Nave (Brescia)**	Scambi epistolari tra le scuole elementari di Nave e Zavidovici. Organizzazione di laboratori volti alla produzione di cortometraggi di presentazione delle rispettive città e su tematiche ambientali. Produzione di due video-documentari ("Storia di un medaglione" e "Tajan. Il parco dell'amicizia") coinvolgendo gli alunni delle classi medie inferiori in Italia e in Bosnia-Erzegovina ed organizzando scambi tra le classi, a Nave e a Zavidovici. Organizzazione di eventi pubblici di presentazione delle produzioni video in Italia alla presenza dei rappresentanti istituzionali del Comune di Nave e del Comune di Zavidovici. Nella seconda edizione, le attività di scambio si sono in parte intrecciate con le attività di promozione dell'area Tajan realizzate dai parchi lombardi, in collaborazione con le associazioni ambientaliste di Zavidovici.	Giovani	15,000	Comune di Nave (Brescia)	Scuola Elementare e Scuola Media di Nave Scuole Primarie di Zavidovici Comune di Zavidovici Ass. "Atom" Zavidovici
Zavidovici	2005	2	Ambiente	**Tajan. Monumento della Natura**	Sigla di un Protocollo di intesa tra i Parchi lombardi finalizzato alla realizzazione di attività a sostegno della protezione dell'area Tajan. Missioni dei Parchi e del Comune di Brescia. Visita studio in Italia di una delegazione formata dalla Municipalità di Zavidovici e dai rappresentanti delle associazioni ambientaliste di Zavidovici finalizzata alla conoscenza della gestione dei parchi lombardi. Installazione di un info-point sull'area Tajan a Kamenica (Comunità Locale **Gostovic**). Compartecipazione al Progetto ANCI/IB per ciò che riguarda il completamento del Sistema Informatico Territoriale (SIT) per il Comune di Zavidovici.	Popolazione Zavidovici	20,000	Parco Adamello Parco Oglio Sud Parco Alto Garda Bresciano Parco delle Colline di Brescia Comune di Brescia Coop. Soc. "Cauto" Brescia ERSAF Lombardia	I e II Osnovna Skola Associazione "Atom" Zavidovici Comune di Zavidovici Associazione "Sadnice mira" Zavidovici
Zavidovici	2005	1	Capacity building	**Promoting local development in Western Balkans: youth capacity building**	Formazione di formatori sui temi dello sviluppo economico. Formazione in loco rivolta a gruppi giovanili e individuazione di un progetto imprenditoriale da sostenere attraverso il microcredito. Manuale di buone pratiche contenente le diverse progettualità emerse nei territori della rete delle ADL nei Balcani.	Giovani	4,000	Ministero degli Esteri Norvegese Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale - ALDA	Centro per lo Sviluppo dell'Imprenditoria - CED Zavidovici

Zavidovici	2005	2	Capacity building	**I Comuni Italiani per i Comuni Balcanici – Programma integrato di formazione e trasferimento di know-how per l'ammodernamento dei servizi pubblici locali di base (ANCI/IB)**	Costituzione di una Unità Tecnica Municipale formata da tecnici del Comune di Cremona (Settore Urbanistica) e del Comune di Zavidovici, supportati da esperti del CRESME S.p.A. di Roma con l'obiettivo di lavorare ad uno studio di fattibilità finalizzato alla definizione del nuovo piano regolatore del Comune di Zavidovici. Scambi tra tecnici e amministratori. Sopralluoghi del Comune di Cremona nel territorio di Zavidovici. Visita studio dei rappresentanti del Comune di Zavidovici a Cremona e a Roma finalizzata alla conoscenza delle tecniche di pianificazione territoriale. Dotazione di software SIT/GIS per l'analisi del territorio. Produzione di cartografia aggiornata del territorio di Zavidovici. Elaborazione di un documento finale su pianificazione territoriale e sviluppo locale che, sulla base dello studio del territorio, individuava possibili scenari di sviluppo locale praticabili nell'area di Zavidovici.	Amministratori locali	70,000	Ministero degli Affari Esteri Italiano Associazione Nazionale dei Comuni Italiani - ANCI	Comune di Cremona - Assessorato all'Urbanistica Comune di Zavidovici CRESME S.p.A. Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale - ALDA EPF Roma
Zavidovici	2005	1	Cultura	**Tete de cuirs - Workshop di teatro**	Workshop teatrale di 30 ore rivolto a 12 giovani di Zavidovici, a cura di un regista francese e un regista italiano, organizzato nell'ambito del Progetto "Azioni di capacity building per autorità locali e società civile" - ANCI/ALDA. Performance finale presso la Dom Kulture di Zavidovici.	Giovani	1,600	Progetto ANCI/ALDA	Ass. "Zèbre Théatre" di Vichy (Francia) Ass. "CeKER" Zavidovici Dom Kulture Zavidovici
Zavidovici	2005	2	Informazione	**Srebrenica, fine secolo. Nazionalismo, intervento internazionale, società civile.**	Raccolta di riflessioni storico-politiche sulla vicenda di Srebrenica durante il conflitto in Bosnia-Erzegovina 1992-95, a cura di autori e saggisti italiani e bosniaci. Presentazione pubblica in Italia e in Bosnia-Erzegovina, in occasione delle celebrazioni del decennale di apertura dell'Ufficio ADL a Zavidovici (aprile 2007).	Popolazione Zavidovici	4,000	Provincia di Cremona Comune di Alba - Ufficio Pace Comune di Nave (Brescia) Comune di Brescia - Commissione Pari Opportunità Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Asti - ISRAT	Osservatorio sui Balcani

Zavidovici	2006	2	Economia	**Sviluppo Economico Locale nei Balcani - Promozione di economie territoriali nel Cantone Zenica-Doboj**	Progetto a prosecuzione del progetto "Local Economic Development in the Balkans" co-finanziato dal governo francese. Individuazione di agricoltori locali. Visita studio in Italia e formazione teorico-pratica sulle tecniche di coltivazione biologica, con il supporto di produttori e cooperative agricole italiane. Installazione di tre serre sperimentali finalizzate alla produzione biologica. Selezione di un gruppo di aziende agricole-campione e sperimentazione di nuove colture e tecniche di coltivazione.	Attori economici locali	50,000	Cgil Cremona Cgil Crema Comune Alba Regione Lombardia	Aziende Agricole bresciane CINSA - Università di Venezia A.L.A.Bio "La Buona Terra" di Lonato
Zavidovici	2006	1	Società Civile	**Zavidovici partners 2006**	Organizzazione di un seminario a Sarajevo intitolato "Uno sguardo critico su dieci anni di cooperazione internazionale in Bosnia Erzegovina" rivolto alla società civile italiana e bosniaca impegnate in azioni di cooperazione internazionale.	Associazionismo	2,300	Consiglio d'Europa CLRAE 169/06	Osservatorio sui Balcani Consorzio Italiano di Solidarietà - ICS onlus
Zavidovici	2006	in corso	Servizi socio-assistenziali	**Supporto al Centro per il Lavoro Sociale di Zavidovici**	Sigla di un Protocollo di Intesa con il Centro per il Lavoro Sociale di Zavidovici finalizzato a supportare i servizi sociali sia attraverso contributi finanziari annui sia attraverso percorsi formativi e scambi di buone pratiche con i servizi sociali italiani, con l'obiettivo di rafforzare le competenze del personale interno al Centro e al Comune di Zavidovici. Analisi della legislazione sulle politiche sociali in Bosnia-Erzegovina con particolare riferimento al Cantone di Zenica-Doboj e sviluppo di nuove progettualità che coinvolgano i servizi sociali di Zavidovici come partner/beneficiari.	Popolazione Zavidovici	2,000	Ass. ADL a Zavidovici	Centro per il Lavoro Sociale di Zavidovici Comune di Zavidovici
Zavidovici	2006	2	Educazione	**Programma Ludobus: Progetto W.E.A: West East Animation; Progetto "Giro giro gioco"; Progetto "Giochi in rete"**	Scambio formativo a Urbino (Italia) sul tema dell'educazione e animazione per minori rivolto a giovani provenienti da Italia, Spagna e Balcani. Acquisto di un mezzo di trasporto da adibire a "ludobus". Formazione per giovani animatori e attività di animazioni itineranti per bambini e ragazzi del territorio di Zavidovici. Creazione di una rete internazionale di associazioni giovanili che si occupano di animazioni.	Giovani	20,600	UISP - Peace Games Commissione Europea - Programma Gioventù EducAid Onlus	Ass. "CeKER" Zavidovici

Zavidovici	2006	2	Economia	**Rete transfrontaliera della Democrazia Locale nel Mare Adriatico - MA.H.L.DE.NET**	Analisi del lavoro delle ADL a cura delle Università di Padova e Venezia. Partecipazione della Direttrice del CED di Zavidovici e di un rappresentante della Municipalità di Zavidovici al focus-group organizzato a Sarajevo dalla Regione Emilia-Romagna sull'esperienza di Sportello Unico per le imprese. Partecipazione della Direttrice del CED di Zavidovici a una visita studio in Emilia-Romagna finalizzata alla conoscenza di esperienze di Sportello Unico per le imprese. Costruzione di un portale per le imprese di Zavidovici che funga da marketing territoriale per potenziali nuovi partner commerciali.	Popolazione Zavidovici	5,000	Commissione Europea - Programma Interreg III A Regione Emilia-Romagna Regione Friuli-Venezia-Giulia Regione Puglia Comune di Monfalcone Università di Padova Università di Venezia Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale - ALDA	Comune di Zavidovici Centro per lo Sviluppo dell'Imprenditoria - CED Zavidovici
Zavidovici	2007	1	Società Civile	**Decennale di apertura dell'Ufficio ADL a Zavidovici**	Organizzazione di un convegno a Zavidovici sul tema "Gli attori locali e la cooperazione internazionale in Bosnia-Erzegovina: voci a confronto su ruoli e prospettive". Visita di una folta delegazione dei partner ADL a Zavidovici. Visite guidate ai luoghi che hanno interessato i progetti di cooperazione e alla città di Zavidovici. Incontri e scambi tra gruppi italiani e bosniaci relativamente a specifici progetti. Attività sportive. Organizzazione di un concorso video dal titolo "Cooperando". Animazioni per bambini. Festa di gemellaggio.	Popolazione Zavidovici	21,668	Ass. ADL a Zavidovici	Comune di Zavidovici Squadra di Basket Krivaja Zavidovici Squadra di Basket Zepce Dom Kulture Zavidovici Associazioni di Zavidovici Scuole di Zavidovici
Zavidovici	2007	1	Ricostruzione	**Una palestra per la Bosnia-Erzegovina**	Ristrutturazione degli spogliatoi e dell'impianto di riscaldamento della palestra di Zavidovici. Inaugurazione pubblica dello spazio durante le celebrazioni del decennale dell'Ufficio ADL a Zavidovici.	Popolazione Zavidovici	10,000	Ass. ADL a Zavidovici	Comune di Zavidovici Unione Sportiva Zavidovici
Zavidovici	2007	1	Cultura	**Stage teatrale per giovani attori bosniaci**	Stage formativi finalizzati a rafforzare le competenze di giovani attori di talento con l'obiettivo di dare loro maggiori opportunità di inserimento professionale e di sviluppare attività teatrali nel territorio di Zavidovici	Giovani	1,000	Ass. Culturale "TreATRO" Brescia	Ass. CeKER Zavidovici
Zavidovici	2007	2	Economia	**“Cooperativa Arti-Turistica di Parità” - Co.Ar.Pa.**	Realizzazione di una ricerca socio-economica sulla produzione artigianale femminile locale. Realizzazione di una ricerca di mercato per la commercializzazione dei prodotti. Formazione di 5 donne sui temi dello sviluppo d'impresa.	Donne	10,000	Gal Marsica Abruzzo Commissione Europea - Adriatic cross border Interreg IIIA	Comune di Zavidovici

Zavidovici	2007	2	Servizi socio-assistenziali	**Il lavoro di rete e di comunità nei servizi sociali in Bosnia Erzegovina e in Italia: un approccio metodologico e una proposta di intervento a supporto delle vittime di violenza**	Costituzione e formazione di una rete locale contro la violenza domestica. Apertura di uno spazio/servizio per le vittime di violenza. Sostegno finanziario alle vittime di violenza. Campagna di sensibilizzazione della comunità locale rispetto al tema della violenza in famiglia.	Donne	40,000	Comune di Alba; Regione Piemonte	ASL Cuneo 2; Consorzio Socio Assistenziale Alba Langhe Roero; Università del Piemonte Orientale – Dipartimento di Ricerca Sociale; Ass. "Strani Vari" Alba; Ass."Verso Sud" Alba; Centro per il Lavoro Sociale di Zavidovici; Comune di Zavidovici; Ospedale di Zavidovici; Ass. "Zena-Zeni" Zavidovici; Ass. "CeKER" Zavidovici; Ass. Pedagogisti Zavidovici; Scuole Primarie Zavidovici; Liceo Zavidovici; Scuola Professionale Zavidovici; Scuola Tecnica Zavidovici; Asilo comunale Zavidovici
Zavidovici	2007	2	Economia	**Microcredit scheme in South Eastern Europe**	Formazione di operatori per l'apertura di linee di micro-credito locali a sostegno della piccola imprenditoria.	Attori economici locali	9,400	Ministero degli Affari Esteri Norvegese Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale - ALDA	Centro per lo Sviluppo dell'Imprenditoria - CED Zavidovici
Zavidovici	2007	in corso	Società Civile	**Youth the right direction**	Istituzione di un info point rivolto ai giovani	Giovani	4,182	Commissione Europea - Programma “Youth in Action” Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale - ALDA	Ass. "CeKER" Zavidovici

Zavidovici	2008	in corso	Cittadinanza attiva e democrazia	**Platform Enhancing Adriatic Links in Europe – Pearl.Eu**	Rafforzamento delle relazioni tra paesi europei della sponda adriatica. Scambio di buone prassi sui temi del governo locale. Costruzione di un network tra i partner del bacino adriatico.	Amministratori locali	24,243	Commissione Europea - Adriatic New Neighbourhood Programme INTERREG-CARDS-PHARE	Comune di Zavidovici
Zavidovici	2008		Società Civile	**Ri-costruire legami, avere memoria**	Viaggio in bicicletta Spalato-Zavidovici in memoria dell'eccidio di Gornji Vakuf del 29 maggio 1993, ove persero la vita tre volontari italiani.	Popolazione Zavidovici	2,500	Ass. Tandem di Pace di Campi Bisenzio e Firenze	Comune di Zavidovici
Zavidovici	2008	1	Educazione	**Take walk on the rithual side**	Scambio giovanile internazionale rivolto a giovani tra i 17 e 20 anni di Italia, Bosnia Erzegovina, Serbia, Croazia e Lituania finalizzato a promuovere dialogo e sensibilità interculturale attraverso attività sul tema dei riti pubblici, privati, sociali e tra pari.	Giovani	5,000	Commissione Europea Programma Youth in Action, Cooperativa “ORSO” - Alba	Ass. "CeKER" Zavidovici
Zavidovici	2008	1	Sanità	**Gemellaggio Zavidovici - Roncadelle**	Donazione di un'ambulanza all'Ospedale di Zavidovici	Popolazione Zavidovici	5,000	SARC Roncadelle	Ospedale Zavidovici
Zavidovici	2008	1	Educazione	**Play in street festival**	Realizzazione di spettacoli e laboratori sul gioco nel centro cittadino di Zavidovici.	Bambini	2,000	Ass. “Il Ciabotto” di Alba	Ass. "CeKER" Zavidovici Comune di Zavidovici
Zavidovici	2008	in corso	Ambiente	**Protezione ambientale e cooperazione territoriale nell'area di Zavidovici**	Scambio di buone pratiche sulla gestione dei rifiuti e sperimentazione di un sistema di raccolta differenziata in un'area.	Amministratori locali	39,500	Regione Piemonte	Comune di Zavidovici Azienda Municipalizzata JKP Radnik Zavidovici

Zavidovici	2008	in corso	Servizi socio-assistenziali	**Contro la violenza domestica: esperienze di lavoro a confronto tra Italia e Bosnia Erzegovina**	Sostegno e formazione alla rete locale contro la violenza domestica, prosecuzione di un servizio a favore delle vittime di violenza, sostegno finanziario alle vittime di violenza, campagna di sensibilizzazione della comunità locale rispetto al tema della violenza in famiglia**.**	Donne	40,000	Regione PiemonteComune di Alba	ASL Cuneo 2; Consorzio Socio Assistenziale Alba Langhe Roero; Università del Piemonte Orientale - Dipartimento di Ricerca Sociale; Ass. "Strani Vari" Alba; Ass. "Verso Sud2 Alba; Centro per il Lavoro Sociale di Zavidovici; Comune di Zavidovici; Ospedale di Zavidovici; Ass. "Zena-Zeni" Zavidovici; Ass. "CeKER" Zavidovici; Ass. Pedagogisti; Scuole Primarie di Zavidovici; Liceo di Zavidovici; Scuola Professionale di Zavidovici; Scuola Tecnica di Zavidovici; Asilo comunale di Zavidovici.
Zavidovici	2008	in corso	Servizi socio-assistenziali	**Analisi dei bisogni e delle problematiche sociali nell'area di Zavidovici**	Realizzazione di una ricerca sui bisogni e le problematiche sociali nell'area di Zavidovici, con il coinvolgimento dei Presidenti delle Comunità Locali e di 150 donne della Comunità Locale di Krivaja-Smailbasici. Presentazione pubblica dei risultati della ricerca. Realizzazione di un intervento di carattere infrastrutturale in una zona del territorio di Zavidovici.	Popolazione Zavidovici	16,956	Provincia di Cremona	Comune di Zavidovici Comunità Locali di Zavidovici Dipartimento di Ricerca Sociale dell'Università del Piemonte Orientale
Zavidovici - area urbana	2008	in corso	Educazione	**Servizi per l'infanzia nelle aree rurali di Zavidovici**	Formazione di insegnanti, realizzazione di un modulo educativo condiviso nelle scuole dell'infanzia di Zavidovici e di Alba, attivazione di un servizio di educazione prescolastica per 6 mesi nelle scuole di 3 **Comunità Locali dell'area urbana.**	Bambini	26,000	Regione Piemonte Comune di Alba	Direzione Didattica I, II e III Circolo di Alba; Ass. "Strani Vari" Alba; Ass. "Il Ciabotto" Alba; Comune di Zavidovici; Asilo comunale di Zavidovici; Ass. "CeKER" Zavidovici**.**

Zavidovici - area urbana	1998	1	Società Civile	**Mappa dei bisogni e delle risorse nella Comunità Locale di Branioci Grada**	Rilevazione partecipata dei bisogni e delle risorse della Comunità Locale. Organizzazione di incontri con la comunità, focus groups, somministrazione di questionari. Realizzazione di una mappa cartacea con la visualizzazione simbolica degli edifici pubblici, dei servizi, delle risorse e dei bisogni della comunità. Individuazione partecipata delle priorità di intervento per la comunità da realizzare con lo stanziamento dei fondi previsti nell'ambito del progetto UNOPS-UNDP.	Popolazione Zavidovici	7,323	UNOPS - UNDP Progetto PRINT Mappe	Comune di Zavidovici Comunità Locale di Branioci Grada
Zavidovici-area urbana	1998	1	Ricostruzione	**Ritorno di famiglie croate a Biljacic**	Ricostruzione di 24 case e di un edificio pubblico nel villaggio di Biljacic**.**	Sfollati	30,987	UNOPS - UNDP Progetto PRINT - Mappe SRSA - Cooperazione Svedese	Comune di Zavidovici Comune di Zepce Comitato per il rientro degli sfollati di Biljacic
Zavidovici-area urbana	1998	1	Ricostruzione	**Canalizzazione dell'acqua a Branioci Grada**	Costruzione dell'acquedotto comunale (Džebe-Ridžali-Majdan) sulla base delle priorità emerse dalla mappa dei bisogni e delle risorse della Comunità Locale**.**	Popolazione CL	49,063	UNOPS - UNDP PRINT - Mappe UNDP-VEEP	
Zavidovici-area urbana	1998	1	Ricostruzione	**Strada per Dzebe**	Acquisto di materiale edile per la costruzione della strada nel villaggio di Dzebe. La strada è stata realizzata con lavoro volontario della comunità**.**	Popolazione CL	2,066	Ass. ADL a Zavidovici	Comunità Locale Branioci Grada
Zavidovici-area urbana	1998	1	Ricostruzione	**Ristrutturazione vecchio Asilo Comunale Zavidovici**	Ristrutturazione del vecchio Asilo comunale. Riabilitazione dei locali. Fornitura di arredi e attrezzature. Fornitura di materiale igienico. Fornitura di materiale didattico.	Bambini	5,613	UNOPS - UNDP - QI	Comune di Zavidovici
Zavidovici-area urbana	1998	2	Aiuti umanitari	**Adotta una famiglia**	Aiuti umanitari per le famiglie rientrate a Biljacic (18 persone)	Minoranze	5,000	Parrocchia di S.Pietro Gallignano (Cremona)	Parrocchia di Zavidovici Ass. "Napredak" di Zavidovici
Zavidovici-area urbana	1999	3	Educazione	**Gemellaggio tra le Scuole Superiori di Alba e il Liceo di Zavidovici**	Scambio scolastico tra l'Istituto magistrale "L. da Vinci" di Alba, il Liceo classico "San Paolo" di Alba e Liceo di Zavidovici	Giovani	10,000	Istituto Magistrale "L. da Vinci" Alba Liceo Classico "San Paolo" Alba	Liceo di Zavidovici
Zavidovici - area urbana	1999	1	Aiuti umanitari	**Interventi sociali urgenti**	Acquisto della caldaia del Liceo e della Scuola Professionale di Zavidovici	Giovani	10,000	Associazione di categoria cremonese	
Zavidovici-area urbana	2002	1	Educazione	**Scambio culturale con il Ginnasio di Zavidovici: aria, acqua, suolo, qualità dell'ambiente, qualità della vita**	Donazione di materiale per il laboratorio chimico del Liceo di Zavidovici	Giovani	1,000	IPC "Golgi" di Brescia	Liceo di Zavidovici

Zavidovici-area urbana	2004	1	Ricostruzione	**Giardino della Pace**	Ricostruzione partecipata del giardino del vecchio Asilo Comunale di Zavidovici.	Popolazione Zavidovici	2,500	Gruppo Ultras Brescia C.A.G. "Naviganti" di Concesio (Brescia)	Ass. "Peace Trees" Zavidovici
Zavidovici - area urbana	2008	1	Ricostruzione	**Azione Mondo**	Campo di lavoro giovanile per la tinteggiatura di alcuni spazi della Dom Kulture	Giovani	3,356	Cooperativa Cauto (Brescia)	Ass. CeKER Zavidovici
Zavidovici - area urbana	2008	in corso	Ambiente	**Protezione ambientale e cooperazione territoriale nell'area di Zavidovici**	Sperimentazione di un sistema di raccolta differenziata nella Comunità Locale di Asim Czamdic.	Popolazione CL	40,000	Regione Piemonte Comune di Alba	Cooperativa "Erica" di Alba
Brezik									
Dolac	1997	1	Economia	**Sostegno agli sfollati rientrati a Dolac**	Donazione di materiale per la realizzazione di serre. Donazione di sementi e attrezzature per l'agricoltura. Analisi chimica dei terreni coltivabili. Organizzazione di una visita studio in occasione della Fiera Internazionale del Bovino da Latte a Cremona	Sfollati	21,691	Gruppo di volontariato “Fabio Moreni" di Gallignano (Cremona)	Cooperativa "Zadrugar" Zavidovici
Dolina-Alici	1998	1	Ricostruzione	**Comunità Locale Dolina-Alici**	Ricostruzione dell'edificio della Comunità Locale e stadio di calcio nell'area di Dolina	Popolazione CL	15,565	UNOPS - UNDP	Comune di Zavidovici
Donji Gostovic	2001	3	Ricostruzione	**Bosnia 2001**	Ristrutturazione della Scuola Elementare di Poljice – Gostovic	Bambini	61,975	Comitato "Tutti insieme" e Croce Verde Meldola – Predappio	Comune di Zavidovici
Dubravica	1998	1	Ricostruzione	**Comunità Locale Dubravica**	Costruzione della sede della Comunità Locale di Dubravica in collaborazione con il Comune di Zavidovici sulla base delle priorità emerse dalla mappa dei bisogni e delle risorse.	Popolazione CL	47,367	UNOPS - UNDP PRINT - Mappe Comune di Zavidovici	Comune di Zavidovici Comunità Locale di Dubravica
Gostovic	1997	1	Ricostruzione	**Ambulatorio a Gostovic (QI)**	Riabilitazione di base dell'ambulatorio. Fornitura di materiale sanitario e di attrezzature infermieristiche per gli anziani.	Popolazione CL	3,580	UNOPS - UNDP - QI	Ospedale di Zavidovici
Gostovic	1997	2	Società Civile	**Mappa dei bisogni e delle risorse nella Comunità locale di Gostovic**	Rilevazione partecipata dei bisogni e delle risorse della Comunità Locale. Organizzazione di incontri con la comunità, focus groups, somministrazione di questionari. Realizzazione di una mappa cartacea con la visualizzazione simbolica degli edifici pubblici, dei servizi, delle risorse e dei bisogni della comunità. Individuazione partecipata delle priorità di intervento per la comunità da realizzare con lo stanziamento dei fondi previsti nell'ambito del progetto UNOPS-UNDP.	Popolazione CL	7,323	UNOPS - UNDP Progetto PRINT Mappe	Comune di Zavidovići Comunità Locale Gostovic

Gostovic	1998	1	Educazione	**I luoghi dell'aggregazione**	Attività di animazione per bambini durante il periodo estivo.	Bambini	5,165	Comune di Cremona - Servizio Politiche Giovanili	Scuola Primaria di Gostovic
Gostovic	1998	1	Ricostruzione	**Illuminazione pubblica a Gostovic**	Acquisto di materiale per il sistema di illuminazione pubblica sulla base delle priorità emerse con la mappa dei bisogni e delle risorse della Comunità Locale	Popolazione CL	2,335	UNOPS - UNDP - QI	Comune di Zavidovici
Gostovic	1998	2	Ricostruzione	**Dom Kulture Gostovic**	Ristrutturazione della Dom Kulture a Gostovic sulla base delle priorità emerse con la mappa dei bisogni e delle risorse della Comunità Locale	Popolazione CL	22,570	UNOPS - UNDP Progetto PRINT - Mappe	Comune di Zavidovici
Gostovic	1998	1	Ricostruzione	**Scuola Bajvati**	Ristrutturazione della scuola di Bajvati sulla base delle priorità emerse con la mappa dei bisogni e delle risorse della Comunità Locale	Popolazione CL	25,128	UNOPS - UNDP Progetto PRINT - Mappe	Comune di Zavidovici
Gostovic	1998	1	Ricostruzione	**Ambulatorio a Gostovic**	Costruzione dell'ambulatorio a Gostovic sulla base delle priorità emerse con la mappa dei bisogni e delle risorse della Comunità Locale.	Popolazione CL	24,079	UNOPS - UNDP Progetto PRINT - Mappe Ospedale di Zavidovici	Ospedale di Zavidovici Comunità Locale Gostovic
Gostovic	1998	1	Ricostruzione	**Osnovna Skola Gostovic**	Ristrutturazione dei bagni della scuola nell'ambito del progetto "AIUTARE AD AIUTARE"	Bambini	2,324	Coordinamento Bresciano Iniziative di Solidarietà Ass. ADL a Zavidovici	Scuola Primaria di Gostovic
Kovaci	1997	1	Aiuti umanitari	**Scuolabus per Kovaci**	Donazione di uno scuolabus alla Scuola Primaria di Kovaci	Bambini	7,747	Coordinamento Aiuti per la Jugoslavia di Aosta	Scuola Primaria di Kovaci
Kovaci	1997	1	Ricostruzione	**Ambulatorio a Kovaci**	Riabilitazione di base dell'ambulatorio. Fornitura di materiale sanitario e di attrezzature infermieristiche per gli anziani.	Popolazione CL	2,724	UNOPS - UNDP - QI	Ospedale di Zavidovici
Kovaci	1998	1	Ricostruzione	**Canalizzazione dell'acqua a Kovaci**	Contributo per la ristrutturazione della rete idrica nella comunità locale.	Popolazione CL	1,110	Ass. ADL a Zavidovici	Comunità Locale Kovaci
Krivaja									
Krivaja-Smailbasici									
Lovnica	1999	1	Società Civile	**Laboratorio di taglio e cucito per le donne di Lovnica**	Donazione di attrezzature per l'allestimento del laboratorio di taglio e cucito. Fornitura di materiale tessile per il laboratorio. Formazione rivolta alle donne coinvolte nel progetto.	Donne	5,000	Comune di Alba - Ufficio Pace Gruppo di volontariato "Fabio Moreni" di Gallignano (Cremona)	Gruppo Donne Lovnica

Lovnica	2002	2	Educazione	**Living together in everydaylife: confidence building action**	Allestimento di una ludoteca per i bambini denominata "We study together" nella Comunità Locale di Lovnica, fornitura di materiale didattico, attività di counseling e sostegno per le famiglie.	Bambini	2,000	Consiglio d'Europa - CBM(2001)15	Asilo comunale Zavidovici Gruppo Donne Lovnica
Mahoje									
Maoca	1997	1	Ricostruzione	**Ambulatorio a Maoca**	Riabilitazione di base dell'ambulatorio. Fornitura di materiale sanitario e di attrezzature infermieristiche per gli anziani.	Popolazione CL	2,724	UNOPS - UNDP QI	Ospedale di Zavidovici
Mecevici									
Pasin Konak	1997	1	Ricostruzione	**Ambulatorio a Pasin Konak**	Riabilitazione di base dell'ambulatorio. Fornitura di materiale sanitario e di attrezzature infermieristiche per gli anziani.	Popolazione CL	4,047	UNOPS - UNDP QI	Ospedale di Zavidovici
Ribnica									
Rujnica	1998	1	Ricostruzione	**Ricostruzione dell'acquedotto comunale**	Contributo per la ristrutturazione della rete idrica nella Comunità Locale Rujnica.	Popolazione CL	2,066	Ass. ADL a Zavidovici	Comunità Locale Rujnica
Stipovici									
Vozuca	1997	1	Ricostruzione	**Azioni di sostegno per la popolazione anziana di Zavidovici**	Ristrutturazione di 4 appartamenti per pensionati a Vozuca.	Anziani	8,263	SPI-CGIL Brescia Fondazione CARIPLO - Provincia di Cremona	Ass. Pensionati Zavidovici
Vozuca	1998	1	Aiuti umanitari	**Aiuti umanitari per Vozuca**	Donazione di cibo e vestiti per gli sfollati di Srebrenica	Sfollati	10,329	Croce Verde Meldola-Predappio (Forlì)	Comitato Profughi Srebrenica
Vozuca	1999	1	Società Civile	**Laboratorio di taglio e cucito per le donne di Srebrenica**	Donazione di attrezzature per l'allestimento del laboratorio di taglio e cucito. Fornitura di materiale tessile per il laboratorio. Formazione rivolta alle donne coinvolte nel progetto.	Donne	20,000	Comune di Alba - Ufficio Pace; Gruppo di volontariato “Fabio Moreni” di Gallignano (Cremona); Movimento Sviluppo e Pace di Buttigliera Alta (Torino)	Ass. "Zena-Zeni" Zavidovici
Vozuca	1999	3	Educazione	**Playroom a Vozuca**	Ristrutturazione degli spazi per l'allestimento di una ludoteca per i bambini della Comunità Locale di Vozuca. Fornitura di arredi e materiale didattico. Formazione e assistenza del personale per la gestione della ludoteca. Attività di counselling e sostegno per le famiglie. 80 bambini.	Bambini	50,000	Provincia di Brescia; Ass. ADL a Zavidovici; Movimento Sviluppo e Pace di Buttigliera Alta (Torino)	Asilo comunale Zavidovici

Comune di Zavidovici

Provincia di Cremona
Settore Politiche Sociali

PROTOCOLLO DI INTESA

Comune di Zavidovici

Provincia di Cremona
Settore Politiche Sociali

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

PROVINCIA DI CREMONA, con sede legale in Cremona, C.so Vittorio Emanuele II n. 17, Codice Fiscale 80002130195 nella persona dell'Assessore Annamaria Rozza nata a Soncino il 13/05/1948, Codice Fiscale: RZZNMR48E53I827G e domiciliato per la carica ove sopra;

E

COMUNE DI ZAVIDOVICI con sede in Zavidovici, Via Safeta bega Bašagića n.bb, Codice Fiscale 4218234576005, nella persona del Sindaco, giusta lo Statuto del Comune del 2004, Dr.Izet Bašić, nato a Hajderovići il 25 aprile 1962, Codice Fiscale: 25049622193868, domiciliato per la carica ove sopra.

PREMESSO CHE:

1. La **Provincia di Cremona** con Deliberazione di Consiglio n. 104 del 24/09/96 fonda e aderisce all'Associazione "Ambasciata della Democrazia Locale a Zavidovici" onlus (di seguito denominata ADL) al fine di sviluppare un partenariato di lungo periodo con il territorio bosniaco di Zavidovici (Cantone Zenica-Doboj), ai sensi della Risoluzione n. 251/93 del CPLRE del Consiglio d'Europa.
2. Detto partenariato è regolato da un Protocollo di Intesa tra ADL, in rappresentanza dei partner italiani, e il Comune di Zavidovici siglato a Zavidovici il 19 aprile 1997 e il 10 dicembre 1997 e successivamente rinnovato il 1° novembre 2003 e il 7 aprile 2007.
3. La **Provincia di Cremona** con Deliberazione di Giunta n. 163 del 04/04/06 "Linee strategiche della Provincia di Cremona per il 2006/2007 nel campo della cooperazione decentrata, della solidarietà internazionale e nelle attività di promozione territoriale in tale ambito di intervento" individua i Balcani tra le aree geografiche prioritarie, in ragione del partenariato decennale con il territorio bosniaco di Zavidovici di cui ai punti 1 e 2.
4. ADL e i suoi partner hanno realizzato diversi interventi nel campo sociale: sostegno materiale, socio-sanitario e psico-sociale a favore di diversi gruppi vulnerabili (profughi e rifugiati, donne, giovani, minori, anziani, minoranze e disabili), concentrato soprattutto tra il 1993 ed il 1999/2000, azioni volte all'integrazione determinati gruppi sociali (donne, minoranze, giovani e minori) nel contesto locale e nei processi di

democrazia partecipativa. Dal 2003 i partner dell'Associazione realizzano attività di aggregazione e animazione interetnica per giovani e bambini della città di Zavidovici e di alcune Comunità Locali limitrofe, con la partecipazione di giovani italiani provenienti anche dal territorio cremonese. La Provincia di Cremona ha sostenuto per due anni consecutivi (2004, 2005) il progetto, nell'ambito del bando provinciale per la cooperazione internazionale rivolto ad Associazioni e Organizzazioni di volontariato. Nel 2006 è stato siglato un Protocollo di intesa tra ADL e il Centro Servizi Sociali del Comune di Zavidovici al fine di sostenere i Servizi locali sia dal punto di vista economico che dal punto di vista formativo, cercando di creare i presupposti per scambi di esperienze e buone pratiche con omologhe strutture italiane. Nel 2007 la Città di Alba e diversi altri partner piemontesi, tra cui l'Università del Piemonte Orientale, hanno realizzato il progetto "Il lavoro di rete e di comunità nei servizi sociali in Bosnia-Erzegovina e in Italia: un approccio metodologico e una proposta di intervento a supporto delle vittime di violenza", cofinanziato dalla Regione Piemonte nell'ambito della Legge n. 67/95 sulla cooperazione internazionale. Il progetto ha permesso l'organizzazione di attività di formazione curate dai Servizi socio-assistenziali e dalle Università italiane coinvolte e attività a sostegno della costituzione di una rete di soggetti locali in grado di fornire, presso il Centro Servizi Sociali di Zavidovici, un servizio di sostegno psico-sociale alle vittime di violenza.

5. La **Provincia di Cremona** con Determinazione n. 2111 del 12/12/07 "Piano operativo e progettualità nel campo della cooperazione decentrata, nelle attività di promozione territoriale in tale ambito di intervento a cura dell'Ufficio Provinciale Cooperazione Internazionale" approva la realizzazione del Progetto "Analisi dei bisogni e delle problematiche sociali nell'area di Zavidovici", alla cui elaborazione hanno partecipato il Dipartimento di Ricerca Sociale dell'Università del Piemonte Orientale e ADL, venendo conseguentemente indicate nel progetto quali partner coinvolti nella realizzazione delle attività previste, specificandone le relative competenze.
6. Obiettivi generali del **Progetto "Analisi dei bisogni e delle problematiche sociali nell'area di Zavidovici"** sono:
    - supportare il Comune di Zavidovici e i servizi sociali territoriali nell'aggiornamento della conoscenza del territorio, dal punto di vista delle problematiche e dei bisogni sociali;
    - realizzare uno studio propedeutico all'avvio di un percorso di pianificazione sociale a favore dell'area di Zavidovici;
    - consolidare e rafforzare la relazione di partenariato tra il territorio della provincia di Cremona e la municipalità di Zavidovici, attraverso la definizione di future proposte di cooperazione decentrata che vedano il coinvolgimento di diversi soggetti.

7. L'intervento consiste in una ricerca sociale realizzata in alcune Comunità Locali della municipalità di Zavidovici con l'obiettivo di fornire una mappatura e un'analisi dei bisogni e delle problematiche sociali nell'area e dello stato dei servizi socio-assistenziali. L'indagine permetterà di avviare una prima valutazione utile alla definizione di un percorso di pianificazione sociale da parte del Comune di Zavidovici, con il coinvolgimento dei diversi *stakeholders* locali, nazionali e internazionali.
8. Beneficiario diretto dell'intervento è il Comune di Zavidovici, amministratori ed operatori dei servizi.
9. Beneficiari indiretti dell'interveto sono le Comunità Locali della municipalità di Zavidovici e la popolazione locale (circa 44.000 abitanti).

CONSIDERATO CHE:

1. Il **Comune di Zavidovici** in data 07/03/08 ha manifestato il proprio interesse a collaborare con il **Progetto "Analisi dei Bisogni e delle Problematiche Sociali nell'area di Zavidovici"** inerente il rafforzamento della pianificazione sociale.
2. Ai fini di avviare operativamente le attività del Progetto è necessario definire i rapporti tra le Parti: **Comune di Zavidovici** e **Provincia di Cremona**, stabilendo attività, ruoli, oneri ed impegni.
3. Il progetto vedrà la compartecipazione e il supporto di altri partner: ADL e Dipartimento di Ricerca Sociale dell'Università del Piemonte Orientale.
4. In data 29/02/2008 la Provincia di Cremona con Determinazione N.255 ha conferito l'incarico all'Associazione "Ambasciata della Democrazia Locale a Zavidovici" onlus per la realizzazione delle attività previste dal Progetto "Analisi dei bisogni e delle problematiche sociali nell'area di Zavidovici".

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Premesse

Le Premesse e le Considerazioni sono parte integrante e sostanziale del presente atto. Tutti gli atti e la documentazione richiamati in premessa nonché il **"Progetto Analisi dei Bisogni e delle Problematiche Sociali"** sono parti integranti e sostanziali del presente atto.

Art. 2- Scopo

Scopo del presente atto è definire e regolare i rapporti tra le **"Parti"** per disciplinare le modalità di attuazione dell'iniziativa per quanto concerne le attività di cui ai punti 6 e 7 delle Premesse, nonché stabilire gli impegni e i principi generali a cui dovranno attenersi le **"Parti"**. Le attività, la ripartizione delle stesse, le modalità di esecuzione, i tempi di esecuzione sono ulteriormente e dettagliatamente specificati nel documento progettuale allegato.

Art. 3 – Oggetto

Il **Comune di Zavidovici** e la **Provincia di Cremona**, in collaborazione con i partner coinvolti (ADL e Dipartimento di Ricerca Sociale dell'Università del Piemonte Orientale), realizzeranno il Progetto "Analisi dei Bisogni e delle Problematiche Sociali nell'area di Zavidovici", finanziato dalla Provincia di Cremona nell'ambito delle attività di cooperazione decentrata.

Il progetto prevede la partecipazione di:

- **Provincia di Cremona**: partner capofila del progetto, partecipa e finanzia il progetto per un totale di € 16.956,00. Inoltre la Provincia di Cremona mette a disposizione competenze interne del Settore Politiche Sociali utili alla realizzazione delle diverse fasi connesse alla ricerca sul terreno.

E' inoltre il soggetto deputato al coordinamento generale del progetto assumendosene le responsabilità relative agli aspetti gestionali e al coordinamento della parte finanziaria

- **Il Comune di Zavidovici**: controparte locale e beneficiario del progetto, dovrà contribuire, per le parti di sua spettanza, alla realizzazione del progetto.

In particolare, dovrà fornire:

- i dati demografici che verranno richiesti dai ricercatori;
- cartografia e mappe del territorio della municipalità;
- materiale e informazioni sullo stato dei servizi sociali ed eventualmente su percorsi di pianificazione già realizzati o in corso.

Inoltre dovrà espletare le seguenti funzioni:

- partecipazione al percorso di selezione degli intervistatori locali avviato da ADL;
- supporto nell'identificazione dei soggetti dell'indagine;
- intermediazione con le Comunità Locali e la cittadinanza;
- supporto logistico-organizzativo per l'accoglienza e la permanenza dei partner del progetto a Zavidovici;
- promozione del progetto nel territorio locale;
- compartecipazione finanziaria e supporto logistico e organizzativo per la rendicontazione pubblica dell'attività posta in essere.

Il Comune di Zavidovici individuerà al proprio interno una figura di riferimento incaricata di:

- seguire le fasi del progetto per tutta la sua durata;
- curare i rapporti con la Provincia di Cremona, per tramite dell'ADL a Zavidovici;
- espletare le attività progettuali di pertinenza;
- partecipare ai tavoli di lavoro che si terranno a Zavidovici, qualora necessario.

Art. 4 - Modalità di realizzazione

Il progetto prevede tavoli tecnici tra i partner coinvolti e una missione conoscitiva in Bosnia-Erzegovina da parte della delegazione della Provincia di Cremona, accompagnata dal Dipartimento di Ricerca Sociale dell'Università del Piemonte Orientale e supportata in loco da ADL.

Il Dipartimento di Ricerca Sociale dell'Università del Piemonte Orientale realizzerà l'attività di formazione rivolta a intervistatori locali selezionati da ADL, in collaborazione con il Comune di Zavidovici, in base a criteri condivisi tra i partner del progetto, con l'obiettivo di fornire e rafforzare competenze nei seguenti ambiti:

- raccolta dati di sfondo;
- conduzione di interviste qualitative;
- somministrazione di questionari strutturati;
- compilazione di schede di rilevazione.

La ricerca avrà l'obiettivo di realizzare uno studio utile all'avvio di un percorso di pianificazione degli interventi socio-assistenziali necessari al territorio, con particolare attenzione alle risorse, istituzionali e non, presenti a livello territoriale, così da disporre di tutti gli elementi per ipotizzare un piano di intervento ispirato ai principi del lavoro di rete e dello sviluppo di comunità.

La ricerca sarà di carattere esplorativo e si svolgerà a partire dalla raccolta e analisi dei dati sulla popolazione, forniti dagli uffici comunali.

Si procederà successivamente mediante gli strumenti di: campionamento ragionato; interviste a testimoni privilegiati, condotte sulla base di una scheda di rilevazione dei servizi; interviste di gruppo, o questionario con indicatori di tipo soggettivo in alcuni villaggi-campione.

La fase finale prevede la presentazione pubblica dei risultati emersi e incontri di valutazione delle attività realizzate, in vista dello sviluppo di collaborazioni future.

Art. 5 – Impegni e Responsabilità

Il presente atto ha valore tra le **"Parti"** e le vincola per quanto in esso contenuto.

Il Comune di Zavidovici si assume, per quanto di propria competenza e sulla base di appositi atti, la responsabilità solidale nei confronti della Provincia di Cremona per le attività di sua competenza e per tutte le obbligazioni derivanti dall'esecuzione del presente accordo.

Il Comune di Zavidovici si impegna a:

- espletare compiti e funzioni descritti dall'art. 3 del presente protocollo;
- mettere a disposizione del progetto una figura interna, come indicato nell'art. 3;
- non realizzare nessun profitto con le attività del Progetto;
- trasmettere i documenti richiesti nei tempi e nelle modalità indicate;
- partecipare attivamente ai tavoli di lavoro che saranno eventualmente organizzati in loco da ADL.

Art.6 - Verifica e monitoraggio

La **Provincia di Cremona** si riserva il diritto di effettuare in qualsiasi momento e per tutta la durata dell'Accordo accertamenti per verificare le modalità di esecuzione dell'iniziativa.

Le verifiche e il monitoraggio potranno essere realizzate direttamente dall'Ente oppure tramite la struttura in loco di ADL.

Il Comune di Zavidovici, nell'ambito delle azioni di verifica e monitoraggio disposte dalla Provincia di Cremona, è tenuto alla massima collaborazione anche attraverso l'impegno a mettere a disposizione atti e documenti relativi all'esecuzione dell'iniziativa.

Art. 7 – Durata

Il presente Atto sarà impegnativo dalla sottoscrizione e vincolerà le **"Parti"**, e le strutture di cui si avvalgono, per tutta la durata dell'iniziativa, ovvero dal momento della sottoscrizione sino al 31/12/2008. E comunque avrà durata anche oltre tale termine per tutti gli adempimenti, conseguenze e quant'altro dipendesse da detta iniziativa fino alla sua completa realizzazione sostanziale e formale.

Art. 8 – Modifiche

Il presente atto vincola le "Parti", e le strutture di cui le parti si avvalgono, e potrà essere modificato e/o integrato previo accordo delle stesse e per atto scritto.

Art. 9 - Riservatezza

Le **"Parti"** si impegnano a mantenere il più rigoroso riserbo nei confronti dei terzi sulle informazioni, le notizie e i documenti di cui verranno a conoscenza durante e comunque in connessione con l'esecuzione del Progetto.

Art. 10 – Privacy

Ciascuna **"Parte"** si impegna ad utilizzare i dati di cui sia venuta in possesso al fine dell'esecuzione del presente Atto nel rispetto e con le modalità di cui al D.Lgs. n.196/2003 "Codice in materia di dati personali".

Art. 11 - Variazioni

Le **"Parti"** concorderanno, ai fini dell'ottenimento delle opportune approvazioni, tutte le eventuali variazioni tecniche che si rendano necessarie in relazione all'avverarsi di fatti e situazioni imprevedibili che influiscano sull'andamento del programma.

Art. 12 –Soluzione delle controversie

In caso di controversie sull'applicazione o interpretazione del contratto (Protocollo d'Intesa) le **"Parti"** stabiliscono di adire ad un collegio arbitrale che sarà composto da tre arbitri designati nel modo seguente: ciascuna parte designerà un arbitro e gli arbitri così designati ne nomineranno un terzo.

Art. 13 - Domiciliazione

Tutte le comunicazioni e documentazioni relative al presente Atto dovranno essere inviate via posta, preceduto dall'invio via fax, ai seguenti indirizzi:

PROVINCIA DI CREMONA

ASSESSORE ANNAMRIA ROZZA

Settore Politiche Sociali

C.so Vittorio Emanuele II, 17

Cap 26100 Cremona

Fax (+39) 0372 406 340

COMUNE DI ZAVIDOVICI

IZET BAŠIĆ, DIPL.ING.AGR

Via Safeta bega Bašagića bb

Cap 72220 ZAVIDOVICI

Fax (+387)32868230

Art. 14 - Allegati

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto i seguenti allegati:

Allegato 1: proposta progettuale

Letto, confermato e sottoscritto.

Zavidovici, 13/03/2008

PROVINCIA DI CREMONA

COMUNE DI ZAVIDOVICI

SINDACO